



PIANO INVESTIMENTO ITALIA

Relazione di gestione
al 28 dicembre 2018

La presente relazione
consta di 142 pagine

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

PREFAZIONE

Il presente fascicolo riguarda le relazioni di gestione annuali al 28 dicembre 2018 dei Comparti del Comparto appresso indicati ed è redatto in conformità alle istruzioni dell'Organo di Vigilanza (Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 23 dicembre 2016).

Esso è costituito da due sezioni:

1. Nella prima sezione vengono riportate le informazioni comuni a tutti i Comparti ed in particolare:
 - la relazione del Consiglio di Amministrazione – parte comune;
 - note illustrative.
2. Nella seconda sezione sono riportate per ogni singolo Comparto del Comparto la relazione del Consiglio di Amministrazione - parte specifica - i prospetti contabili costituiti da situazione patrimoniale, sezione reddituale e nota integrativa, nonché la relazione della società di revisione:

Piano Bilanciato Italia 30	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati Obbligazionari"
Piano Bilanciato Italia 50	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Bilanciati"
Piano Azioni Italia	Comparto ad accumulazione dei proventi della categoria Assogestioni "Azionari Italia"

INDICE

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE	5
SEZIONE PRIMA - parte comune.....	7
RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI	7
NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE	14
SEZIONE SECONDA - parte specifica.....	19
FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 30	19
FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 50	63
FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA.....	101

NOTIZIE SULLA SOCIETÀ DI GESTIONE, SUL DEPOSITARIO E SULLA SOCIETÀ DI REVISIONE

SOCIETÀ DI GESTIONE

La Società Fideuram Investimenti SGR S.p.A. è iscritta all'Albo delle Società di Gestione del Risparmio, tenuto dalla Banca d'Italia ai sensi dell'articolo 35 del D. Lgs. 58/98, al n. 3 nella Sezione Gestori di OICVM e al n. 2 nella Sezione Gestori di FIA.

La Società ha sede legale in Milano, via Montebello 18.

Sito Internet: www.fideuramsgr.it

La durata della SGR è fissata sino al 31.12.2050, mentre l'esercizio sociale si chiude il 31 dicembre di ogni anno.

Il capitale sociale sottoscritto e interamente versato è di euro 25.850.000,00 ed è posseduto al 99,5% da Fideuram – Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A., a sua volta controllata al 100% dal Gruppo bancario Intesa Sanpaolo che svolge l'attività di direzione e coordinamento, e al 0,5% da Banca Finnat S.p.A.

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Claudio Sozzini	Carica Presidente *
Franco Moscetti	Vice Presidente *
Gianluca La Calce	Amministratore Delegato
Maurizio Giovanni Porcari	Consigliere Indipendente
Luigi Rinaldi	Consigliere Indipendente
Giuseppe Radaelli	Consigliere Indipendente

*Consigliere Indipendente

COLLEGIO SINDACALE

Carlo Giuseppe Angelini	Carica Presidente
Antonio Perelli	Sindaco Effettivo
Lorenzo Ginisio	Sindaco Effettivo
Rosanna Romagnoli	Sindaco Supplente
Massimo Bosco	Sindaco Supplente

DIREZIONE GENERALE

Gianluca La Calce	Direttore Generale
-------------------	--------------------

DEPOSITARIO

Il Depositario dei Comparti è "State Street Bank International GmbH - Succursale Italia" (di seguito, il "Depositario"), via Ferrante Aporti 10, Milano, iscritta al n. 5757 dell'Albo delle Banche tenuto dalla Banca d'Italia e aderente al Comparto di Protezione dei Depositi dell'associazione delle banche tedesche.

Il Depositario adempie agli obblighi di custodia degli strumenti finanziari ad esso affidati e alla verifica della proprietà nonché alla tenuta delle registrazioni degli altri beni. Il Depositario detiene altresì le disponibilità liquide del Comparto e, nell'esercizio delle proprie funzioni:

- accerta la legittimità delle operazioni di vendita, emissione, riacquisto, rimborso e annullamento delle quote del Fondo, nonché la destinazione dei redditi dello stesso;
- provvede al calcolo del valore della quota del Fondo;
- accerta che nelle operazioni relative al Fondo la controprestazione sia rimessa nei termini d'uso;
- esegue le istruzioni della Società di Gestione se non sono contrarie alla legge, al Regolamento o alle prescrizioni degli Organi di Vigilanza.

SOCIETÀ INCARICATA DEL COLLOCAMENTO

Intesa Sanpaolo Private Banking S.p.A.

Fideuram S.p.A.

Sanpaolo Invest SIM S.p.A. in qualità di sub-collocatore d Fideuram S.p.A.

SOCIETÀ DI REVISIONE

KPMG S.p.A.

SEZIONE PRIMA - parte comune

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI

Scenario Macroeconomico – Annuale 2018

La crescita dell'economia globale è rimasta abbastanza vivace nel corso del 2018, ma a differenza dell'anno precedente, quando si era registrata un'accelerazione superiore alle attese in tutte le principali aree dell'economia mondiale, è risultata decisamente più disomogenea a livello geografico. Si è infatti registrata una decisa *sovra-performance* dell'economia USA, grazie al significativo impulso della politica fiscale, mentre sia nell'Area Euro sia in Giappone l'andamento dell'attività economica è stato decisamente più debole del previsto. In Cina la crescita non è risultata significativamente diversa dalle attese, ma nella seconda parte dell'anno sono emersi chiari segnali di rallentamento dell'economia. Questo andamento divergente si è riflesso anche nella conduzione della politica monetaria. Negli USA, in presenza di crescita robusta e di inflazione pressoché in linea con l'obiettivo della banca centrale, la Federal Reserve ha alzato i tassi di 25 pb ogni trimestre e ha proseguito nella politica di riduzione dell'attivo. Nell'Area Euro, invece, con l'inflazione *core* ancora distante dall'obiettivo di politica monetaria, la Banca Centrale Europea ha sì deciso di completare a fine anno il programma di *Quantitative Easing*, ma ha dovuto mantenere un atteggiamento molto cauto e prudente. In Giappone la BoJ non ha nemmeno avviato la strategia di uscita dalle politiche monetarie ultra-espansive. In Cina, infine, i segnali di rallentamento economico hanno indotto la Banca Centrale ad adottare una politica più accomodante nella parte finale dell'anno. Nel corso dell'anno, e in particolare durante l'estate, si sono registrate anche tensioni significative sui mercati finanziari di alcune economie emergenti, come Turchia e Argentina.

In linea con quanto avvenuto nei due anni precedenti, i temi di natura politica hanno avuto un impatto rilevante sui mercati. In particolare, si è registrata una svolta in senso protezionista da parte dell'Amministrazione USA, in linea con le promesse elettorali del Presidente Trump. L'amministrazione USA ha prima introdotto tariffe addizionali sulle importazioni di acciaio e alluminio, motivandole con esigenze di sicurezza nazionale, e si è poi concentrata sulle relazioni commerciali con la Cina, decidendo nel corso dell'estate tariffe addizionali su 250 miliardi di Dollari di importazioni cinesi (e minacciando un'ulteriore estensione delle misure in futuro). La Cina ha risposto imponendo, a sua volta, dazi sui prodotti provenienti dagli USA e una "tregua" è stata raggiunta solo a inizio di dicembre con l'incontro diretto tra i Presidenti Trump e Xi. L'Amministrazione Trump ha anche minacciato di imporre dazi addizionali sulle importazioni di auto. In Europa il rischio politico, largamente sopito dopo la vittoria di Macron nelle elezioni presidenziali francesi della primavera del 2017, è tornato alla ribalta nella seconda parte dell'anno, prima con le tensioni derivanti dalle decisioni di politica fiscale del nuovo Governo italiano, chiaramente non in linea con le regole di finanza pubblica dell'Area Euro, poi con la situazione decisamente confusa riguardante l'uscita del Regno Unito dall'UE e, infine, con le proteste di piazza nei confronti delle politiche del Presidente Macron in Francia.

Negli USA la crescita del PIL, dopo un primo trimestre piuttosto deludente, ha decisamente accelerato nella parte centrale dell'anno: la crescita media annua ha così raggiunto il 2.9% (secondo le nostre stime) contro il 2.2% dell'anno precedente. L'accelerazione della crescita è stata largamente determinata dall'impatto positivo della politica fiscale, derivante sia dall'approvazione da parte del Congresso della riforma fiscale (con tagli sia per le imprese che per le famiglie) a fine 2017 sia dall'ampio pacchetto di spesa pubblica deciso sempre dal Congresso nel febbraio 2018. La domanda finale interna, sia per consumi che per investimenti, è stata quindi robusta e un contributo significativo alla crescita è venuto anche dalla spesa pubblica, mentre le esportazioni nette hanno continuato a fornire un modesto contributo negativo (e il disavanzo commerciale ha continuato ad allargarsi, nonostante l'imposizione delle tariffe da parte dell'Amministrazione Trump). La solidità dell'attività economica si è riflessa anche nei livelli molto elevati in prospettiva storica della fiducia delle imprese e nell'andamento molto robusto dell'occupazione (la crescita media mensile degli addetti è risultata addirittura più elevata rispetto al 2017), che ha determinato, in congiunzione con una sostanziale stabilità del tasso di partecipazione al mercato del lavoro, una stabile discesa sotto il 4% del tasso di disoccupazione a partire dal mese di luglio. A differenza degli anni precedenti, il miglioramento delle condizioni del mercato del lavoro ha anche determinato un graduale aumento dei salari orari che hanno chiuso l'anno in progresso del 3.2% a/a (contro il 2.7% del dicembre 2017). L'inflazione *core*, d'altro lato, è tornata sopra il 2% a marzo, in linea con le attese, dopo l'inattesa discesa che aveva caratterizzato l'anno precedente, ma a sorpresa è tornata a rallentare lievemente nella parte finale dell'anno. In presenza di uno scenario di crescita robusta e più forte delle attese e di inflazione in rialzo, la Federal Reserve ha proseguito nel processo di rialzi dei tassi, con un aumento di 25 pb alla fine di ogni trimestre, ciascuno dei quali è risultato ampiamente atteso dai mercati. La Fed ha inoltre proseguito anche nella politica di riduzione dell'attivo iniziata nell'ottobre del 2017. La forte correzione nei mercati azionari nella parte finale dell'anno ha comunque indotto ad un atteggiamento più cauto da parte della Banca Centrale nella riunione di metà dicembre.

Nel 2018 la crescita del PIL nell'Area Euro ha rallentato all'1.8% dal 2.5% del 2017. Si è trattato, in parte, di un rallentamento atteso e "fisiologico", in ragione sia dei livelli molto elevati della crescita e della fiducia delle imprese a fine 2017, sia della forte accelerazione del commercio internazionale nella seconda metà del 2017, che aveva innalzato le esportazioni dell'Area Euro su ritmi difficilmente sostenibili. A queste dinamiche si sono però aggiunti diversi fattori che hanno aumentato l'incertezza, esercitando un impatto negativo sulla fiducia delle imprese, che è risultata in flessione per l'intero anno. In primo luogo, l'aumento delle tendenze protezioniste dell'Amministrazione USA (e, in particolare, le conseguenti tensioni commerciali tra Stati Uniti e Cina) ha rappresentato uno sviluppo particolarmente negativo per un'economia molto aperta come l'Area Euro. Inoltre, nella seconda metà dell'anno si è assistito ad un ritorno del rischio politico, sia per la difficoltà di trovare un accordo per la Brexit, sia per le posizioni in materia di politica fiscale del Governo italiano, che a fine settembre ha presentato una manovra finanziaria fortemente orientata all'aumento della spesa corrente, determinando un significativo allargamento dello *spread* tra i titoli pubblici italiani e quelli tedeschi, con ricadute negative per il sistema bancario. Il confronto tra Governo italiano e Commissione Europea si è poi concluso con un compromesso che ha evitato all'Italia l'avvio di una procedura di infrazione per deficit eccessivo. Da ultimo, la produzione ha rallentato significativamente nel settore automobilistico negli ultimi mesi dell'anno, a causa dell'introduzione, a partire da settembre, di nuovi standard produttivi più stringenti su emissioni inquinanti e consumi energetici. Nel complesso, la crescita del PIL nel 2018 è stata sostenuta soprattutto dai consumi privati, che hanno potuto ancora beneficiare della forza del mercato del lavoro e della continua crescita degli occupati. Anche i salari hanno iniziato a mostrare un ritorno su ritmi di crescita superiori al 2%, pertanto maggiormente in linea con l'obiettivo di inflazione della BCE. L'inflazione totale, dopo essere stata inferiore al previsto nei primi mesi dell'anno, ha recuperato a partire dalla primavera e a giugno si è riportata al 2% (dall'1.3% di gennaio), concludendo il 2018 in media all'1.7% (massimo dal 2012). Questo rialzo è stato però determinato soprattutto dalle componenti energetica ed alimentare, mentre l'inflazione *core* è rimasta sostanzialmente stabile intorno all'1% per tutto l'anno. La BCE ha pertanto preferito mantenere un approccio molto prudente nel processo di uscita dalle politiche monetarie ultra-espansive e solo nella riunione di giugno ha annunciato l'intenzione di concludere il programma di acquisti QE a dicembre 2018. Al contempo, però, in ragione delle incertezze sullo scenario di crescita, la Banca Centrale ha deciso, sempre nella riunione di giugno, di ancorare meglio le aspettative sui tassi rafforzando la "*forward guidance*" sui tassi di interesse, annunciando esplicitamente che i tassi non saranno aumentati prima della fine dell'estate del 2019. Entrambe le decisioni sono poi state confermate dalla BCE a dicembre nell'ultima riunione dell'anno.

In Asia la crescita economica ha registrato qualche segnale di indebolimento sulla scia della decelerazione della Cina, mentre le pressioni inflazionistiche sono rimaste contenute. Per sostenere la valuta le banche centrali di alcuni paesi hanno deciso di alzare i tassi di interesse di riferimento. In Cina è ripreso il graduale rallentamento della crescita del PIL dopo la pausa registrata nel 2017. La prosecuzione della fase di riduzione della leva finanziaria, la regolamentazione dei prestiti concessi al di fuori del sistema bancario e la trasformazione verso un modello di sviluppo più orientato sui consumi hanno avuto un effetto restrittivo sulla crescita economica. A tale scenario si è poi aggiunto il progressivo inasprimento delle tensioni commerciali con gli USA, sfociate nel corso dell'estate nell'imposizione di dazi su una parte significativa delle esportazioni cinesi verso gli USA, cui le autorità cinesi hanno risposto con aumenti tariffari sui prodotti importati dagli USA. Per sostenere la crescita economica le autorità hanno deciso di adottare un orientamento più espansivo di politica economica, attraverso la riforma del sistema di tassazione del reddito e tagliando il coefficiente di riserva obbligatoria per complessivi 250 pb, grazie anche all'assenza di pressioni inflazionistiche. A partire da metà giugno, le tensioni commerciali con gli USA hanno generato forti pressioni al deprezzamento sullo yuan contro dollaro, mettendo in pausa il processo di riforma del tasso di cambio. Il Giappone ha registrato un deciso rallentamento della crescita del PIL (dall'1.9% allo 0.7%, secondo le nostre stime), anche perché nella seconda parte dell'anno l'attività economica ha risentito negativamente delle avverse condizioni climatiche e del terremoto di inizio settembre. Le condizioni particolarmente restrittive del mercato del lavoro hanno consentito qualche miglioramento nella dinamica salariale, mentre l'inflazione *core* è risalita all'1%, rimanendo però lontana dall'obiettivo della BoJ. La Banca Centrale ha quindi deciso di rimuovere il riferimento temporale al raggiungimento del *target* d'inflazione ed in luglio ha introdotto una "*forward guidance*" più esplicita con l'obiettivo di prolungare l'attuale fase espansiva di politica monetaria.

Mercati Azionari – Annuale 2018

I mercati azionari mondiali, a partire di febbraio 2018, hanno segnalato una svolta significativa rispetto al trend rialzista e poco volatile che aveva caratterizzato il esercizio successivo all'elezione di Donald Trump in USA nel novembre 2016 e continuato per tutto gennaio del 2018. I continui rialzi, guidati in particolar modo dai principali nomi della tecnologia, erano stati punteggiati da brevi intervalli di correzione al ribasso che non ne avevano minimamente intaccato la crescita di Comparto. A cambiare bruscamente le cose ha pesato un dato eccessivamente forte sui salari medi orari che ha innescato timori di un peggioramento della politica monetaria della Fed. Agli inizi di febbraio la volatilità dei mercati azionari US, misurata dall'indice VIX, è tornata a rivedere livelli dell'agosto 2015 ed il sentiment è definitivamente cambiato facendo rifocalizzare l'attenzione sui contrasti commerciali tra US e Cina. Tale rapporto conflittuale ha caratterizzato tutto il 2018 tra alti e bassi: un punto di svolta sembrava esser stato raggiunto il 1° dicembre a Buenos Aires con l'incontro tra i due leader Trump e Jinping nel quale era stato definito un memorandum d'intesa per congelare il rialzo dei dazi sull'import di merci cinesi dal 10% al 25% nei successivi 90 giorni in attesa di raggiungere un accordo più complessivo per una maggiore penetrazione delle esportazioni US in Cina nei settori agricolo, energetico ed industriale. Ma l'arresto in Canada della CFO cinese del colosso della telefonia Huawei su mandato delle autorità US ha mandato in frantumi la tregua tra i due paesi rigettando i mercati mondiali nello sconforto. A ciò si è aggiunto il commento del presidente della Fed Jerome Powell durante il meeting FOMC di dicembre che ha parlato di pilota automatico nel processo di riduzione del portafoglio di titoli governativi detenuti dalla Banca Centrale dando l'impressione che il quantitative tightening potesse continuare indipendentemente dalle condizioni dei mercati finanziari che stavano già correggendo. A seguito di questi eventi nel corso delle tre settimane successive i mercati azionari mondiali rappresentati dall'indice MSCI World in Dollari hanno perso circa il 9%.

D'altro canto, sul lato degli utili societari US, l'anno che si è appena concluso è stato uno dei migliori della storia. Ha sicuramente aiutato il forte impulso fiscale voluto da Trump a fine 2017 ed il cui contributo è stato di circa 8 punti percentuali di crescita nel corso dell'anno che si è appena chiuso, ma il mondo imprenditoriale americano ha mostrato comunque una sua crescita autonoma soprattutto nei comparti della tecnologica e dell'energia.

Sul fronte europeo sono continuate le incertezze politiche. L'elezione in marzo in Italia ha portato in parlamento una maggioranza euroscettica che è poi riuscita a formare un governo in giugno su una piattaforma politica di aperta sfida alle regole europee del fiscal compact. Lo spread Btp-Bund si è aperto fin oltre il 3% ed il braccio di ferro è continuato fino a dicembre quando si è raggiunto un accordo in extremis che ha evitato l'apertura di una procedura di infrazione.

In Francia l'approvazione di una ecotassa sul gasolio ha scatenato le proteste di decine di migliaia di francesi che sono scesi per le strade protestando contro il caro vita. Il blocco di numerose arterie di comunicazione e gli scontri violenti verificatisi a Parigi hanno indotto il presidente Macron a rivedere la politica fiscale facendo concessioni ai manifestanti e di fatto invertendo il processo di riforme che avrebbe dovuto ridurre il rapporto deficit/PIL.

In UK, tra alti e bassi, è continuata la trattativa sulla Brexit con la premier May che dopo aver raggiunto un accordo con l'unione europea si è trovata in minoranza in Parlamento e a dover affrontare un voto di sfiducia dalla parte più oltranzista del partito conservatore. La Premier si è vista così costretta a rinviare il voto al nuovo anno per cercare di ottenere i voti sufficienti. Tutta questa incertezza ha pesato sul mercato azionario con il FTSE100 che ha chiuso in flessione di quasi il 13%.

Infine i dati di produzione industriale e di fiducia sia dei consumatori che delle imprese si sono progressivamente deteriorati con il PMI manifatturiero tedesco che è sceso tutto l'anno con l'eccezione di luglio e quello italiano che è sceso sotto il 50 nel mese di ottobre segnalando contrazione. L'aggiunta della disputa commerciale US-Cina e le condizioni monetarie non accomodanti hanno portato l'indice STOXX Europe a contrarsi di circa il 13% e la sua componente finanziaria di circa il 28%.

I mercati emergenti infine hanno risentito dell'aumentata incertezza descritta più sopra e dal rafforzamento del Dollaro che ha portato a forti deflussi finanziari verso i mercati sviluppati. L'ondata di vendite si è soprattutto riflessa in un generalizzato indebolimento delle valute emergenti in particolar modo nei mesi centrali dell'anno in ciò aiutata da rendimenti divenuti particolarmente interessanti sulla parte a breve della curva governativa US - 2 anni - passati dall'1.9% di fine 2017 a più del 2.5% a fine agosto.

In Cina le preoccupazioni sulla tenuta della crescita economica si sono fatte più pressanti a fronte di dati che hanno sorpreso al ribasso e ad una politica monetaria più restrittiva tesa a contenere la crescita di prodotti di gestione del

risparmio che vengono utilizzati dalle istituzioni finanziarie per finanziarsi a breve a tassi particolarmente elevati per investire in progetti poco liquidi aumentando così il rischio sistemico. Inoltre i limiti imposti all'accesso a mutui ipotecari per cercare di raffreddare il mercato immobiliare e il maggior controllo esercitato dal governo centrale sull'indebitamento delle amministrazioni locali hanno ulteriormente peggiorato le condizioni generali di liquidità del sistema. L'indice Shanghai Composite ha segnato una flessione di circa il 25% nel corso del 2018.

Mercati Obbligazionari – Annuale 2018

Il 2018 è stato caratterizzato dalla progressiva riduzione dei programmi di stimolo monetario da parte delle principali banche centrali in un contesto macro inizialmente di crescita sostenuta e sincronizzata che si è via via deteriorato, confermando una maggior forza relativa dell'economia Usa. Sui mercati si è osservato un incremento generalizzato nei livelli di volatilità e la ricostruzione dei premi per il rischio, rimasti per molto tempo compressi grazie all'ampia liquidità offerta dalle banche centrali. Le accresciute incertezze sul commercio internazionale e sui rapporti Usa-Cina hanno contribuito ad un graduale deterioramento del *sentiment* di mercato, mentre il repentino calo delle quotazioni del greggio ha portato ad una contrazione del premio di inflazione scontato nel mercato.

Negli Usa la Fed, sotto la presidenza del governatore J. Powell, ha rialzato il tasso sui Fed funds a 2.5% attraverso quattro interventi, riducendo contestualmente il bilancio secondo il programma precedentemente definito. L'evidenza di una crescita robusta e di una situazione di piena occupazione sul mercato del lavoro hanno supportato la decisione di procedere con il quarto rialzo a dicembre nonostante le flessioni degli assets finanziari e del petrolio realizzatisi nel quarto trimestre. Il mercato ha continuato a esibire un forte scetticismo sulle previsioni della Banca Centrale, prezzando meno rialzi nei tassi ufficiali di quanti stimati dalla Fed che prevede in media tre rialzi per il 2019 a fronte di tassi sostanzialmente invariati per il 2019 ed un primo possibile ribasso per il 2020 scontati dal mercato.

La curva dei treasury ha mantenuto un trend di appiattimento nel corso del esercizio, salvo gli ultimi due mesi dell'anno durante i quali anche i titoli a più breve scadenza hanno invertito il trend di rialzo dei rendimenti. Il titolo benchmark a due anni ha così chiuso a 2.48% di rendimento da 1.88%, mentre il benchmark decennale ha chiuso a 2.68% da 2.40% di fine 2017, dopo aver testato un massimo in area 3.25% ad ottobre e novembre. Il rialzo dei rendimenti ha interessato principalmente la componente reale mentre la break-even inflation, ovvero il livello atteso di inflazione scontato nel mercato, dopo un incremento nella parte iniziale dell'anno e successiva stabilizzazione in area 2.40/2.30% (inflation swap zero coupon a 10 anni) ha subito un repentino calo terminando in area 1.94% a seguito principalmente della discesa dei prezzi del petrolio e della percezione di un possibile errore di policy da parte della Banca Centrale americana.

In Europa l'Ecb ha annunciato inizialmente la riduzione e successivamente a dicembre la conclusione del programma di QE iniziato a marzo 2015 anticipando una graduale risalita dell'inflazione nell'Area Euro, La Banca Centrale prevede inoltre di non rialzare i tassi prima della fine dell'estate prossima, proseguendo nel reinvestimento dei titoli in scadenza. Le aspettative di rialzo tassi incorporate nel mercato Europeo si sono gradualmente ridotte nel corso dell'ultimo semestre, praticamente nessun rialzo risulta pienamente scontato prima di fine 2019, anche in Europa i livelli attesi di inflazione hanno subito una decisa revisione al ribasso a seguito del rallentamento ciclico registrato e del calo dei prezzi petrolio. I rendimenti sui titoli governativi tedeschi hanno toccato un massimo in area 0.75% (tasso benchmark a dieci anni) a febbraio sull'iniziale evidenza della ripresa globale sincronizzata, per poi tendenzialmente scendere, prima a maggio, a seguito del forte ampliamento dello spread sul debito italiano e nuovamente, a partire da ottobre, sull'onda del perdurare della tensioni nelle trattative dell'Italia con la Commissione Europea, ma soprattutto sull'evidenza di un rallentamento ciclico in atto anche nei paesi core europei. Il benchmark decennale tedesco ha così chiuso sui minimi di rendimento dell'anno a 0.24%, mentre il titolo benchmark a due anni è terminato sostanzialmente invariato a -0.61%. I titoli del debito italiano hanno ampiamente sottoperformato il resto dei titoli periferici, il benchmark decennale, dopo aver toccato un massimo in area 3.65% ad ottobre ha chiuso a 2.74% di rendimento. Lo spread sull'omologo benchmark tedesco è così parzialmente rientrato sul fine anno dai massimi toccati nel terzo trimestre, terminando a 250 punti base, in deciso rialzo dai 159 punti base di fine 2017. La differente performance dell'economia americana da un lato, supportata anche dallo stimolo fiscale, e il premio di scarsità che caratterizza i titoli governativi tedeschi dall'altro, oltre al divergere delle politiche monetarie di Fed e Bce, hanno portato ad un ulteriore ampliamento del differenziale di rendimento tra i titoli Treasury e le obbligazioni governative tedesche; lo spread sui titoli decennali ha, infatti, proseguito la fase di allargamento in atto dal 2012 attestandosi a 244 punti base.

Sul mercato delle obbligazioni corporate si è assistito ad un progressivo allargamento degli spread a seguito inizialmente della maggiore volatilità realizzatasi sui mercati; nel corso dell'ultimo trimestre il movimento di allargamento ha subito un'accelerazione in concomitanza con le flessioni del mercato azionario Usa, dell'intensificarsi delle preoccupazioni sulla guerra commerciale Usa-Cina e del deterioramento di alcuni indicatori anticipatori del ciclo. La riduzione al margine delle iniezioni di liquidità realizzate e prospettiche di alcune Banche Centrali ha certamente agevolato una generale ricostruzione dei premi per il rischio che partivano da livelli molto compressi. In Europa il libor oas spread sulle obbligazioni corporate investment grade è così aumentato di 62 punti base attestandosi a fine esercizio a 103 punti mentre sul comparto High Yield l'allargamento è stato di 226 punti base per uno spread che ha chiuso 456 punti base (dati da indici ICE BofA). Negli Stati Uniti il libor oas spread sull'indice investment grade ha allargato di 59 punti base a 156, mentre il comparto High

Yield, dopo una fase di relativa forza protrattasi fino a fine settembre, ha registrato un allargamento repentino chiudendo a 527 punti base di spread su swap, in aumento di 171 punti base.

Il mercato delle obbligazioni emergenti è risultato inizialmente quello maggiormente penalizzato a seguito del movimento di rafforzamento del Dollaro, e di alcune storie specifiche, in particolare in Turchia e Argentina. Il sentiment sul mercato si è via via deteriorato anche come conseguenza dell'intensificarsi delle pressioni sui dazi da parte dell'amministrazione Usa e sull'evidenza di un rallentamento ciclico in diverse economie emergenti. Le obbligazioni emergenti in Dollari hanno visto lo spread allargarsi a 415 punti base dai 285 di inizio esercizio (indice Embi Global Diversified di JP Morgan) mentre, sulle obbligazioni emergenti governative in valuta locale, il rendimento medio dell'indice GBI-EM GD è salito a 6.46% da 6.14%, dopo aver toccato un massimo in area 6.9% a fine agosto a principalmente a causa del forte allargamento dello spread sui titoli della Turchia. L'indice di JP Morgan sulle divise emergenti EMCI (spot index), dopo un'iniziale fase di forza, ha poi registrato una progressiva flessione terminando in calo del 10.6% contro Dollaro.

Mercato dei Tassi di Cambio – Annuale 2018

Il 2018 è stato caratterizzato da un trend iniziale di contenuta debolezza e successivo rafforzamento del dollaro, supportato da un graduale ampliamento del differenziale di interesse rispetto alle altre economie sviluppate e da una migliore performance economica in Usa. A inizio anno l'accelerazione relativa della crescita delle aree esterne agli Stati Uniti portava ad assecondare un deprezzamento del Dollaro anche in ragione dell'ampliamento del deficit fiscale creato dalle politiche fiscali approvate dall'amministrazione Usa. Tale situazione favoriva inoltre l'allocazione sulle valute emergenti. Questa impostazione è stata successivamente disattesa in quanto l'economia Usa ha dimostrato una forza relativa a fronte di una decelerazione realizzatasi sia in Europa che in Giappone e di un inasprimento delle tensioni commerciali Usa-Cina. Il posizionamento del mercato, fortemente squilibrato a inizio anno a favore di un indebolimento del Dollaro, ha poi contribuito a sostenere la conseguente inversione di tendenza che ha visto il Dollaro rafforzarsi a partire dal secondo trimestre sui principali cross. Il cross Euro-Dollaro si è attestato a fine esercizio a 1.1469, da 1.20 di fine 2017, dopo aver toccato massimi in area 1.25 a fine gennaio, la valuta europea ha ceduto anche a causa delle tensioni sul debito italiano connesse alla manovra finanziaria del nuovo governo, delle tensioni sul mercato Turco, nonché a seguito delle difficoltà interne alla coalizione di governo in Germania. Il cross Euro-Yen ha chiuso a 125.69 da 135.24; la valuta giapponese si è così rafforzata beneficiando nella parte finale dell'anno del suo status di valuta difensiva a seguito del deterioramento del sentiment di mercato che ha portato ad una decisa correzione sui mercati azionari. Il cambio Euro-Sterlina ha registrato un apprezzamento contenuto chiudendo a 0.8989 in un contesto di perdurante incertezza sul futuro sviluppo della Brexit. L'intensificarsi delle pressioni sui dazi da parte dell'amministrazione Usa, con i conseguenti timori sulle possibili ripercussioni negative sui volumi degli scambi commerciali, oltre ad alcune storie specifiche, in particolare su Turchia ed Argentina, hanno contribuito al trend generale di indebolimento delle valute.

Segue parte specifica

NOTE ILLUSTRATIVE ALLE RELAZIONI DI GESTIONE

Forma e contenuto

La relazione di gestione al 28 dicembre 2018, composta per ciascun Comparto da una situazione patrimoniale, da una sezione reddituale e da una nota integrativa, è stata redatta in conformità alle disposizioni previste dal Provvedimento della Banca d'Italia del 19 gennaio 2015 e successivo aggiornamento del 23 dicembre 2016. Questi sono accompagnati dalla relazione degli amministratori.

Criteri di arrotondamento

Tutti i prospetti della presente relazione di gestione sono redatti in unità di euro ad eccezione del valore della quota (calcolato in millesimi di euro). L'arrotondamento è ottenuto trascurando i decimali pari o inferiori a 50 centesimi ed elevando all'unità superiore i decimali superiori a 50 centesimi.

L'importo arrotondato delle voci è ottenuto per somma degli importi arrotondati delle sottovoci; la somma algebrica delle differenze derivanti dagli arrotondamenti operati sulle voci è ricondotta tra le "altre attività" o "altre passività" per la situazione patrimoniale, tra gli "altri ricavi" o "altri oneri" per la sezione reddituale.

Principi contabili fondamentali

La valutazione delle attività è stata operata conformemente ai criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e riflessi nel Regolamento di Gestione del Comparto, interpretati ed integrati dai principi contabili statuiti dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, così come modificati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) e dai documenti emessi direttamente dall'OIC. Tali criteri e principi sono coerenti con quelli seguiti anche per la redazione dei prospetti giornalieri di calcolo del valore della quota predisposti durante l'anno.

I principi contabili fondamentali utilizzati per la redazione della relazione di gestione sono qui di seguito riepilogati:

Strumenti finanziari:

Operazioni di compravendita

Le operazioni di acquisto e vendita vengono rilevate contabilmente lo stesso giorno della conclusione dei contratti.

Tutte le operazioni sono state regolate alle condizioni di mercato. I contratti di compravendita titoli conclusi e non ancora liquidati a fine anno, hanno avuto regolare esecuzione successivamente alla chiusura dell'esercizio entro i termini previsti.

Rilevazione sottoscrizioni e rimborsi

La rilevazione delle sottoscrizioni e dei rimborsi avviene sulla base di quanto indicato nel relativo Regolamento di cui si riporta un estratto. La partecipazione al Comparto si realizza mediante sottoscrizione delle quote o acquisto, a qualsiasi titolo, dei certificati rappresentativi delle stesse. Al Comparto possono partecipare tutte le persone fisiche e le persone giuridiche. Il numero delle quote da assegnare a ciascun sottoscrittore viene determinato dalla Società di Gestione dividendo l'importo versato, al netto delle spese postali ed amministrative, ove previste, per il valore delle quote relativo al giorno di riferimento. Quest'ultimo è il giorno in cui la Società di Gestione ha avuto notizia certa della sottoscrizione e coincide con il giorno di maturazione della valuta riconosciuta da Banca Fideuram S.p.A. al mezzo di pagamento utilizzato dal sottoscrittore, ovvero quello di ricezione della richiesta di sottoscrizione o, nel caso di girofondi o bonifico bancario, quello di ricezione della contabile di avvenuto accredito, se posteriori.

I partecipanti hanno diritto di chiedere in qualsiasi momento il rimborso totale o parziale delle loro quote di partecipazione, salvo quanto previsto per i casi di revoca, rinuncia, sospensione monetaria e liquidazione per i quali sono previste specifiche regole.

Il controvalore del rimborso viene individuato dalla Società di Gestione sulla base del valore unitario delle quote relativo al giorno di riferimento che è quello di ricezione delle richieste di rimborso presso la Società di Gestione stessa.

La materiale corresponsione del rimborso viene effettuata nel più breve termine ed al massimo entro il quindicesimo giorno dalla data di ricezione da parte della Società di Gestione della richiesta di rimborso e dei relativi certificati.

Plus/minusvalenze realizzate

Gli utili e le perdite realizzati, derivanti dalla differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) e il prezzo di vendita, e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, gli utili o perdite da realizza causati dalle variazioni dei cambi, sono evidenziati nella sezione reddituale alle voci A2 e B2 e dettagliati nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Per le operazioni effettuate su contratti derivati i relativi utili e perdite vengono rilevati secondo i criteri stabiliti dalla Banca d'Italia e sono indicati nella sezione reddituale alle voci A4, B4 e C.

Le operazioni su strumenti finanziari derivati che prevedono il versamento giornaliero di margini influenzano il valore netto del Comparto attraverso la corresponsione o l'incasso dei margini di variazione; la registrazione dei relativi utili e perdite avviene per competenza.

Plus/minusvalenze non realizzate

La differenza tra il valore medio di carico (costo medio continuo) degli strumenti finanziari in portafoglio ed il relativo valore di mercato e, per gli strumenti finanziari in valuta estera, la differenza tra il cambio medio di carico ed il cambio di valorizzazione determinano le plus/minusvalenze che vengono evidenziate nella sezione reddituale alle voci A3 e B3 e dettagliate nella Parte C Sezione I della Nota Integrativa.

Le plus/minusvalenze così determinate vengono poi imputate alle rimanenze iniziali dell'esercizio successivo.

Proventi da investimenti

I dividendi sono rilevati dal giorno in cui il titolo viene quotato ex-cedola. Gli interessi maturati sui titoli di Stato e obbligazionari, nonché i proventi delle operazioni pronti contro termine, sono contabilizzati per competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Interessi attivi e passivi sui C/C

Gli interessi su depositi bancari e gli interessi su prestiti, vengono registrati secondo il principio di competenza temporale, mediante il calcolo, ove necessario, di ratei attivi e passivi.

Spese ed oneri a carico dei Comparti

Sono rilevati secondo il principio della competenza mediante l'iscrizione di appositi ratei.

Oneri di gestione

Il principale onere a carico di ciascun Comparto è costituito dal compenso della SGR, composto da:

- commissione di gestione in favore della SGR, che è calcolata e imputata quotidianamente al patrimonio netto di ciascuna classe di quote del Comparto e prelevata dalle disponibilità del medesimo con periodicità mensile;
- costo sostenuto per il calcolo del valore della quota nella misura massima dello 0,04% sul valore complessivo netto di ciascun comparto del Comparto;

e indicato nella tabella che segue:

Comparto	Compenso SGR	Commissioni di gestione	Costo calcolo del NAV
Piano Bilanciato Italia 30 Classe A Piano Bilanciato Italia 30 Classe B	1,44%	1,40%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 30 Classe I	0,54%	0,50%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 50 Classe A Piano Bilanciato Italia 50 Classe B	1,64%	1,60%	0,04%
Piano Bilanciato Italia 50 Classe I	0,59%	0,55%	0,04%
Piano Azioni Italia Classe A Piano Azioni Italia Classe B	2,04%	2,00%	0,04%
Piano Azioni Italia Classe I	0,74%	0,70%	0,04%

Si segnala che la voce relativa al costo del calcolo del valore della quota rientrante negli oneri di gestione è stata introdotta in seguito all'emanazione il 23 dicembre 2016 da parte di Banca d'Italia del provvedimento recante modifiche al Regolamento sulla Gestione collettiva del risparmio pubblicato dalla stessa in data 19 gennaio 2015. Sono stati conseguentemente adeguati, a partire dalla prima data successiva al 30 giugno 2017, i prospetti contabili degli OICR per dare evidenza di tale costo. Si precisa inoltre che il saldo della voce riguardante il costo del calcolo del valore della quota relativa all'esercizio precedente risulta pari a zero in quanto tale componente era precedentemente compresa nella voce relativa alle Commissioni Depositario.

Altri oneri

Sono inoltre a carico di ciascuna Classe di quote di ciascun Comparto del Comparto:

- a) il compenso da riconoscere al Depositario, così determinato:
 - una commissione nella misura massima dello 0,11% annuo (IVA compresa) applicata al valore del NAV (Net Asset Value, dove per valore del NAV si intende la media mensile del valore complessivo netto giornaliero) del Comparto oltre le imposte dovute ai sensi delle disposizioni normative pro tempore vigenti; la liquidazione dei corrispettivi ha luogo trimestralmente;
 - quale corrispettivo per le prestazioni relative al regolamento delle operazioni concernenti gli strumenti finanziari esteri, un importo pari a Euro 12 per singola operazione, calcolato mensilmente e prelevato il giorno 15 (o il primo giorno lavorativo successivo) del mese successivo a quello di riferimento;
- b) gli oneri di intermediazione inerenti alla compravendita degli strumenti finanziari, ivi compresi gli oneri connessi per il regolamento delle operazioni, nonché eventuali oneri addebitati da intermediari abilitati, banche o centri di produzione esterni per il trasferimento titoli e/o regolamento delle operazioni in strumenti finanziari. *Le commissioni di negoziazione non sono quantificabili a priori in quanto variabili;*
- c) le spese di pubblicazione del valore unitario delle quote e dei prospetti periodici, i costi della stampa dei documenti destinati al pubblico e quelli derivanti dagli obblighi di comunicazione periodica alla generalità dei partecipanti, pur che tali oneri non attengano a propaganda e a pubblicità o comunque al collocamento delle quote;
- d) le spese degli avvisi inerenti alle modifiche regolamentari richieste da mutamenti della legge o delle disposizioni di vigilanza relative al Comparto;
- e) le spese legali e giudiziarie sostenute nell'esclusivo interesse del Comparto;
- f) gli interessi passivi connessi all'eventuale accensione di prestiti nei casi consentiti dalle disposizioni vigenti, nonché le spese connesse, quali quelle di istruttoria effettuate in relazione all'assunzione di debiti;
- g) gli oneri fiscali di pertinenza del Comparto;
- h) le spese di pubblicazione dei rendiconti del Comparto/Comparti e degli avvisi in caso di liquidazione o fusione degli stessi;

Il pagamento delle suddette spese, salvo quanta diversamente indicato, è disposto dalla SGR mediante prelievo dalla disponibilità del Fondo con valuta non antecedente a quella del giorno di effettiva erogazione. In caso di investimento in OICR collegati, sul Fondo acquirente non vengono fatte gravare spese e diritti di qualsiasi natura relativi alla sottoscrizione e al rimborso delle parti degli OICR acquisiti. La SGR deduce dal proprio compenso, fino a concorrenza dello stesso, la remunerazione complessiva (provvigione di gestione, di incentivo, ecc.) percepita dal gestore degli OICR "collegati".

Durata dell'esercizio contabile

L'esercizio contabile di ciascun Comparto ha durata annuale e si chiude l'ultimo giorno di valorizzazione del mese di dicembre di ogni anno.

Il regime di tassazione dei partecipanti

Sui redditi di capitale derivanti dalla partecipazione al Comparto è applicata una ritenuta del 26 per cento. La ritenuta è applicata sull'ammontare dei proventi distribuiti in costanza di partecipazione al Comparto e sull'ammontare dei proventi compresi nella differenza tra il valore di rimborso, liquidazione o cessione delle quote e il costo medio ponderato di sottoscrizione o acquisto delle quote medesime, al netto del 51,92 per cento della quota dei proventi riferibili alle obbligazioni e agli altri titoli pubblici italiani ed equiparati, alle obbligazioni emesse dagli Stati esteri inclusi nella white list e alle obbligazioni emesse da enti territoriali dei suddetti Stati (al fine di garantire una tassazione dei predetti proventi nella misura del 12,50 per cento). I proventi riferibili ai titoli pubblici italiani e esteri sono determinati in proporzione alla percentuale media dell'attivo investita direttamente, o indirettamente per il tramite di altri organismi di investimento (italiani ed esteri comunitari armonizzati e non armonizzati soggetti a vigilanza istituiti in Stati UE e SEE inclusi nella white list), nei titoli medesimi. La percentuale media, applicabile in ciascun semestre solare, è rilevata sulla base degli ultimi due prospetti, semestrali o annuali, redatti entro il semestre solare anteriore alla data di distribuzione dei proventi, di riscatto, cessione o liquidazione delle quote ovvero, nel caso in cui entro il predetto semestre ne sia stato redatto uno solo sulla base di tale prospetto. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la percentuale media applicabile in ciascun semestre solare.

Tra le operazioni di rimborso sono comprese anche quelle realizzate mediante conversione delle quote da un Comparto ad altro Comparto del medesimo Comparto.

La ritenuta è altresì applicata nell'ipotesi di trasferimento delle quote a rapporti di custodia, amministrazione o gestione intestati a soggetti diversi dagli intestatari dei rapporti di provenienza, anche se il trasferimento sia avvenuto per successione o donazione.

La ritenuta è applicata a titolo d'acconto sui proventi percepiti nell'esercizio di attività di impresa commerciale e a titolo d'imposta nei confronti di tutti gli altri soggetti, compresi quelli esenti o esclusi dall'imposta sul reddito delle società.

La ritenuta non si applica sui proventi spettanti alle imprese di assicurazione e relativi a quote comprese negli attivi posti a copertura delle riserve matematiche dei rami vita nonché sui proventi percepiti da soggetti esteri che risiedono, ai fini fiscali, in Paesi che consentono un adeguato scambio di informazioni e da altri organismi di investimento italiani e da forme pensionistiche complementari istituite in Italia.

Nel caso in cui le quote siano detenute da persone fisiche al di fuori dell'esercizio di attività di impresa commerciale, da società semplici e soggetti equiparati nonché da enti non commerciali, alle perdite derivanti dalla partecipazione al Comparto si applica il regime del risparmio amministrato di cui all'art. 6 del d.lgs. n. 461 del 1997, che comporta obblighi di certificazione da parte dell'intermediario. È fatta salva la facoltà del Cliente di rinunciare al predetto regime con effetto dalla prima operazione successiva. Le perdite riferibili ai titoli pubblici italiani ed esteri possono essere portate in deduzione dalle plusvalenze e dagli altri redditi diversi per un importo ridotto del 51,92 cento del loro ammontare.

Nel caso in cui le quote siano oggetto di donazione o di altro atto di liberalità, l'intero valore delle quote concorre alla formazione dell'imponibile ai fini del calcolo dell'imposta sulle donazioni. Nell'ipotesi in cui le quote siano oggetto di successione ereditaria non concorre alla formazione della base imponibile, ai fini dell'imposta di successione, la parte di valore delle quote corrispondente al valore dei titoli, comprensivo dei frutti maturati e non riscossi, emessi o garantiti dallo Stato e ad essi assimilati, detenuti dal Comparto alla data di apertura della successione. A tali fini, la SGR fornirà le indicazioni utili circa la composizione del patrimonio del Comparto.

Non sono soggetti alla ritenuta sui redditi di capitale, i redditi derivanti dalle quote di Classe A (classe PIR) conseguiti da persone fisiche residenti fiscalmente in Italia, al di fuori dell'esercizio di un'attività di impresa commerciale. Le quote di Classe A rientrano tra gli investimenti qualificati destinati ai Piani di Risparmio a lungo termine (PIR) di cui all'art. 1, comma 104, della Legge 11 dicembre 2016, n. 232, "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017- 2019" e per beneficiare delle agevolazioni previste dalla predetta legge devono essere detenute per almeno 5 anni. Il trasferimento a causa di morte delle quote di Classe A non è soggetto all'imposta sulle successioni e donazioni.

Il regime di tassazione del Comparto

Il Comparto non è soggetto alle imposte sui redditi e all'Irap. Il Comparto percepisce i redditi di capitale al lordo delle ritenute e delle imposte sostitutive applicabili, tranne talune eccezioni. In particolare, il Comparto rimane soggetto alla ritenuta alla fonte sugli interessi e altri proventi di obbligazioni e titoli similari emessi da società residenti non quotate, alla ritenuta sugli interessi e altri proventi dei conti correnti e depositi bancari esteri, compresi i certificati di deposito, nonché alla ritenuta sui proventi delle cambiali finanziarie e a quella sui proventi dei titoli atipici.

Risultato d'esercizio

I proventi derivanti dalla gestione, per regolamento, sono reinvestiti nei rispettivi Comparti.



Piano Bilanciato Italia 30

Comparto ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati Obbligazionari"

Relazione di gestione al
28 dicembre 2018

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2018 il mercato azionario italiano ha registrato una performance negativa in euro pari a -3.29% misurata dall'indice Comit Performance R. È stato un anno contrastato e nel complesso negativo per il mercato italiano, con una netta dicotomia tra i primi 5 mesi dell'anno e la restante parte del esercizio. I fattori che in prevalenza hanno determinato tale andamento sono stati la situazione politica ed economica internazionale, con il regime protezionista di Trump e un rallentamento dell'andamento macroeconomico, e l'incerta situazione politica italiana che si è delineata nella tarda primavera a seguito delle elezioni politiche. Il mercato azionario fino ad inizio maggio è stato caratterizzato da una forte crescita, sostenuto da dati macroeconomici positivi e da un generalizzato ottimismo con l'indice Ftse Mib che ha toccato i massimi degli ultimi 5 anni. Da metà maggio, tuttavia, la situazione è cambiata drasticamente. Tutti i mercati internazionali hanno ripiegato dopo aver raggiunto dei livelli di massimo e le politiche protezioniste di Trump hanno iniziato ad avere il sopravvento portando a timori di rallentamento economico dovuti anche ad un indebolimento dei dati macro. In questo nuovo scenario, il neo governo Italiano, formato da un'inedita e non preventivata maggioranza che si è costituito a maggio, ha fatto riemergere in maniera preponderante il rischio Italia, con un severo allargamento dello spread Btp-Bund. Si è assistito ad una importante correzione del mercato dove sono state particolarmente colpite le piccole e medie capitalizzazioni. Già da inizio anno infatti avevano rallentato la loro corsa dopo la forte crescita degli ultimi periodi e soprattutto del 2017 sostenute anche dall'introduzione dei Comparti Pir. Molto penalizzato anche il settore bancario, legato direttamente anche all'allargamento dello spread Btp-Bund.

Nel corso del esercizio di riferimento il Comparto ha registrato notevoli flussi di liquidità in entrata fino a maggio ed è stato pertanto caratterizzato da un'operatività costante, successivamente i flussi sono stati piuttosto deboli. Nel corso dell'anno è stata via via ridotta l'esposizione nelle piccole e medie capitalizzazioni che avevano raggiunto valutazioni eccessive a vantaggio di titoli con valutazioni più attraenti e meno esposti al ciclo economico. In portafoglio sono presenti titoli azionari ed obbligazionari Intesa Sanpaolo appartenenti al benchmark. La gestione della componente obbligazionaria ha visto la sostituzione della parte monetaria, tutta a rendimenti fortemente negativi, con titoli obbligazionari non appartenenti al benchmark in grado di fornire un rendimento positivo a fronte di una limitata esposizione ai tassi. Tale scelta ha penalizzato il Comparto durante la fase di negoziazione tra governo italiano e commissione europea che ha indebolito il mercato obbligazionario italiano. Per la parte corporate italiani si è preferito, a parità di emittente, investire sulla parte centrale della curva. Durante l'anno inoltre si è ricorso all'acquisto di diverse nuove emissioni di obbligazioni italiane specialmente su titoli del settore finanza/assicurazioni.

Il Comparto ha aderito ad alcune operazioni di collocamento e quotazione curate da Banca Imi: Spaxs Spa (spac) e Aurora Sicaf. Non sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati; nel portafoglio sono presenti warrant assegnati gratuitamente avendo aderito ad alcuni IPO.

Le prospettive per il 2019 sono, seppur impostate sulla cautela, moderatamente positive. Il mercato italiano, anche a seguito della performance negativa, continua a presentare valutazioni a sconto su alcuni settori (in particolare quello finanziario e delle utilities), rispetto ai principali mercati europei ed internazionali. Anche i dividendi attesi appaiono particolarmente elevati ed interessanti tenuto anche conto del livello dei tassi europei. Se si dovessero quindi allentare le tensioni tra governo italiano e le istituzioni europee si aprirebbero spazi di recupero per quei settori focalizzati sul sistema italiano che sono stati particolarmente penalizzati. In un quadro di maggiore stabilità il settore bancario e quello assicurativo dovrebbero beneficiare di un riposizionamento da parte di investitori internazionali usciti dal mercato e dalla chiusura di posizioni ribassiste che sono su percentuali storiche estreme.

Per quanto riguarda più specificamente i corporate bond italiani l'andamento sarà influenzato dalla performance dei bond governativi italiani, mentre non esistono al momento preoccupazioni più specifiche sulla salute delle large corporate in cui investiamo.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata molto elevata e pari a 34 milioni di Euro per la classe A, 0,8 milioni di Euro per la classe B E 10 milioni di Euro per la classe I.

Operatività in derivati

Nel corso del esercizio in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Eventi che hanno interessato il Comparto

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del 2018 il patrimonio netto del Comparto è passato da 127.4 milioni di euro a 155.8 milioni di euro. La raccolta netta è stata pari a 44.7 milioni di euro.

Il valore della quota ha registrato un calo del -9.53% mentre il "benchmark" - costituito da 25% Midex, 5% Ftse MIB, 50% Indice Bofa Merrill Lynch Large Cap Corporates Index e 20% Merrill Lynch 0-1 Year Euro Government Index, ribilanciato su base trimestrale - ha registrato, nel corso del medesimo esercizio, una performance negativa del -7.05%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Comparto risulta inferiore rispetto a quella registrata dal benchmark di riferimento. Non è stato possibile recuperare i costi di gestione in particolare a causa della sotto performance dei titoli di credito fuori benchmark.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio

In attesa di approfondimenti in relazione alle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio attinenti la politica di investimento dei Comparti PIR, dal 15 gennaio 2019 è stato sospeso il collocamento del Comparto e non sarà possibile effettuare nuove costituzioni di Piani di Risparmio (prima sottoscrizione).

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 21 febbraio 2019.

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 30 AL 28/12/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 28/12/2018		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	145.067.898	92,97	121.102.675	94,70
A1. Titoli di debito	98.702.946	63,26	84.263.360	65,89
A1.1 titoli di Stato	20.840.217	13,36		
A1.2 altri	77.862.729	49,90	84.263.360	65,89
A2. Titoli di capitale	46.223.202	29,62	36.839.315	28,81
A3. Parti di OICR	141.750	0,09		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	3.819.403	2,45	3.395.130	2,66
B1. Titoli di debito	3.723.556	2,39	3.395.128	2,66
B2. Titoli di capitale	2	0,00	2	0,00
B3. Parti di OICR	95.845	0,06		
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITA'	5.825.275	3,73	2.352.855	1,84
F1. Liquidità disponibile	7.918.806	5,07	4.205.345	3,29
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare			797.530	0,62
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-2.093.531	-1,34	-2.650.020	-2,07
G. ALTRE ATTIVITA'	1.327.388	0,85	1.023.195	0,80
G1. Ratei attivi	1.321.988	0,85	1.023.195	0,80
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	5.400	0,00		
TOTALE ATTIVITA'	156.039.964	100,00	127.873.855	100,00

FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 30 AL 28/12/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 28/12/2018	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		310.107
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	46.349	20.257
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	46.349	20.257
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ'	213.431	168.265
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	189.129	154.669
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	24.302	13.596
TOTALE PASSIVITÀ'	259.780	498.629
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL COMPARTO	155.780.184	127.375.226
A Numero delle quote in circolazione	15.263.996,283	12.028.092,189
B Numero delle quote in circolazione	164.220,566	87.428,091
I Numero delle quote in circolazione	944.554,548	
A Valore complessivo netto della classe	145.187.838	126.460.168
B Valore complessivo netto della classe	1.555.046	915.058
I Valore complessivo netto della classe	9.037.300	
A Valore unitario delle quote	9,512	10,514
B Valore unitario delle quote	9,469	10,466
I Valore unitario delle quote	9,568	

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe A

Quote emesse	3.919.966,261
Quote rimborsate	684.062,167

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe B

Quote emesse	109.298,983
Quote rimborsate	32.506,508

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe I	
Quote emesse	944.554,548
Quote rimborsate	-

FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 30 AL 28/12/2018

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 28/12/2018	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	2.806.517	890.896
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	1.213.066	258.260
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-1.077.645	-65.200
A2.2 Titoli di capitale	-1.065.183	1.182.116
A2.3 Parti di OICR		2.235
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-6.127.481	309.453
A3.2 Titoli di capitale	-9.577.453	916.895
A3.3 Parti di OICR	-8.250	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-13.836.429	3.494.655
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	80.012	60.142
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		-1.000
B2.2 Titoli di capitale	2.585	
B2.3 Parti di OICR	-15.308	
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito	-35.114	-62.372
B3.2 Titoli di capitale		2
B3.3 Parti di OICR	-41.368	
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	-9.193	-3.228
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

FIDEURAM PIANO BILANCIATO ITALIA 30 AL 28/12/2018

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 28/12/2018	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	996	-1.558
E3.2 Risultati non realizzati	30	2.078
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F1.		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-13.844.596	3.491.947
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-132	-369
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-53.150	-14.120
Risultato netto della gestione di portafoglio	-13.897.878	3.477.458
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVISORIE DI GESTIONE SGR	-2.115.151	-741.638
di cui classe A	-2.063.713	-738.874
di cui classe B	-20.732	-2.764
di cui classe I	-30.706	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-35.367	-12.156
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-98.262	-32.730
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		-1.195
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-25.488	-12.400
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	581	55
I2. ALTRI RICAVI	47	2
I3. ALTRI ONERI	-88.040	-60.136
Risultato della gestione prima delle imposte	-16.259.558	2.617.260
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-58.518	-37.774
di cui classe A	-55.926	-37.681
di cui classe B	-545	-93
di cui classe I	-2.047	
Utile/perdita dell'esercizio	-16.318.076	2.579.486
di cui classe A	-15.190.724	2.576.361
di cui classe B	-164.653	3.125
di cui classe I	-962.699	

NOTA INTEGRATIVA

INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	29
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	37
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	37
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ	39
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	45
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	46
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	49
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO	50
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	50
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	51
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	52
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	55
SEZIONE VI - IMPOSTE	56
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	57

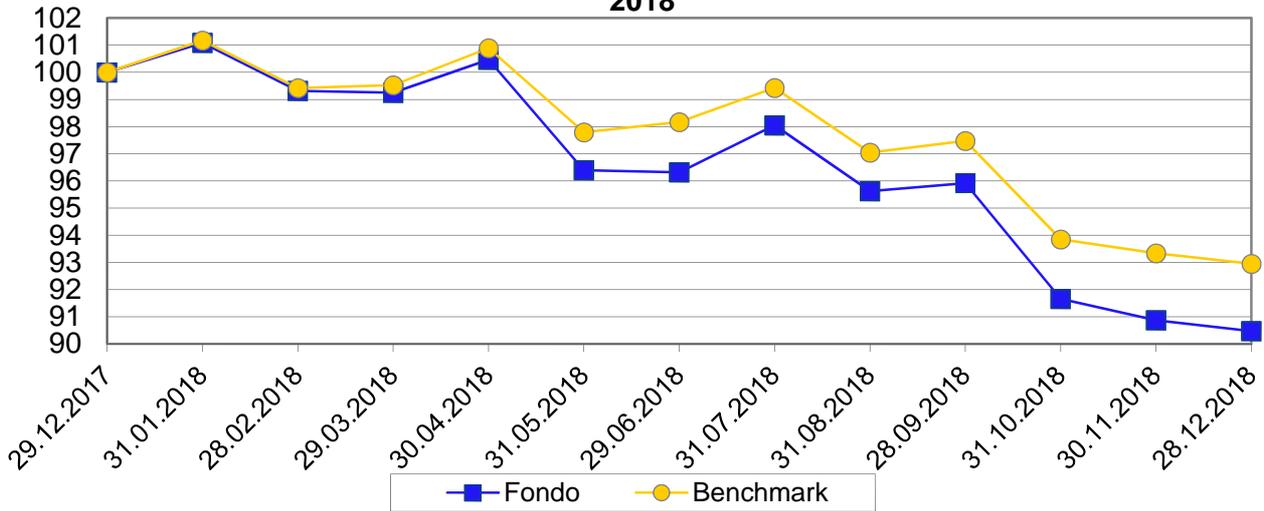
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Comparto e del Benchmark nel 2018 – Classi attive al 28/12/2018

Classe

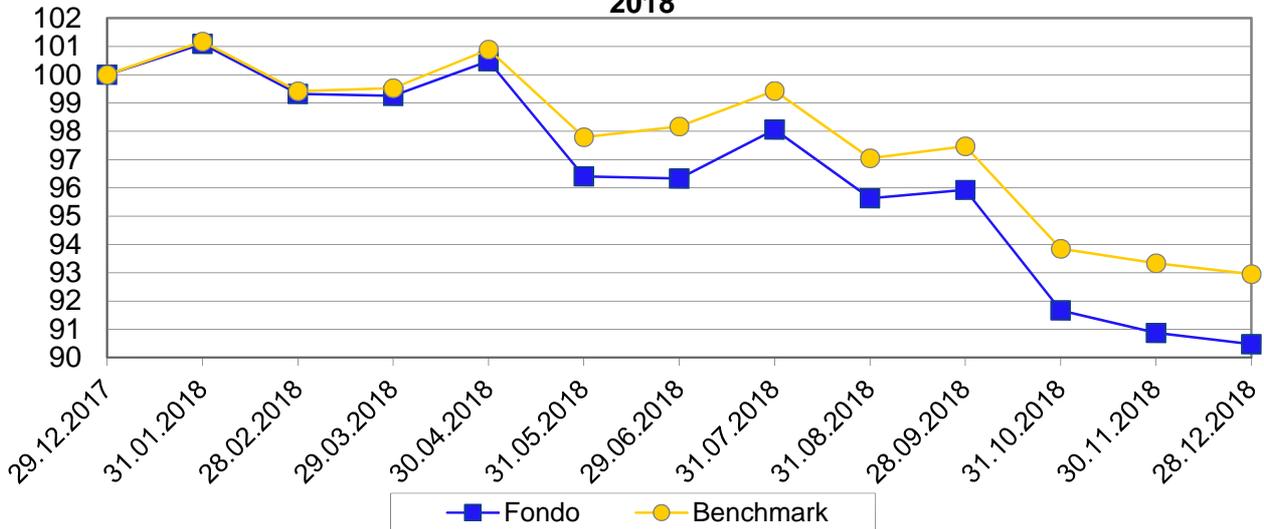
A

Andamento del valore della quota del Comparto e del Benchmark nel 2018



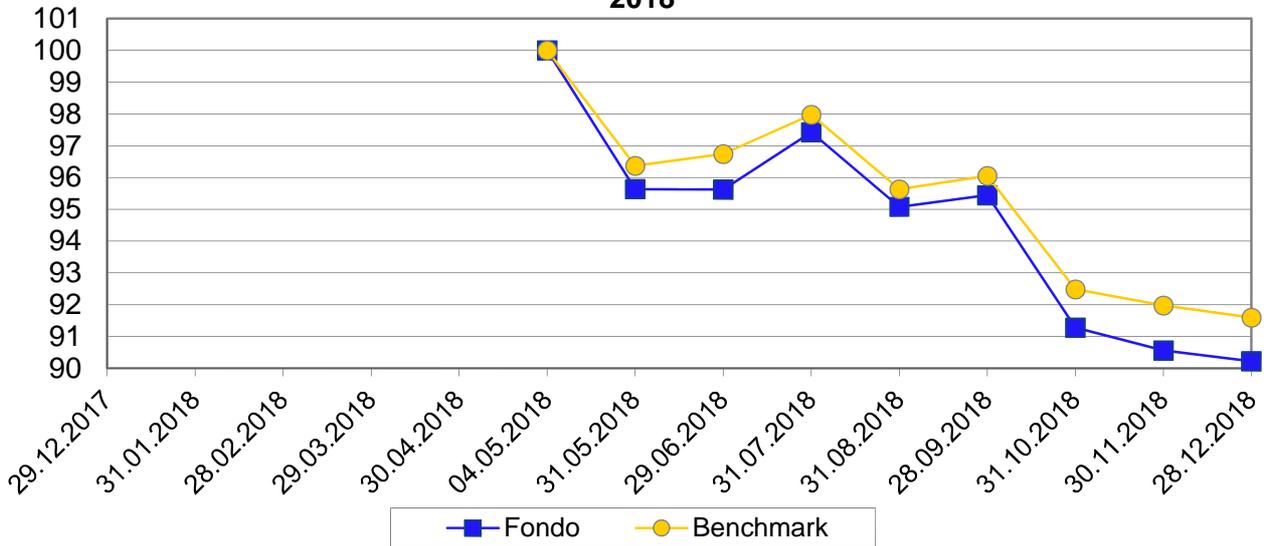
Classe B

Andamento del valore della quota del Comparto e del Benchmark nel 2018



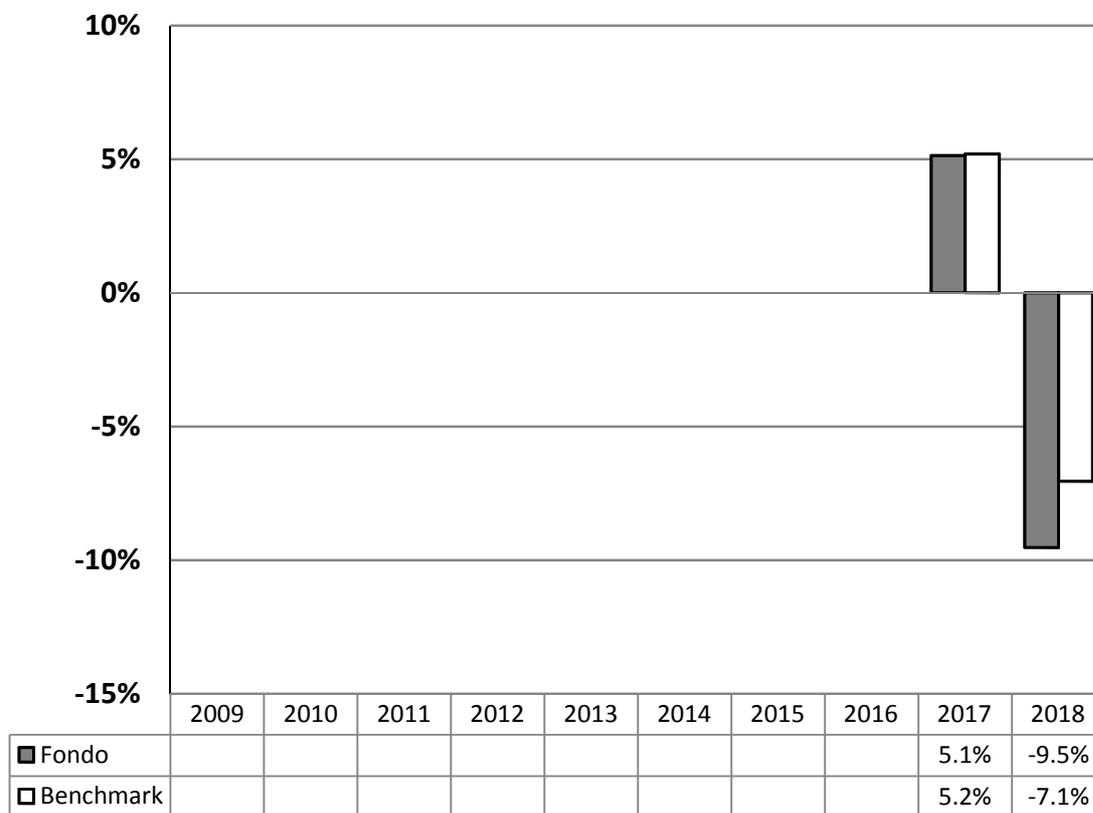
Classe I

Andamento del valore della quota del Comparto e del Benchmark nel 2018

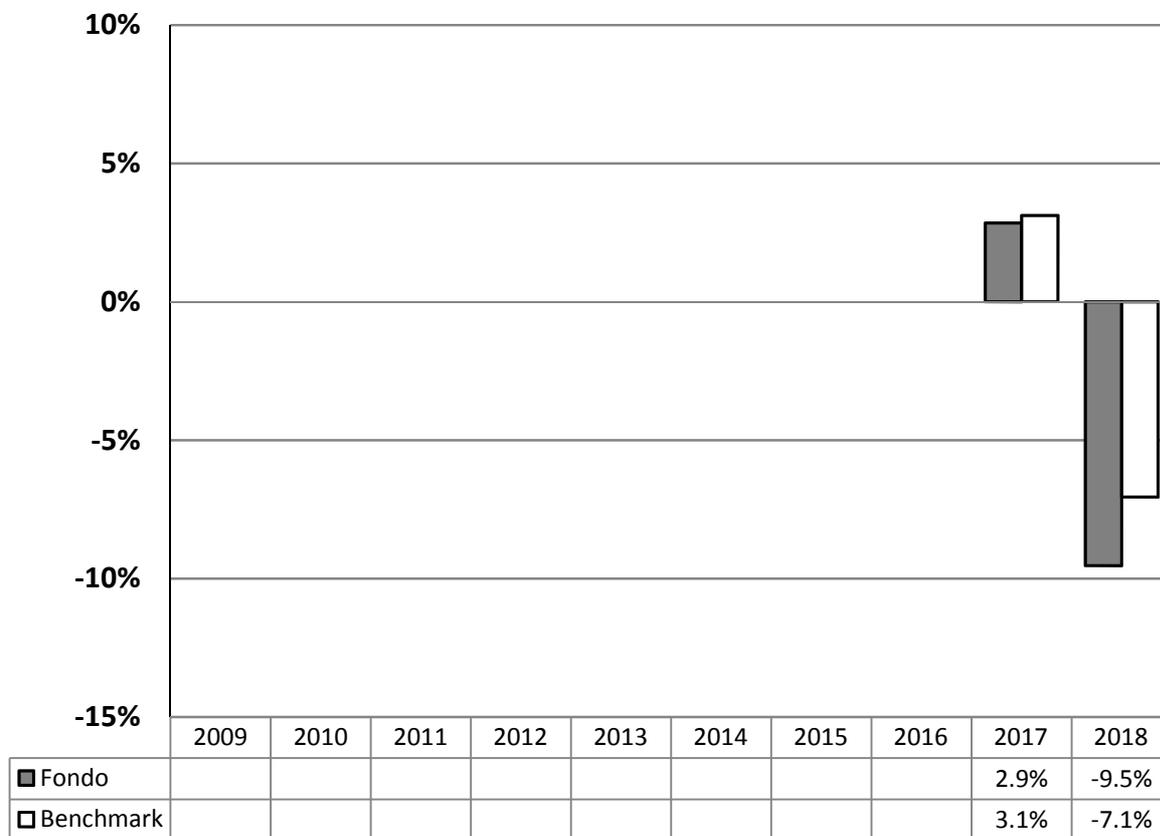


Rendimento annuo del Comparto e del Benchmark – Classe attive al 28/12/2018

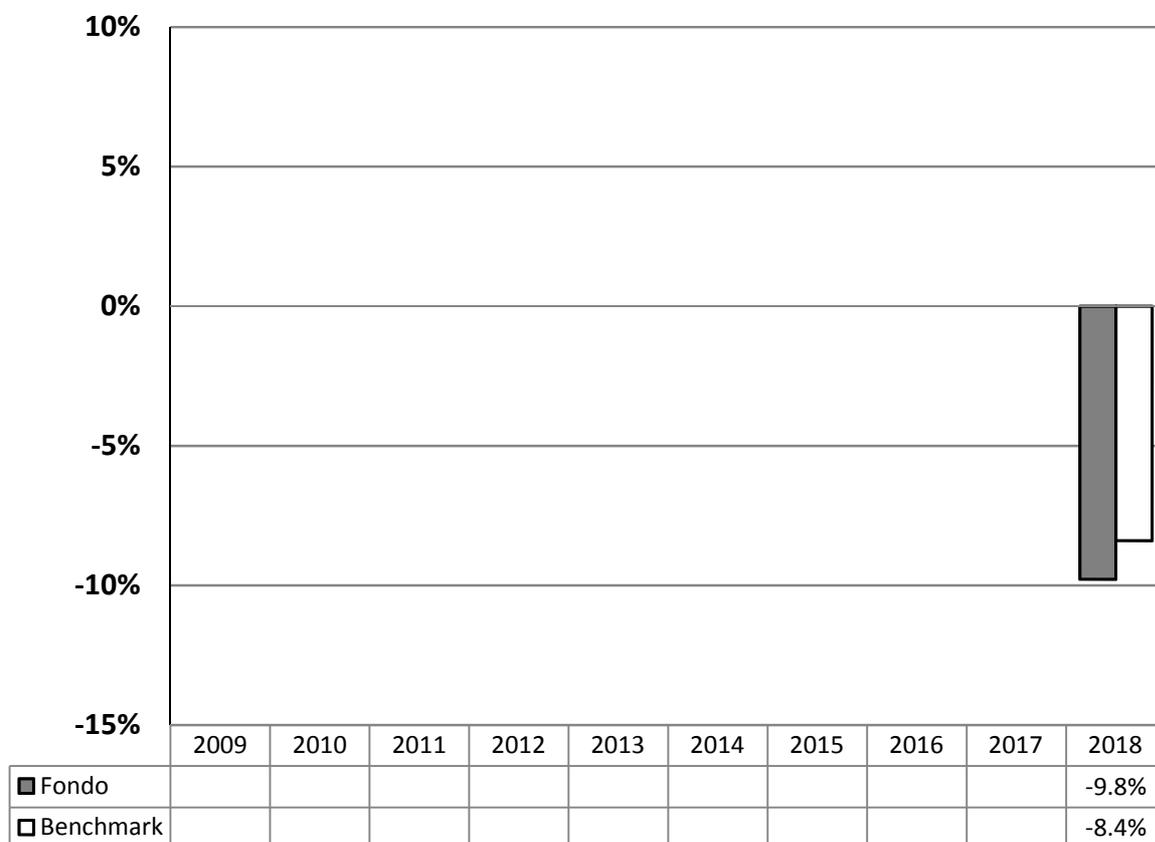
Classe A



Classe B



Classe I



Note:

1. I dati di rendimento del Comparto non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) e la tassazione in quanto a carico dell'investitore.
2. Il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio – Classi attive al 28/12/2018

Classe A

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe A	
valore minimo al 20/11/2018	9,423
valore massimo al 23/01/2018	10,728

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe A è avvenuta con data riferimento 11 aprile 2017.

Classe B

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe B	
valore minimo al 20/11/2018	9,381
valore massimo al 23/01/2018	10,680

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe B è avvenuta con data riferimento 19 maggio 2017.

Classe I

Andamento del valore della quota durante l'esercizio - classe I	
valore minimo al 20/11/2018	9,470
valore massimo al 07/05/2018	10.636

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe I è avvenuta con data riferimento 04 maggio 2018.

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Sono previste tre Classi di quote, definite quote di "Classe A", quote di "Classe B" e quote di "Classe I". Le quote di Classi A sono destinate esclusivamente ai soggetti indicati al successivo paragrafo 1.4 Parte B del Regolamento del Comparto, finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR). Le quote di Classe B sono destinate alla totalità degli investitori.

Le quote di Classe I sono destinate esclusivamente a:

- Enti di previdenza obbligatoria di cui al Decreto Legislativo 30 giugno n. 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;
- Forme di previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

L'SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). L'SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al mercato ed al rischio specifico relativo alle singole azioni.

Volatilità annualizzata

Classe A

2018	
Comparto	Benchmark
6,00%	5,32%

Classe B

2018	
Comparto	Benchmark
6,00%	5,32%

Classe I

2018	
Comparto	Benchmark
6,58%	5,66%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso. Dal momento che il Comparto è stato attivato nel corso del 2017 la volatilità è stata calcolata a partire dalla prima data di calcolo della quota per ciascuna classe.

VaR e RVaR mensile (99%)

Classe A

2018	
VaR	RVaR
4,32%	0,92%

Classe B

2018	
VaR	RVaR
4,32%	0,92%

Classe I

2018	
VaR	RVaR
4,32%	0,92%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Comparto può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Tracking Error Volatility (TEV) negli ultimi due anni – Classi attive al 28/12/2018

Classe A

2018	2017
1,19%	0,74%

Classe B

2018	2017
1,19%	0,71%

Classe I

2018	2017
1,39%	0%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra Comparto e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Non è presente il comparativo per L'anno 2016 in quanto il comparto è stato attivato nel corso del 2017.

Andamento delle quota sui mercati regolamentati

Le quote del Comparto non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Il Comparto non distribuisce proventi.

Operatività in derivati

Nel corso del esercizio in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Comparto sulla base della data di effettuazione delle operazioni;

- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Comparto sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;

- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del Comparto e secondo il principio della competenza temporale;

- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;

- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;

- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del esercizio;

- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;

- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;

- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;

- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;

- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;

- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";

- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;

- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;

- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;

- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	AL 28/12/2018			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
ITALIA	100.587.901	45.019.538	141.750	97,89
REGNO UNITO	901.751	632.154		1,03
PAESI BASSI	936.850	127.602		0,72
LUSSEMBURGO		236.000		0,16
SVIZZERA		207.910		0,14
ALTRI PAESI			95.845	0,06
TOTALE	102.426.502	46.223.204	237.595	100,00

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 28/12/2018			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
BANCARIO	37.437.889	5.366.152		28,75
STATO	20.840.217			14,00
FINANZIARIO	12.065.167	4.662.715	95.845	11,30
ASSICURATIVO	11.404.232	1.660.713		8,78
DIVERSI	5.017.637	6.923.875		8,02
ELETTRONICO	5.560.351	5.919.682		7,71
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	4.058.268	5.887.703		6,68
MINERALE E METALLURGICO	2.638.337	3.304.829		3,99
COMUNICAZIONI	2.357.225	3.422.845		3,88
CEMENTIFERO	653.267	2.284.723		1,97
COMMERCIO	393.912	2.249.621		1,78
TESSILE		2.237.758		1,50
ENTI PUBBLICI ECONOMICI		945.631		0,64
IMMOBILIARE EDILIZIO		596.461		0,40
CHIMICO		400.777		0,27
FONDIARIO		206.460	141.750	0,23
CARTARIO ED EDITORIALE		153.162		0,10
ALIMENTARE E AGRICOLO		97		0,00
TOTALE	102.426.502	46.223.204	237.595	100,00

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BTP 4.25 09/19	3.000.000,0000000	102,618000	1	3.078.535	1,97
BPIM 2.75 07/20	3.000.000,0000000	101,052000	1	3.031.560	1,94
BTP 2.5 05/19	3.000.000,0000000	100,837000	1	3.025.110	1,94
BTP 4.25 02/19	3.000.000,0000000	100,347000	1	3.010.410	1,93
CTZ ZC 05/19	3.000.000,0000000	99,992000	1	3.003.483	1,93
BTPS 0.1 04/19	3.000.000,0000000	99,993000	1	2.999.790	1,92
BPEIM FR 05/27	3.000.000,0000000	95,364000	1	2.860.920	1,83
LDOIM 1.5 06/24	3.000.000,0000000	93,553000	1	2.806.590	1,80
BTP 4.5 03/19	2.500.000,0000000	100,690000	1	2.517.250	1,61
PMIIM 7.125 03/21	2.000.000,0000000	106,163000	1	2.123.260	1,36
INTERPUMP GROUP SPA	79.064,0000000	26,000000	1	2.055.664	1,32
IFIM 1.75 05/20	1.800.000,0000000	97,880000	1	1.761.840	1,13
ENEL 5.25 05/24	1.450.000,0000000	120,923000	1	1.753.384	1,12
BANCA FARMAF 2 06/22	1.800.000,0000000	92,196000	1	1.659.528	1,06
UNIIM 3 03/25	1.700.000,0000000	96,246000	1	1.636.182	1,05
CERVED INFORMATION S	220.000,0000000	7,155000	1	1.574.100	1,01
HERA SPA	590.000,0000000	2,662000	1	1.570.580	1,01
IGDIM 2.65 04/22	1.500.000,0000000	103,590000	1	1.553.850	1,00
AUTOGRILL SPA	208.600,0000000	7,360000	1	1.535.296	0,98
BOTS ZC 02/19	1.500.000,0000000	99,983000	1	1.497.576	0,96
MTIM 2.625 04/24	1.500.000,0000000	97,500000	1	1.462.500	0,94
ANIMA HLDG ORD	451.000,0000000	3,230000	1	1.456.730	0,93
FARMIT FR 06/20	1.500.000,0000000	95,352000	1	1.430.280	0,92
UBIIM 0.75 10/22	1.500.000,0000000	93,691000	1	1.405.365	0,90
ICCREA 1.5 02/20	1.400.000,0000000	99,715000	1	1.396.010	0,90
DE LONGHI SPA	62.750,0000000	22,100000	1	1.386.775	0,89
ASSGEN 5.125 09/24	1.150.000,0000000	118,435000	1	1.362.003	0,87
IREN SPA	635.207,0000000	2,096000	1	1.331.394	0,85
UCGIM FR 12/49	1.400.000,0000000	94,097000	1	1.317.358	0,84
BANCA MEDIOLANUM SPA	248.148,0000000	5,090000	1	1.263.073	0,81
BACRED 0.625 09/22	1.300.000,0000000	94,827000	1	1.232.751	0,79
BNSIM 1.625 10/24	1.250.000,0000000	98,303000	1	1.228.788	0,79
BNSIM 2.375 02/20	1.250.000,0000000	98,202000	1	1.227.525	0,79
ISPIM 1.125 01/20	1.200.000,0000000	100,510000	1	1.206.120	0,77
ISPIM 1.125 03/22	1.200.000,0000000	98,213000	1	1.178.556	0,76
UCGIM 1 01/23	1.250.000,0000000	93,606000	1	1.170.075	0,75
ASSGEN FR 12/42	1.000.000,0000000	116,375000	1	1.163.750	0,75
CDPRTI 1.875 05/22	1.200.000,0000000	96,720000	1	1.160.640	0,74
ASSGEN 5.5 10/47	1.100.000,0000000	104,167000	1	1.145.837	0,73
BAMIIM 1.75 04/23	1.200.000,0000000	94,700000	1	1.136.400	0,73
CATTOLICA ASSICURAZI	158.500,0000000	7,105000	1	1.126.143	0,72
IREIM 0.875 11/24	1.200.000,0000000	93,315000	1	1.119.780	0,72
ENELIM 2.5 11/78	1.200.000,0000000	92,472000	1	1.109.664	0,71
ASSGEN FR 11/49	1.100.000,0000000	97,180000	1	1.068.980	0,69
ENAV SPA	250.000,0000000	4,242000	1	1.060.500	0,68
ISPIM 4.125 04/20	1.000.000,0000000	104,311000	1	1.043.110	0,67
ENEL SPA	205.400,0000000	5,044000	1	1.036.038	0,66
ISPIM 4.375 10/19	1.000.000,0000000	103,034000	1	1.030.340	0,66
ASSGEN FR 06/48	1.000.000,0000000	101,590000	1	1.015.900	0,65
UCGIM FR 12/49	1.200.000,0000000	84,078000	1	1.008.936	0,65

Piano Bilanciato Italia 30/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione di gestione al 28 dicembre 2018

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
BTP 1.5 08/19	1.000.000,0000000	100,765000	1	1.007.650	0,65
MSIM 5.125 01/19	1.000.000,0000000	100,139000	1	1.001.390	0,64
NEXICP FR 05/23	1.000.000,0000000	98,907000	1	989.070	0,63
ERG SPA	59.700,0000000	16,500000	1	985.050	0,63
WINTRE 3.125 01/25	1.100.000,0000000	88,945000	1	978.395	0,63
UCGIM FR 09/49	1.000.000,0000000	95,363000	1	953.630	0,61
INFRASTRUTTURE WIREL	158.530,0000000	5,965000	1	945.631	0,61
SPMIM 2.625 01/25	1.000.000,0000000	93,685000	1	936.850	0,60
BAMIM 4.375 09/27	1.000.000,0000000	92,197000	1	921.970	0,59
IFIM 2 04/23	1.000.000,0000000	91,777000	1	917.770	0,59
ISPIM 2 06/21	900.000,0000000	101,476000	1	913.284	0,59
ISPIM 1.75 03/28	1.000.000,0000000	91,002000	1	910.020	0,58
UNIM 3.5 11/27	1.000.000,0000000	90,371000	1	903.710	0,58
ENI SPA	65.000,0000000	13,748000	1	893.620	0,57
SACEIM FR 02/49	1.000.000,0000000	89,021000	1	890.210	0,57
ISPIM 4 10/23	800.000,0000000	108,873000	1	870.984	0,56
BACRED FR 05/22	900.000,0000000	95,340000	1	858.060	0,55
ICCREA 1.5 10/22	900.000,0000000	94,398000	1	849.582	0,54
TECHNOGYM SPA	90.024,0000000	9,360000	1	842.625	0,54
ASSGEN 4.125 05/26	800.000,0000000	104,239000	1	833.912	0,53
USIMIT 3.875 03/28	1.000.000,0000000	80,661000	1	806.610	0,52
UCGIM 2 03/23	800.000,0000000	100,412000	1	803.296	0,52
SIAS SPA	66.500,0000000	12,060000	1	801.990	0,51
ERGIM 2.175 01/23	800.000,0000000	99,967102	1	799.737	0,51
NEXICP 4.125 11/23	800.000,0000000	98,909000	1	791.272	0,51
AZMIM 2 03/22	800.000,0000000	98,831000	1	790.648	0,51
Totale				104.533.195	67,00
Altri strumenti finanziari				44.354.106	28,42
Totale strumenti finanziari				148.887.301	95,42

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	20.840.217			
- di altri enti pubblici				
- di banche	36.969.672			
- di altri	39.956.207	936.850		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	44.547.431	995.754	207.910	
- con voto limitato				
- altri	472.107			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri	141.750			
Totali:				
- in valore assoluto	142.927.384	1.932.604	207.910	
- in percentuale del totale delle attività	91,60	1,24	0,13	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	71.825.938	73.241.960		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	71.825.938	73.241.960		
- in percentuale del totale delle attività	46,03	46,94		

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	25.698.329	4.717.693
- altri	44.013.712	42.979.523
Titoli di capitale	83.973.112	63.690.169
Parti di OICR	150.000	
Totale	153.835.153	111.387.385

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche	468.219			
- di altri	2.353.586	901.751		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri		2		
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri				95.845
Totali:				
- in valore assoluto	2.821.806	901.753		95.845
- in percentuale del totale delle attività	1,81	0,58		0,06

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale		2.585
Parti di OICR		110.470
Totale		113.055

II.3 TITOLI DI DEBITO

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	28.742.587	30.966.700	42.717.215

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	7.918.806
- Liquidità disponibile in euro	7.900.581
- Liquidità disponibile in divisa estera	18.225
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-2.093.531
- Acquisti di strumenti finanziari	-2.093.531
Totale posizione netta di liquidità	5.825.275

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	1.321.988
- Su liquidità disponibile	3
- Su titoli di debito	1.321.985
Altre	5.400
- Dividendi da incassare	5.400
Totale altre attività	1.327.388

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Comparto ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Comparto nel rispetto dei limiti previsti.

Finanziamenti ricevuti	Importo
-Finanziamenti Non EUR	

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		46.349
- rimborsi	31/12/18	46.349
Totale debiti verso i partecipanti		46.349

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	189.129
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	13.387
- Provvigioni di gestione	157.658
- Ratei passivi su conti correnti	3.874
- Commissione calcolo NAV	2.718
- Commissioni di tenuta conti liquidità	11.492
Altre	24.302
- Società di revisione	23.107
- Spese per pubblicazione	1.195
Totale altre passività	213.431

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

CLASSE A

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 1.135,382 pari allo 0,01% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe A				
		Anno 2018	Anno 2017	
Patrimonio netto a inizio esercizio		126.460.167		
incrementi				
	a) sottoscrizioni:	40.804.773	125.111.426	
	- sottoscrizioni singole	37.166.583	120.902.100	
	- piani di accumulo	3.638.190	4.209.326	
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione		2.576.361	
decrementi				
	a) rimborsi:	6.886.378	1.227.620	
	- riscatti	6.824.451	1.227.620	
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita	61.927		
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	15.190.724		
Patrimonio netto a fine esercizio		145.187.838	126.460.167	

CLASSE B

- 1) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti qualificati risultano in numero di 18.845,388 pari all'11,48% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 2.871,542 pari all'1,75% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe B			
		Anno 2018	Anno 2017
Patrimonio netto a inizio esercizio		915.058	
incrementi			
	a) sottoscrizioni:	1.137.701	918.907
	- sottoscrizioni singole	1.069.399	908.139
	- piani di accumulo	6.375	10.768
	- <i>switch</i> in entrata	61.927	
	b) risultato positivo della gestione		3.125
decrementi			
	a) rimborsi:	333.060	6.974
	- riscatti	333.060	6.974
	- piani di rimborso		
	- <i>switch</i> in uscita		
	b) proventi distribuiti		
	c) risultato negativo della gestione	164.653	
Patrimonio netto a fine esercizio		1.555.046	915.058

CLASSE I

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da soggetti non residenti;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti qualificati risultano in numero di 944.554,548 pari al 100% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe I				
		Anno 2018		
Patrimonio netto a inizio esercizio				
incrementi				
	a) sottoscrizioni:	9.999.999		
	- sottoscrizioni singole	9.999.999		
	- piani di accumulo			
	- <i>switch</i> in entrata			
	b) risultato positivo della gestione			
decrementi				
	a) rimborsi:			
	- riscatti			
	- piani di rimborso			
	- <i>switch</i> in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	962.699		
Patrimonio netto a fine esercizio		9.037.300		

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

V.2 ATTIVITÀ E PASSIVITÀ NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	10.236.459
(Incidenza % sul portafoglio)	6,88
Strumenti finanziari derivati	
Depositi bancari	
Altre attività	133.695
Finanziamenti ricevuti	
Altre passività	
Garanzie e impegni	

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni (sia ordinarie che risparmio) e obbligazioni Intesa Sanpaolo

V.3 COMPOSIZIONE DELLE POSTE PATRIMONIALI DEL COMPARTO PER DIVISA DI DENOMINAZIONE

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco svizzero			507	507		1	1
Euro	148.791.454		7.134.434	155.925.888		259.779	259.779
Sterlina Gran Bretagna	95.847		8.718	104.565			
Dollaro statunitense			9.004	9.004			
TOTALE	148.887.301		7.152.663	156.039.964		259.780	259.780

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzi	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-2.142.828	-151	-15.713.184	
1. Titoli di debito	-1.077.645		-6.127.481	
2. Titoli di capitale	-1.065.183	-151	-9.577.453	
3. Parti di OICR			-8.250	
- OICVM				
- FIA			-8.250	
B. Strumenti finanziari non quotati	-12.723	1.384	-76.482	-2.098
1. Titoli di debito			-35.114	
2. Titoli di capitale	2.585			
3. Parti di OICR	-15.308	1.384	-41.368	-2.098

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
OPERAZIONI DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura		
- <i>future</i> su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- <i>swap</i> e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	996	30

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Sterlina Gran Bretagna	-132
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-132

Interessi passivi su finanziamenti ricevuti: tale voce rappresenta l'ammontare degli interessi passivi relativi all'utilizzo di una linea di credito, sotto forma di affidamento di conto corrente, concessa dalla Banca Depositaria.

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importo
Interessi negativi su saldi creditori	-53.150
Totale altri oneri finanziari	-53.150

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL ESERCIZIO

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	2.064	1,40						
1) Provvigioni di gestione	B	21	1,39						
1) Provvigioni di gestione	I	31	0,32						
- provvigioni di base	A	2.064	1,40						
- provvigioni di base	B	21	1,39						
- provvigioni di base	I	31	0,32						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A	34	0,02						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	B								
2) Costo per il calcolo del valore della quota	I	1	0,02						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il Comparto investe	A								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il Comparto investe	B								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il Comparto investe	I								
4) Compenso del depositario	A	93	0,06						
4) Compenso del depositario	B	1	0,06						
4) Compenso del depositario	I	4	0,04						
5) Spese di revisione del Comparto	A	22	0,02						
5) Spese di revisione del Comparto	B								
5) Spese di revisione del Comparto	I	1	0,01						
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
6) Spese legali e giudiziarie	I								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	A								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	I								
8) Altri oneri gravanti sul Comparto	A	2	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul Comparto	B								
8) Altri oneri gravanti sul Comparto	I								
- contributo di vigilanza	A	2	0,00						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	A	2.215	1,50						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	B	22	1,45						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	I	37	0,39						
10) Provvigioni di incentivo	A								
10) Provvigioni di incentivo	B								
10) Provvigioni di incentivo	I								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:									
- su titoli azionari		82		0,06		3		0,05	
- su titoli di debito									
- su derivati									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal Comparto									
13) Oneri fiscali di pertinenza del Comparto	A	56	0,04						
13) Oneri fiscali di pertinenza del Comparto	B	1	0,04						
13) Oneri fiscali di pertinenza del Comparto	I	2	0,02						

TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	A	2.350	1,54	3	0,00
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	B	23	1,49		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	I	42	0,41		

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del esercizio.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 PROVVISORIE DI INCENTIVO

Le variazioni del parametro di riferimento (benchmark), vengono espone nella Parte A - Andamento del valore della quota.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le "Politiche di remunerazione e incentivazione 2018" di Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (di seguito anche le "Politiche") sono predisposte sulla base delle Politiche di Remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo e, per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee ("Disciplina UCITS" e "Disciplina AIFMD") e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d'Italia - CONSOB) che regolamentano il settore del risparmio gestito.

Le Politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Investimenti SGR S.p.A. (di seguito anche la "SGR"), i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposti alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento dei comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell'azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate ad un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito, al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tengono conto del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato da vincoli di solidarietà di squadra, premiando i contributi eccellenti con incentivi affrontabili con i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore "significativo", la SGR è tenuta all'applicazione di tutti i requisiti più stringenti previsti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 28 dicembre 2018 l'organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 104 unità (rispetto al 2017 di 99 unità).

La situazione annuale di Fideuram Investimenti SGR S.p.a. al 28 dicembre 2018, evidenzia salari e stipendi per 15.459.000 Euro riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

Con riferimento al 28 dicembre 2018, il totale delle remunerazioni dei team di gestione di Fideuram Investimenti SGR è stimabile in 813.347 Euro, suddivisibile nella sua componente fissa (523.347 Euro) e variabile (290.000 Euro);

La remunerazione imputabile al solo comparto Piano Bilanciato Italia 30 è di 44.610 Euro ovvero lo 0,03% del patrimonio del comparto al 28 dicembre 2018.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento titoli e dei total return swap, si illustrano nei seguenti paragrafi le informazioni relative all'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, in essere alla fine del esercizio.

Le informazioni sono riportate secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 1 lett. a e includono i dati di cui alla sezione A dell'allegato del citato Regolamento UE.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o di total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	581
- C/C in divisa Euro	497
- C/C in divisa Sterlina Britannica	55
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	16
- C/C in divisa Franco Svizzero	13
Altri ricavi	47
- Ricavi vari	47
Altri oneri	-88.040
- Commissione su operatività in titoli	-82.025
- Spese bancarie	-92
- Sopravvenienze passive	-5.923
Totale altri ricavi ed oneri	-87.412

SEZIONE VI - IMPOSTE

Descrizione	Importi
Bolli su titoli	-58.518
- di cui classe A	-55.926
- di cui classe B	-545
- di cui classe I	-2.047
Totale imposte	-58.518

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	11.086	747	11.833
SIM	1.896		1.896
Banche e imprese di investimento estere	38.962	2.383	41.345
Altre controparti	26.951		26.951

Per le negoziazioni disposte su strumenti finanziari i cui prezzi sono espressi secondo le modalità bid/offer spread, gli oneri di intermediazione non sono evidenziabili in quanto ricompresi nel prezzo della transazione.

L'importo presente alla voce "Soggetti appartenenti al gruppo" si riferisce ad oneri d'intermediazione sostenuti a seguito di transazioni effettuate con Banca IMI S.p.A.

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negoziatori di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinate il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negoziatori.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negoziatori sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Importo
Turnover del Comparto	132,49

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Comparto stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Comparto, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il Comparto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

*Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Piano Investimenti Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 30"*

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimenti Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 30" (nel seguito anche il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 28 dicembre 2018, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 28 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (nel seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla "Fideuram Investimenti SGR S.p.A.", Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della "Fideuram Investimenti SGR S.p.A." sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 28 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 28 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 28 dicembre 2018 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Piano Investimenti Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 30"
Relazione della società di revisione
28 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 7 marzo 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Scimone'. The signature is fluid and cursive, with a long horizontal stroke at the end.

Giuseppe Scimone
Socio



Piano Bilanciato Italia 50

Comparto ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Bilanciati"

Relazione di gestione al
28 dicembre 2018

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2018 il mercato azionario italiano ha registrato una performance negativa in euro pari a -13.29% misurata dall'indice Comit Performance R. È stato un anno contrastato e nel complesso negativo per il mercato italiano, con una netta dicotomia tra i primi 5 mesi dell'anno e la restante parte del esercizio. I fattori che in prevalenza hanno determinato tale andamento sono stati la situazione politica ed economica internazionale, con il regime protezionista di Trump e un rallentamento dell'andamento macroeconomico, e l'incerta situazione politica italiana che si è delineata nella tarda primavera a seguito delle elezioni politiche. Il mercato azionario fino ad inizio maggio è stato caratterizzato da una forte crescita, sostenuto da dati macroeconomici positivi e da un generalizzato ottimismo con l'indice Ftse Mib che ha toccato i massimi degli ultimi 5 anni. Da metà maggio, tuttavia, la situazione è cambiata drasticamente. Tutti i mercati internazionali hanno ripiegato dopo aver raggiunto dei livelli di massimo e le politiche protezioniste di Trump hanno iniziato ad avere il sopravvento portando a timori di rallentamento economico dovuti anche ad un indebolimento dei dati macro. In questo nuovo scenario, il neo governo Italiano, formato da un'inedita e non preventivata maggioranza che si è costituito a maggio, ha fatto riemergere in maniera preponderante il rischio Italia, con un severo allargamento dello spread Btp-Bund. Si è assistito ad una importante correzione del mercato dove sono state particolarmente colpite le piccole e medie capitalizzazioni. Già da inizio anno infatti avevano rallentato la loro corsa dopo la forte crescita degli ultimi periodi e soprattutto del 2017 sostenute anche dall'introduzione dei Comparti Pir. Molto penalizzato anche il settore bancario, legato direttamente anche all'allargamento dello spread Btp-Bund.

Nel corso del esercizio di riferimento il Comparto ha registrato notevoli flussi di liquidità in entrata fino a maggio ed è stato pertanto caratterizzato da un'operatività costante, successivamente i flussi sono stati piuttosto deboli. Nel corso dell'anno è stata via via ridotta l'esposizione nelle piccole e medie capitalizzazioni che avevano raggiunto valutazioni eccessive a vantaggio di titoli con valutazioni più attraenti e meno esposti al ciclo economico. In portafoglio sono presenti titoli azionari ed obbligazionari Intesa Sanpaolo appartenenti al benchmark. La gestione della componente obbligazionaria ha visto la sostituzione della parte monetaria, tutta a rendimenti fortemente negativi, con titoli obbligazionari non appartenenti al benchmark in grado di fornire un rendimento positivo a fronte di una limitata esposizione ai tassi. Tale scelta ha penalizzato il Comparto durante la fase di negoziazione tra governo italiano e commissione europea che ha indebolito il mercato obbligazionario italiano. Per la parte corporate italiani si è preferito, a parità di emittente, investire sulla parte centrale della curva. Durante l'anno inoltre si è ricorso all'acquisto di diverse nuove emissioni di obbligazioni italiane specialmente su titoli del settore finanza/assicurazioni.

Il Comparto ha aderito ad alcune operazioni di collocamento e quotazione curate da Banca Imi: Spaxs Spa (spac) e Aurora Sicaf. Non sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati; nel portafoglio sono presenti warrant assegnati gratuitamente avendo aderito ad alcuni IPO.

Le prospettive per il 2019 sono, seppur impostate sulla cautela, moderatamente positive. Il mercato italiano, anche a seguito della performance negativa, continua a presentare valutazioni a sconto su alcuni settori (in particolare quello finanziario e delle utilities), rispetto ai principali mercati europei ed internazionali. Anche i dividendi attesi appaiono particolarmente elevati ed interessanti tenuto anche conto del livello dei tassi europei. Se si dovessero quindi allentare le tensioni tra governo italiano e le istituzioni europee si aprirebbero spazi di recupero per quei settori focalizzati sul sistema italiano che sono stati particolarmente penalizzati. In un quadro di maggiore stabilità il settore bancario e quello assicurativo dovrebbero beneficiare di un riposizionamento da parte di investitori internazionali usciti dal mercato e dalla chiusura di posizioni ribassiste che sono su percentuali storiche estreme.

Per quanto riguarda più specificamente i corporate bond italiani l'andamento sarà influenzato dalla performance dei bond governativi Italiani, mentre non esistono al momento preoccupazioni più specifiche sulla salute delle large corporate in cui investiamo.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata molto elevata e pari a 108,8 milioni di euro per la classe A e 0,6 milioni di euro per la classe B.

Operatività in derivati

Non sono state poste in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

Eventi che hanno interessato il Comparto

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del 2018 il patrimonio netto del Comparto è passato da 315.0 milioni di euro a 374.7 milioni di euro. La raccolta netta è stata pari a 109.4 milioni di euro.

Il valore della quota ha registrato un calo del -11.66% mentre il "benchmark" - costituito da 25% Midex, 25% Ftse MIB, 30% Indice Bofa Merrill Lynch Large Cap Corporates Index e 20% Merrill Lynch 0-1 Year Euro Government Index, ribilanciato su base trimestrale - ha registrato, nel corso del medesimo esercizio, una performance negativa del -9.15%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Comparto risulta inferiore rispetto a quella registrata dal benchmark di riferimento. Non è stato possibile recuperare i costi di gestione in particolare a causa della sotto performance dei titoli di credito fuori benchmark.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del esercizio

In attesa di approfondimenti in relazione alle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio attinenti la politica di investimento dei Comparti PIR, dal 15 gennaio 2019 è stato sospeso il collocamento del Comparto e non sarà possibile effettuare nuove costituzioni di Piani di Risparmio (prima sottoscrizione).

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 21 febbraio 2019.

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

Fideuram Piano Bilanciato Italia 50 al 28/12/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 28/12/2018		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	355.855.956	94,81	304.187.109	96,28
A1. Titoli di debito	169.175.045	45,07	150.049.174	47,50
A1.1 titoli di Stato	36.206.448	9,65		
A1.2 altri	132.968.597	35,42	150.049.174	47,50
A2. Titoli di capitale	186.302.911	49,64	154.137.935	48,78
A3. Parti di OICR	378.000	0,10		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	6.387.292	1,70	5.303.974	1,68
B1. Titoli di debito	5.893.230	1,57	5.303.970	1,68
B2. Titoli di capitale	6.850	0,00	4	0,00
B3. Parti di OICR	487.212	0,13		
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	10.958.012	2,92	4.691.570	1,49
F1. Liquidità disponibile	17.850.374	4,75	9.530.575	3,02
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	366.821	0,10	1.255.447	0,40
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-7.259.183	-1,93	-6.094.452	-1,93
G. ALTRE ATTIVITÀ	2.131.442	0,57	1.743.404	0,55
G1. Ratei attivi	2.113.440	0,56	1.743.404	0,55
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	18.002	0,01		
TOTALE ATTIVITÀ	375.332.702	100,00	315.926.057	100,00

Fideuram Piano Bilanciato Italia 50 al 28/12/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 28/12/2018	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		485.921
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	85.227	
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	85.227	
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	551.859	446.184
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	527.558	427.289
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	24.301	18.895
TOTALE PASSIVITÀ	637.086	932.105
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL COMPARTO	374.695.616	314.993.952
A. Valore complessivo netto della classe	39.333.605,131	29.215.747,152
B. Valore complessivo netto della classe	221.015,843	160.853,106
A. Numero delle quote in circolazione	372.607.512	313.273.759
B. Numero delle quote in circolazione	2.088.104	1.720.193
A. Valore unitario delle quote	9,473	10,723
B. Valore unitario delle quote	9,448	10,694

Movimenti delle quote nell'esercizio – Classe A	
Quote emesse	11.628.518,452
Quote rimborsate	1.510.660,473

Movimenti delle quote nell'esercizio – Classe B	
Quote emesse	114.102,914
Quote rimborsate	53.940,177

Fideuram Piano Bilanciato Italia 50 al 28/12/2018

SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 28/12/2018	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	4.802.116	1.421.706
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	5.569.086	1.063.343
A1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-1.729.029	-91.339
A2.2 Titoli di capitale	-2.501.439	3.527.784
A2.3 Parti di O.I.C.R.		6.705
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-10.646.776	557.102
A3.2 Titoli di capitale	-38.016.725	2.115.388
A3.3 Parti di O.I.C.R.	-22.000	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-42.544.767	8.600.689
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	152.431	105.216
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di O.I.C.R.		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale	1.389	
B2.3 Parti di O.I.C.R.		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito	-69.596	-132.530
B3.2 Titoli di capitale	-9.487	4
B3.3 Parti di O.I.C.R.	-210.285	
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	-135.548	-27.310
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		

Fideuram Piano Bilanciato Italia 50 al 28/12/2018
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 28/12/2018	Relazione esercizio precedente
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITÀ		
E3.1 Risultati realizzati	6.019	-7.043
E3.2 Risultati non realizzati	-437	2.976
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-42.674.733	8.569.312
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-221	-1.056
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-109.246	-35.220
Risultato netto della gestione di portafoglio	-42.784.200	8.533.036
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-6.096.507	-1.971.994
di cui classe A	-6.062.806	-1.965.650
di cui classe B	-33.701	-6.344
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-86.912	-28.284
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-241.473	-76.155
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		-1.195
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-25.488	-17.700
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITÀ LIQUIDE	912	104
I2. ALTRI RICAVI	90	2
I3. ALTRI ONERI	-287.419	-196.061
Risultato della gestione prima delle imposte	-49.520.997	6.241.753
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-194.484	-140.774
Di cui classe A	-193.419	-140.466
Di cui classe B	-1.065	-308
Utile/perdita dell'esercizio	-49.715.481	6.100.979
di cui classe A	-49.444.196	6.097.485
di cui classe B	-271.285	3.494

NOTA INTEGRATIVA

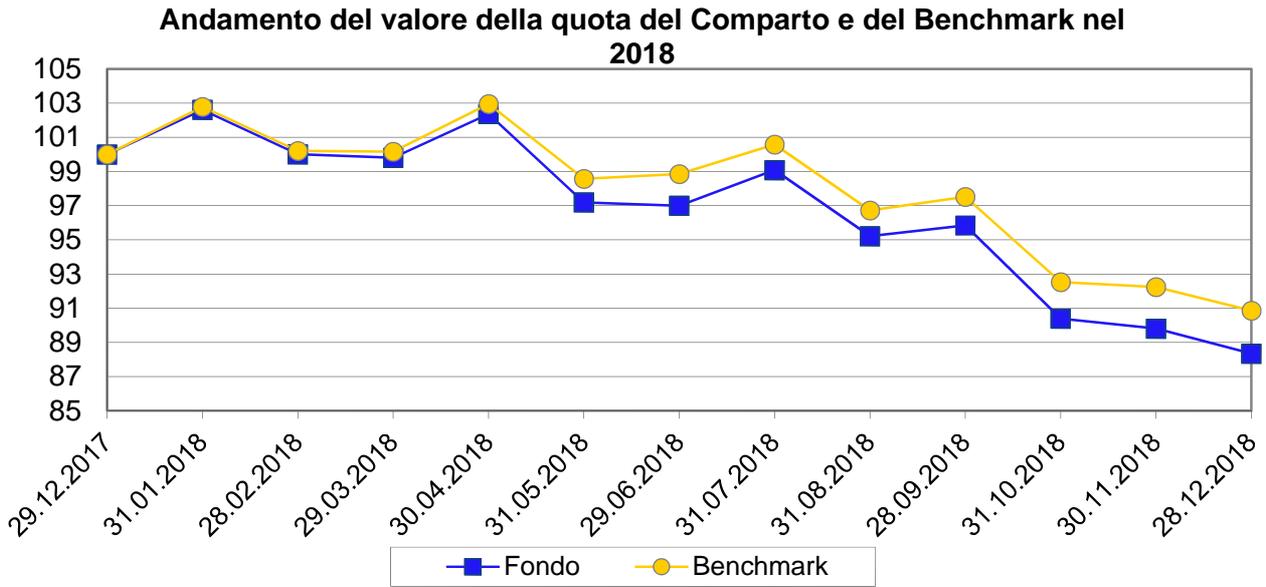
INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	72
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	78
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	78
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ	80
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	86
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	87
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	89
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO	90
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	90
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	91
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	92
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	94
SEZIONE VI - IMPOSTE	95
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	96

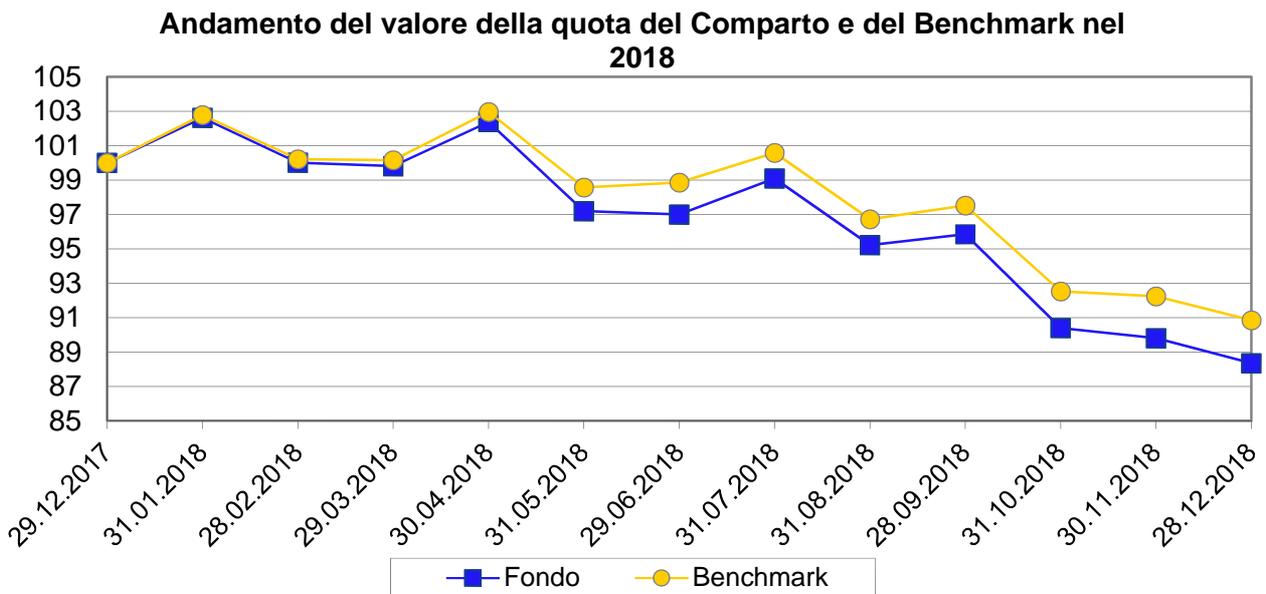
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore del Comparto del Comparto e del Benchmark nel 2018 – Classi attive al 28/12/2018

Classe A

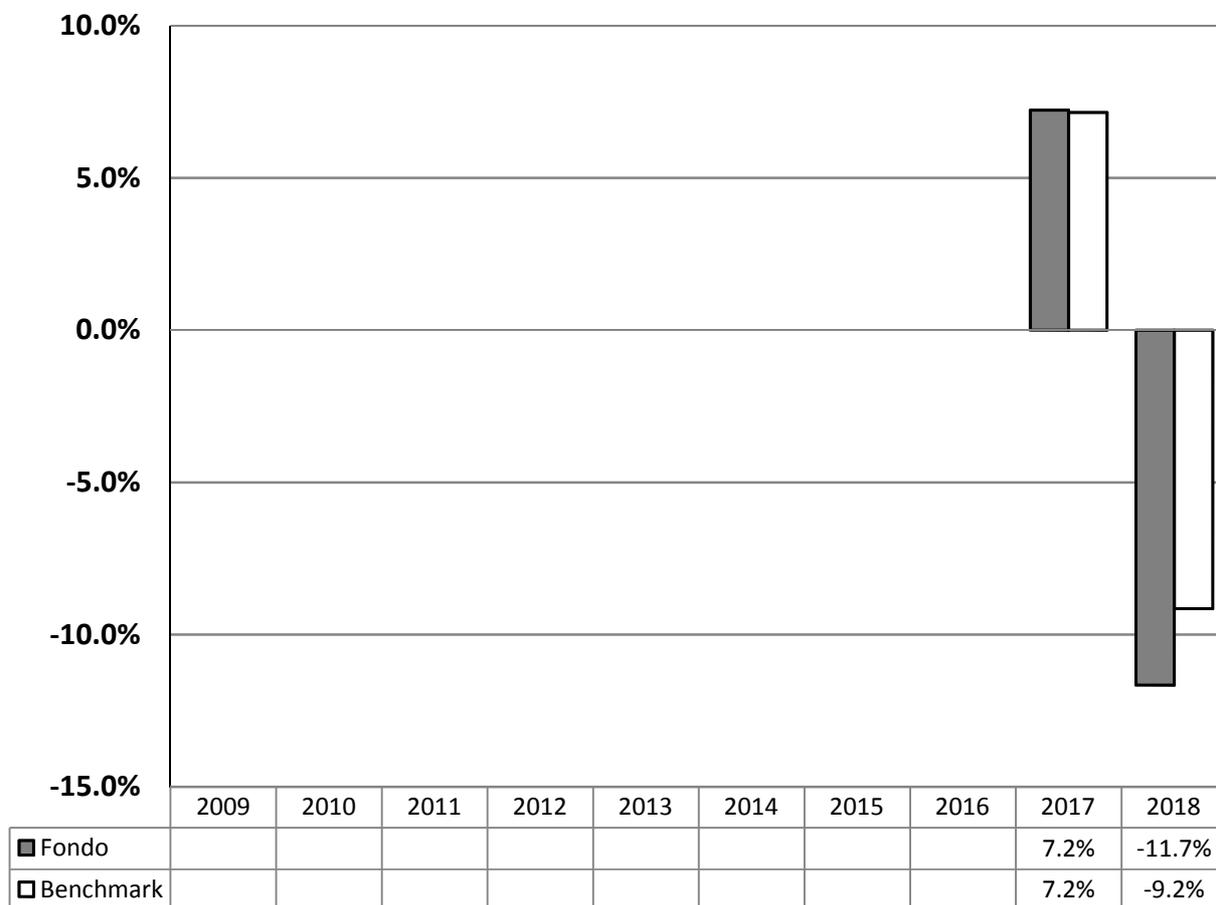


Classe B

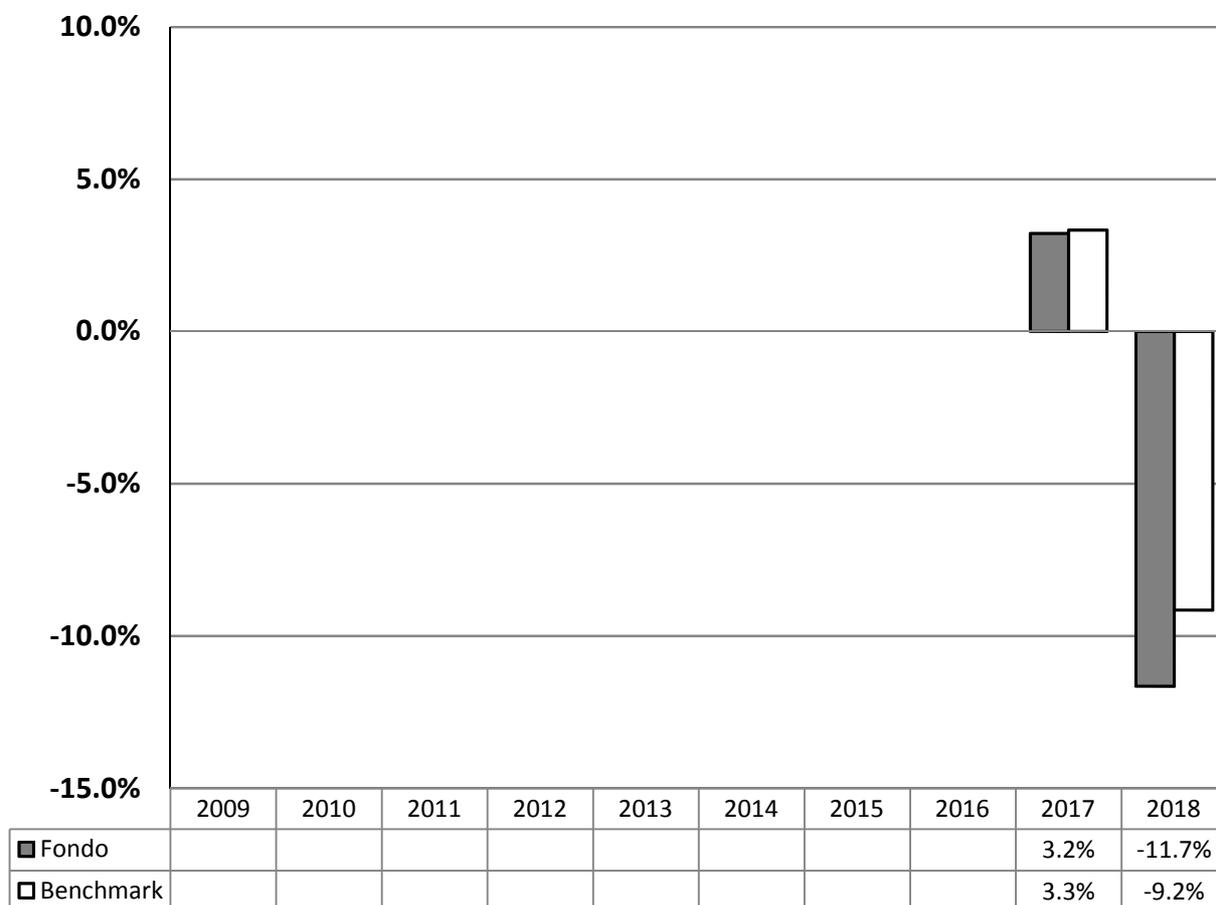


Rendimento annuo del Comparto e del Benchmark – Classi attive al 28/12/2018

Classe A



Classe B



Note:

1. I dati di rendimento del Comparto non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) e la tassazione in quanto a carico dell'investitore.
2. Il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio – Classi attive al 28/12/2018

Classe A

valore minimo al 27/12/2018	9,392
valore massimo al 31/01/2018	11,129

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe A è avvenuta con data riferimento 11 aprile 2017.

Classe B

valore minimo al 27/12/2018	9,367
valore massimo al 31/01/2018	11,100

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe B è avvenuta con data riferimento 19 maggio 2017.

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Sono previste tre Classi di quote, definite quote di "Classe A", quote di "Classe B" e quote di "Classe I". Le quote di Classi A sono destinate esclusivamente ai soggetti indicati al successivo paragrafo 1.4 Parte B del Regolamento del Comparto, finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR). Le quote di Classe B sono destinate alla totalità degli investitori.

Le quote di Classe I sono destinate esclusivamente a:

- Enti di previdenza obbligatoria di cui al Decreto Legislativo 30 giugno n. 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;
- Forme di previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

L'SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). L'SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse.

Volatilità annualizzata

Classe A

2018	
Comparto	Benchmark
8,98%	8,55%

Classe B

2018	
Comparto	Benchmark
8,99%	8,55%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso. Dal momento che il Comparto è stato attivato nel corso del 2017 la volatilità è stata calcolata a partire dalla prima data di calcolo della quota per ciascuna classe.

VaR e RVaR mensile (99%)

Classe A

2018	
VaR	RVaR
6,41%	0,81%

Classe B

2018	
VaR	RVaR
6,41%	0,81%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Comparto può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Tracking Error Volatility (TEV) nell'ultimo anno – Classi attive al 28/12/2018

Classe A

2018	2017
1,04%	0,81

Classe B

2018	2017
1,04%	0,76

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra Comparto e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Non è presente il comparativo per l'anno 2016 in quanto il comparto è stato attivato nel corso del 2017.

Andamento delle quota sui mercati regolamentati

Le quote del Comparto non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Il Comparto non distribuisce proventi.

Operatività in derivati

Nel corso del esercizio in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Comparto sulla base della data di effettuazione delle operazioni;
- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Comparto sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;
- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del Comparto e secondo il principio della competenza temporale;
- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;
- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;
- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del esercizio;
- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;
- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;
- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;
- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;
- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;
- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";
- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;
- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;
- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;
- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	AL 28/12/2018			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
ITALIA	172.427.924	171.038.050	378.000	94,93
REGNO UNITO	1.703.501	7.728.820		2,60
LUSSEMBURGO		3.304.000		0,91
PAESI BASSI	936.850	1.635.196		0,71
SVIZZERA		2.446.000		0,68
ALTRI PAESI			487.212	0,13
GERMANIA		157.695		0,04
TOTALE	175.068.275	186.309.761	865.212	100,00

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 28/12/2018			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
BANCARIO	60.798.093	30.129.617		25,10
ELETTRONICO	10.755.956	28.656.309		10,88
STATO	36.206.448			9,99
FINANZIARIO	21.500.709	12.682.589	487.212	9,57
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO	8.117.170	26.547.042		9,57
DIVERSI	8.721.405	21.045.861		8,22
ASSICURATIVO	18.365.241	9.612.620		7,72
MINERALE E METALLURGICO	4.339.792	21.687.015		7,19
COMUNICAZIONI	4.164.535	9.837.292		3,87
TESSILE		7.222.279		1,99
COMMERCIO	886.302	6.099.261		1,93
CEMENTIFERO	1.212.624	5.555.224		1,87
ENTI PUBBLICI ECONOMICI		2.280.706		0,63
CHIMICO		2.081.265		0,58
IMMOBILIARE EDILIZIO		1.588.250		0,44
FONDIARIO		502.200	378.000	0,24
CARTARIO ED EDITORIALE		486.183		0,13
ALIMENTARE E AGRICOLO		296.048		0,08
TOTALE	175.068.275	186.309.761	865.212	100,00

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
ENEL SPA	2.520.290,0000000	5,044000	1	12.712.336	3,38
ENI SPA	800.000,0000000	13,748000	1	10.998.400	2,93
INTESA SANPAOLO	4.750.000,0000000	1,939800	1	9.214.050	2,46
BTPS 0.1 04/19	7.200.000,0000000	99,993000	1	7.199.496	1,92
UNICREDIT SPA	725.000,0000000	9,894000	1	7.173.150	1,91
BTP 2.5 05/19	7.000.000,0000000	100,837000	1	7.058.590	1,88
BTP 4.25 02/19	6.000.000,0000000	100,347000	1	6.020.820	1,60
ASSICURAZIONI GENERA	400.000,0000000	14,600000	1	5.840.000	1,56
LDOIM 1.5 06/24	6.000.000,0000000	93,553000	1	5.613.180	1,50
BPIM 2.75 07/20	5.500.000,0000000	101,052000	1	5.557.860	1,48
BTP 4.5 03/19	5.000.000,0000000	100,690000	1	5.034.500	1,34
CTZ ZC 05/19	5.000.000,0000000	99,992000	1	5.005.806	1,33
INTERPUMP GROUP SPA	191.200,0000000	26,000000	1	4.971.200	1,32
FIAT CHRYSLER AUTOMO	361.900,0000000	12,682000	1	4.589.616	1,22
IFIM 1.75 05/20	4.000.000,0000000	97,880000	1	3.915.200	1,04
CERVED INFORMATION S	535.000,0000000	7,155000	1	3.827.925	1,02
HERA SPA	1.425.000,0000000	2,662000	1	3.793.350	1,01
AUTOGRILL SPA	502.050,0000000	7,360000	1	3.695.088	0,98
FERRARI NV	41.150,0000000	86,780000	1	3.570.997	0,95
ANIMA HLDG ORD	1.086.400,0000000	3,230000	1	3.509.072	0,94
DE LONGHI SPA	150.000,0000000	22,100000	1	3.315.000	0,88
TENARIS SA	350.000,0000000	9,440000	1	3.304.000	0,88
BANCA FARMAF 2 06/22	3.500.000,0000000	92,196000	1	3.226.860	0,86
IREN SPA	1.535.952,0000000	2,096000	1	3.219.355	0,86
PMIIM 7.125 03/21	3.000.000,0000000	106,163000	1	3.184.890	0,85
CNH INDUSTRIAL NV	400.000,0000000	7,848000	1	3.139.200	0,84
BTP 4.25 09/19	3.000.000,0000000	102,618000	1	3.078.540	0,82
BANCA MEDIOLANUM SPA	597.274,0000000	5,090000	1	3.040.125	0,81
ICCREA 1.5 02/20	3.000.000,0000000	99,715000	1	2.991.450	0,80
UNIIM 3 03/25	3.100.000,0000000	96,246000	1	2.983.626	0,80
IFIM 2 04/23	3.000.000,0000000	91,777000	1	2.753.310	0,73
CATTOLICA ASSICURAZI	385.000,0000000	7,105000	1	2.735.425	0,73
ATLANTIA SPA	150.000,0000000	18,070000	1	2.710.500	0,72
SNAM SPA	700.000,0000000	3,819000	1	2.673.300	0,71
ENAV SPA	600.000,0000000	4,242000	1	2.545.200	0,68
NEXICP FR 05/23	2.500.000,0000000	98,907000	1	2.472.675	0,66
ENELIM 3.375 11/81	2.700.000,0000000	91,262000	1	2.464.074	0,66
STMICROELECTRONICS N	200.000,0000000	12,230000	1	2.446.000	0,65
MTIM 2.625 04/24	2.500.000,0000000	97,500000	1	2.437.500	0,65

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
ENEL 5.25 05/24	2.000.000,0000000	120,923000	1	2.418.460	0,64
FARMIT FR 06/20	2.500.000,0000000	95,352000	1	2.383.800	0,64
ASSGEN 5.125 09/24	2.000.000,0000000	118,435000	1	2.368.700	0,63
ERG SPA	143.300,0000000	16,500000	1	2.364.450	0,63
UBIIM 0.75 10/22	2.500.000,0000000	93,691000	1	2.342.275	0,62
ENELIM 2.5 11/78	2.500.000,0000000	92,472000	1	2.311.800	0,62
INFRASTRUTTURE WIREL	382.348,0000000	5,965000	1	2.280.706	0,61
PRYSMIAN SPA	130.000,0000000	16,870000	1	2.193.100	0,58
UCGIM FR 12/49	2.600.000,0000000	84,078000	1	2.186.028	0,58
ICCREA 1.5 10/22	2.250.000,0000000	94,398000	1	2.123.955	0,57
BACRED 0.625 09/22	2.200.000,0000000	94,827000	1	2.086.194	0,56
TELECOM ITALIA SPA	4.238.345,0000000	0,483300	1	2.048.392	0,55
TECHNOGYM SPA	217.280,0000000	9,360000	1	2.033.741	0,54
MSIM 5.125 01/19	2.000.000,0000000	100,139000	1	2.002.780	0,53
BNSIM 1.625 10/24	2.000.000,0000000	98,303000	1	1.966.060	0,52
MONCLER SPA	67.500,0000000	28,930000	1	1.952.775	0,52
CDPRTI 1.875 05/22	2.000.000,0000000	96,720000	1	1.934.400	0,52
SIAS SPA	160.000,0000000	12,060000	1	1.929.600	0,51
BANCSS 1.75 10/20	2.000.000,0000000	96,374700	1	1.927.494	0,51
LEONARDO SPA	250.000,0000000	7,678000	1	1.919.500	0,51
BPEIM FR 05/27	2.000.000,0000000	95,364000	1	1.907.280	0,51
BAMIIM 1.75 04/23	2.000.000,0000000	94,700000	1	1.894.000	0,51
Totale				220.597.156	58,77
Altri strumenti finanziari				141.646.092	37,74
Totale strumenti finanziari				362.243.248	96,51

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato	36.206.448			
- di altri enti pubblici				
- di banche	59.861.655			
- di altri	72.170.092	936.850		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	169.890.779	12.825.707	2.446.000	
- con voto limitato				
- altri	1.140.425			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri	378.000			
Totali:				
- in valore assoluto	339.647.399	13.762.557	2.446.000	
- in percentuale del totale delle attività	90,49	3,67	0,65	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	231.397.107	124.458.849		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	231.397.107	124.458.849		
- in percentuale del totale delle attività	61,65	33,16		

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	52.825.778	16.347.493
- altri	71.994.353	76.312.134
Titoli di capitale	287.404.768	213.996.842
Parti di OICR	400.000	
Totale	412.624.899	306.656.469

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche	936.438			
- di altri	3.253.291	1.703.501		
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri	6.846	4		
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				487.212
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	4.196.575	1.703.505		487.212
- in percentuale del totale delle attività	1,12	0,45		0,13

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato	14	
- altri	14	
Titoli di capitale	8.718	21.063
Parti di OICR		
Totale	8.746	21.063

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	51.517.413	49.908.345	73.642.517

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	17.850.374
- Liquidità disponibile in euro	17.800.253
- Liquidità disponibile in divisa estera	50.121
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	366.821
- Vendite di strumenti finanziari	366.821
Liquidità impegnata per operazioni da regolare	-7.259.183
- Acquisti di strumenti finanziari	-7.259.183
Totale posizione netta di liquidità	10.958.012

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	2.113.440
- Su liquidità disponibile	11
- Su titoli di debito	2.113.429
Altre	18.002
Dividendi da incassare	18.002
Totale altre attività	2.131.442

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Comparto ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Comparto nel rispetto dei limiti previsti.

Finanziamenti ricevuti	Importo
- Finanziamenti Non EUR	

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		85.227
- rimborsi	31/12/18	85.227
Totale debiti verso i partecipanti		85.227

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	527.558
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	32.370
- Provvigioni di gestione	451.959
- Ratei passivi su conti correnti	8.879
- Commissione calcolo NAV	6.564
- Commissioni di tenuta conti liquidità	27.786
Altre	24.301
- Società di revisione	23.106
- Spese per pubblicazione	1.195
Totale altre passività	551.859

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

CLASSE A

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 11.048,650 pari allo 0,03 % delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto – Classe A				
		Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio netto a inizio esercizio		313.273.759		
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	124.301.086	308.744.820	
	- sottoscrizioni singole	105.687.470	289.949.432	
	- piani di accumulo	18.613.615	18.795.387	
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione		6.097.485	
Decrementi				
	a) rimborsi	15.523.137	1.568.546	
	- riscatti	15.401.926	1.568.546	
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita	121.211		
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	49.444.196		
Patrimonio netto a fine esercizio		372.607.512	313.273.759	

CLASSE B

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 17.403,463 pari allo 7,87 % delle quote in circolazione alla data di chiusura;
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto – Classe B				
		Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio netto a inizio esercizio		1.720.193		
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	1.200.119	1.792.849	
	- sottoscrizioni singole	1.053.159	1.780.744	
	- piani di accumulo	26.111	12.105	
	- switch in entrata	120.850		
	b) risultato positivo della gestione		3.494	
Decrementi				
	a) rimborsi	560.923	76.150	
	- riscatti	560.923	76.150	
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	271.285		
Patrimonio netto a fine esercizio		2.088.104	1.720.193	

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

V.2 ATTIVITA' E PASSIVITA' NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETÀ DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	22.250.196
(Incidenza % sul portafoglio)	6,14
Strumenti finanziari derivati	
Depositi bancari	
Altre attività	167.104
Finanziamenti ricevuti	
Altre passività	
Garanzie e impegni	

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni (sia ordinarie che risparmio) e obbligazioni Intesa Sanpaolo

V.3 PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL COMPARTO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Franco svizzero			1.897	1.897		3	3
Euro	361.756.031		13.039.322	374.795.353		637.083	637.083
Sterlina Gran Bretagna	487.217		9.571	496.788			
Dollaro statunitense			38.664	38.664			
TOTALE	362.243.248		13.089.454	375.332.702		637.086	637.086

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-4.230.468	-336	-48.685.501	
1. Titoli di debito	-1.729.029		-10.646.776	
2. Titoli di capitale	-2.501.439	-336	-38.016.725	
3. Parti di OICR			-22.000	
- OICVM				
- FIA			-22.000	
B. Strumenti finanziari non quotati	1.389		-289.368	-10.664
1. Titoli di debito			-69.596	
2. Titoli di capitale	1.389		-9.487	
3. Parti di OICR			-210.285	-10.664

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio:		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI DI NON COPERTURA		
Operazioni a termine		
Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura:		
- future su valute e altri contratti simili		
- opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili		
- swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	6.019	-437

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di :	
- c/c denominati in Sterlina Gran Bretagna	-219
- c/c denominati in Dollaro USA	-2
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-221

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importi
Interessi negativi su saldi creditor	-109.246
Totale altri oneri finanziari	-109.246

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL ESERCIZIO

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	6.063	1,59						
1) Provvigioni di gestione	B	34	1,60						
- provvigioni di base	A	6.063	1,59						
- provvigioni di base	B	34	1,60						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A	87	0,02						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	B								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il Comparto investe	A								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il Comparto investe	B								
4) Compenso del depositario	A	240	0,06						
4) Compenso del depositario	B	1	0,06						
5) Spese di revisione del Comparto	A	23	0,01						
5) Spese di revisione del Comparto	B								
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	A								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	B								
8) Altri oneri gravanti sul Comparto	A	2	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul Comparto	B								
- contributo di vigilanza	A	2	0,00						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	A	6.415	1,68						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	B	35	1,66						
10) Provvigioni di incentivo	A								
10) Provvigioni di incentivo	B								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:									
- su titoli azionari		280		0,06		11		0,05	
- su titoli di debito									
- su derivati									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal Comparto									
13) Oneri fiscali di pertinenza del Comparto	A	193	0,05						
13) Oneri fiscali di pertinenza del Comparto	B	1	0,05						
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	A	6.886	1,73			11	0,00		
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	B	38	1,71						

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del esercizio.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 PROVVISORIE DI INCENTIVO

Le variazioni del parametro di riferimento (benchmark), vengono espone nella Parte A - Andamento del valore della quota.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le “Politica di Remunerazione e Incentivazione 2018” (di seguito le “Politiche”) sono predisposte sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee (“Disciplina UCITS” e “Disciplina AIFMD”) e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d’Italia – CONSOB) che regolano il settore del risparmio gestito.

Le politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Investimenti SGR S.p.A., i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposte alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento ai comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell’azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi aziendali, nell’ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate al un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall’applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione e disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tendono contro del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato coi i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore “significativo”, la SGR è tenuta all’applicazione dei requisiti stringenti previsti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 28 dicembre 2018 l’organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 104 unità (rispetto al 2017 di 99 unità).

La situazione annuale di Fideuram Investimenti SGR S.p.a. al 28 dicembre 2018, evidenzia salari e stipendi per 15.459.000 Euro riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

Con riferimento al 28 dicembre 2018, il totale delle remunerazioni dei team di gestione di Fideuram Investimenti SGR è stimabile in 813.347 Euro, suddivisibile nella sua componente fissa (523.347 Euro) e variabile (290.000 Euro);

La remunerazione imputabile al solo comparto Piano Bilanciato Italia 50 è di 107.299 Euro ovvero lo 0,03% del patrimonio del comparto al 28 dicembre 2018.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento titoli e dei total return swap, si illustrano nei seguenti paragrafi le informazioni relative all’uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, in essere alla fine del esercizio.

Le informazioni sono riportate secondo quanto previsto dall’art. 13 comma 1 lett. a e includono i dati di cui alla sezione A dell’allegato del citato Regolamento UE.

Si precisa che, nel corso del esercizio, non sono state effettuato operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	912
- C/C in divisa Euro	748
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	133
- C/C in divisa Franco Svizzero	30
- C/C in divisa Sterlina Britannica	1
Altri ricavi	90
- Ricavi vari	90
Altri oneri	-287.419
- Commissione su operatività in titoli	-279.731
- Spese bancarie	-70
- Sopravvenienze passive	-7.618
Totale altri ricavi ed oneri	-286.417

SEZIONE VI - IMPOSTE

Descrizione	Importi
Bolli su titoli	-194.484
- di cui classe A	-193.419
- di cui classe B	-1.065
Totale imposte	-194.484

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura di rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio.

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	34.703	3.106	37.809
SIM	6.811		6.811
Banche e imprese di investimento estere	132.959	8.002	140.961
Altre controparti	94.150		94.150

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinate il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negozianti.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negozianti sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Importo
Turnover del Comparto	151,08

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Comparto stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Comparto, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il Comparto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

*Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Piano Investimenti Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 50"*

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimenti Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 50" (nel seguito anche il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 28 dicembre 2018, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 28 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (nel seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla "Fideuram Investimenti SGR S.p.A.", Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.



Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;

- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della “Fideuram Investimenti SGR S.p.A.” sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 28 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 28 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 28 dicembre 2018 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Piano Investimenti Italia - Comparto Piano Bilanciato Italia 50"

Relazione della società di revisione

28 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 7 marzo 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Giuseppe Scimone'. The signature is fluid and cursive, written over a light blue horizontal line.

Giuseppe Scimone
Socio



Piano Azioni Italia

Comparto ad accumulazione dei proventi
della categoria Assogestioni
"Azionari Italia"

Relazione di gestione al
28 dicembre 2018

Parte specifica

Società di gestione: Fideuram Investimenti SGR S.p.A.

Depositario: State Street Bank International GmbH
Succursale Italia

Gruppo Bancario Intesa Sanpaolo

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI - PARTE SPECIFICA

Politica di gestione e prospettive di investimento

Nel corso del 2018 il mercato azionario italiano ha registrato una performance in euro pari a -13.29% misurata dall'indice Comit Performance R. È stato un anno contrastato e nel complesso negativo per il mercato italiano, con una netta dicotomia tra i primi 5 mesi dell'anno e la restante parte del esercizio. I fattori che in prevalenza hanno determinato tale andamento sono stati la situazione politica ed economica internazionale, con il regime protezionista di Trump e un rallentamento dell'andamento macroeconomico, e l'incerta situazione politica italiana che si è delineata nella tarda primavera a seguito delle elezioni politiche. Il mercato azionario fino ad inizio maggio è stato caratterizzato da una forte crescita, sostenuto da dati macroeconomici positivi e da un generalizzato ottimismo con l'indice Ftse Mib che ha toccato i massimi degli ultimi 5 anni. Da metà maggio, tuttavia, la situazione è cambiata drasticamente. Tutti i mercati internazionali hanno ripiegato dopo aver raggiunto dei livelli di massimo e le politiche protezioniste di Trump hanno iniziato ad avere il sopravvento portando a timori di rallentamento economico dovuti anche ad un indebolimento dei dati macro. In questo nuovo scenario, il neo governo Italiano, formato da un'inedita e non preventivata maggioranza che si è costituito a maggio, ha fatto riemergere in maniera preponderante il rischio Italia, con un severo allargamento dello spread Btp-Bund. Si è assistito ad una importante correzione del mercato dove sono state particolarmente colpite le piccole e medie capitalizzazioni. Già da inizio anno infatti avevano rallentato la loro corsa dopo la forte crescita degli ultimi periodi e soprattutto del 2017 sostenute anche dall'introduzione dei Comparti Pir. Molto penalizzato anche il settore bancario, legato direttamente anche all'allargamento dello spread Btp-Bund.

Nel corso del esercizio di riferimento il Comparto ha registrato significativi flussi di liquidità in entrata, ed è stato pertanto caratterizzato da un'operatività costante. Nel corso dell'anno è stata via via ridotta l'esposizione nelle piccole e medie capitalizzazioni che avevano raggiunto valutazioni eccessive a vantaggio di titoli più value con valutazioni attraenti e meno esposti al ciclo economico. In portafoglio sono presenti i titoli azionari Intesa Sanpaolo appartenenti al benchmark di riferimento. Per quanto riguarda la componente obbligazionaria, visti i tassi negativi nella parte a breve della curva governativa, si è preferito l'investimento in alcuni corporate bond con bassa duration ma con rendimenti positivi al momento dell'investimento.

Il Comparto ha aderito ad alcune operazioni di collocamento e quotazione curate da Banca Imi: Spaxs Spa (spac), Aurora Sicaf, TheSpac (spac). Nel corso del esercizio è stato utilizzato temporaneamente il future EURO STOXX 50 per far fronte ad esigenze di liquidità; nel portafoglio sono presenti warrant assegnati gratuitamente avendo aderito ad alcuni IPO.

Le prospettive per il 2019 sono, seppur impostate sulla cautela, moderatamente positive. Il mercato italiano, anche a seguito della performance negativa, continua a presentare valutazioni a sconto su alcuni settori (in particolare quello finanziario e delle utilities), rispetto ai principali mercati europei ed internazionali. Anche i dividendi attesi appaiono particolarmente elevati ed interessanti tenuto anche conto del livello dei tassi europei. Se si dovessero quindi allentare le tensioni tra governo italiano e le istituzioni europee si aprirebbero spazi di recupero per quei settori focalizzati sul sistema italiano che sono stati particolarmente penalizzati. In un quadro di maggiore stabilità il settore bancario e quello assicurativo dovrebbero beneficiare di un riposizionamento da parte di investitori internazionali usciti dal mercato e dalla chiusura di posizioni ribassiste che sono su percentuali storiche estreme.

Informativa relativa all'esercizio del diritto di voto

La SGR in tutti gli eventi societari nei quali è stata convocata per esercitare il diritto di voto inerente gli strumenti finanziari in gestione si è attenuta ai principi ed ai criteri individuati dal Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni che fissano i requisiti di professionalità, onorabilità e indipendenza dei candidati nonché le condizioni di ineleggibilità e incompatibilità.

Agli eventi societari hanno partecipato studi legali che hanno espresso il voto conformemente alle istruzioni ricevute e concordate a livello di Comitato per la "corporate governance" di Assogestioni.

Rapporti con società del gruppo di appartenenza

Si precisa che i rapporti intrattenuti e le operazioni effettuate nel corso dell'esercizio con le altre Società del Gruppo vengono descritti nell'ambito della nota integrativa cui si rimanda. Tali rapporti e operazioni sono stati regolati in base alle normali condizioni di mercato.

Attività di collocamento delle quote

La raccolta netta è stata molto elevata e pari a 227,2 milioni di euro per la classe A, è stata negativa per 0,8 milioni di euro per la classe B e positiva per 50 milioni per la classe I.

Operatività in derivati

Nel corso del esercizio è stato utilizzato temporaneamente il future EURO STOXX 50 per far fronte ad esigenze di liquidità.

Eventi che hanno interessato il Comparto

Nessun evento significativo è intervenuto nel corso dell'esercizio.

Elementi significativi che hanno determinato variazioni del valore del patrimonio e delle quote

Nel corso del 2018 il patrimonio netto del Comparto è passato da 589.4 milioni di euro a 731.2 milioni di euro. La raccolta netta è stata pari a 276.4 milioni di euro.

Il valore della quota ha registrato un decremento del 15.6 % mentre il "benchmark" - costituito per il 45% dal FTSEMIB, per il 45% dal Midex e per il 10% Merrill Lynch 0-1 Year Euro Government Index, ribilanciato su base trimestrale - ha registrato, nel corso del medesimo esercizio, una performance del -14.45%. Il rendimento dell'indice è calcolato ipotizzando il reinvestimento dei dividendi (indice total return).

La performance assoluta del Comparto è risultata inferiore a quella registrata dal benchmark di riferimento in quanto il positivo contributo della selettività non è stato sufficiente a coprire tutti i costi di gestione. Il Comparto ha invece registrato un risultato superiore a quello del benchmark di riferimento al netto dei costi di gestione.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura del esercizio

In attesa di approfondimenti in relazione alle modifiche introdotte dalla Legge di Bilancio attinenti la politica di investimento dei Comparti PIR, dal 15 gennaio 2019 è stato sospeso il collocamento del Comparto e non sarà possibile effettuare nuove costituzioni di Piani di Risparmio (prima sottoscrizione).

Vi presentiamo la Relazione di Gestione e la relativa Nota Integrativa approvati in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione della Società di Gestione del 21 febbraio 2019.

L'Amministratore Delegato

Dr. Gianluca La Calce

Fideuram Piano Azioni Italia al 28/12/2018

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVITÀ	Situazione al 28/12/2018		Situazione a fine esercizio precedente	
	Valore complessivo	In percentuale del totale attività	Valore complessivo	In percentuale del totale attività
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI	678.165.800	92,57	578.863.072	98,04
A1. Titoli di debito	58.757.701	8,02	71.947.582	12,19
A1.1 titoli di Stato				
A1.2 altri	58.757.701	8,02	71.947.582	12,19
A2. Titoli di capitale	618.510.349	84,43	506.915.490	85,85
A3. Parti di OICR	897.750	0,12		
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI	36.899	0,01		
B1. Titoli di debito				
B2. Titoli di capitale	36.899	0,01		
B3. Parti di OICR				
C. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI				
C1. Margini presso organismi di compensazione e garanzia				
C2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati				
C3. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati				
D. DEPOSITI BANCARI				
D1. A vista				
D2. Altri				
E. PRONTI CONTRO TERMINE ATTIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE				
F. POSIZIONE NETTA LIQUIDITÀ	54.244.409	7,41	11.515.726	1,95
F1. Liquidità disponibile	48.685.689	6,65	13.799.391	2,34
F2. Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	5.558.720	0,76		
F3. Liquidità impegnata per operazioni da regolare			-2.283.665	-0,39
G. ALTRE ATTIVITÀ	101.911	0,01	29.658	0,01
G1. Ratei attivi	59.173	0,01	29.658	0,01
G2. Risparmio di imposta				
G3. Altre	42.738	0,00		
TOTALE ATTIVITÀ	732.549.019	100,00	590.408.456	100,00

FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA AL 28/12/2018
SITUAZIONE PATRIMONIALE

PASSIVITÀ E NETTO	Situazione al 28/12/2018	Situazione a fine esercizio precedente
	Valore complessivo	Valore complessivo
H. FINANZIAMENTI RICEVUTI		
I. PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI E OPERAZIONI ASSIMILATE		
L. STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI		
L1. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati quotati		
L2. Opzioni, premi o altri strumenti finanziari derivati non quotati		
M. DEBITI VERSO I PARTECIPANTI	111.625	56.276
M1. Rimborsi richiesti e non regolati	111.625	56.276
M2. Proventi da distribuire		
M3. Altri		
N. ALTRE PASSIVITÀ	1.244.706	1.001.025
N1. Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.220.405	982.128
N2. Debiti di imposta		
N3. Altre	24.301	18.897
TOTALE PASSIVITÀ	1.356.331	1.057.301
VALORE COMPLESSIVO NETTO DEL COMPARTO	731.192.688	589.351.155
A Numero delle quote in circolazione	71.345.152,280	51.338.659,654
B Numero delle quote in circolazione	651.406,929	727.788,646
I Numero delle quote in circolazione	4.511.413,786	
A Valore complessivo netto della classe	681.595.103	581.120.354
B Valore complessivo netto della classe	6.217.444	8.230.801
I Valore complessivo netto della classe	43.380.141	
A Valore unitario delle quote	9,553	11,319
B Valore unitario delle quote	9,545	11,309
I Valore unitario delle quote	9,616	

Movimenti delle quote nell'esercizio – Classe A	
Quote emesse	23.120.536,259
Quote rimborsate	3.114.043,633

Movimenti delle quote nell'esercizio – Classe B	
Quote emesse	231.770,577
Quote rimborsate	308.152,294

Movimenti delle quote nell'esercizio - classe I	
Quote emesse	4.511.413,786
Quote rimborsate	-

FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA AL 28/12/2018
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 28/12/2018	Relazione esercizio precedente
A. STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
A1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
A1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito	522.167	84.966
A1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale	19.393.442	3.518.572
A1.3 Proventi su parti di OICR		
A2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
A2.1 Titoli di debito	-313.599	
A2.2 Titoli di capitale	-14.325.870	3.324.797
A2.3 Parti di OICR		
A3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
A3.1 Titoli di debito	-3.549.921	382.727
A3.2 Titoli di capitale	-119.957.596	16.777.302
A3.3 Parti di OICR	-52.250	
A4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari quotati	-118.283.627	24.088.364
B. STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
B1. PROVENTI DA INVESTIMENTI		
B1.1 Interessi e altri proventi su titoli di debito		
B1.2 Dividendi e altri proventi su titoli di capitale		
B1.3 Proventi su parti di OICR		
B2. UTILE/PERDITA DA REALIZZI		
B2.1 Titoli di debito		
B2.2 Titoli di capitale		
B2.3 Parti di OICR		
B3. PLUSVALENZE/MINUSVALENZE		
B3.1 Titoli di debito		
B3.2 Titoli di capitale	37	
B3.3 Parti di OICR		
B4. RISULTATO DELLE OPERAZIONI DI COPERTURA DI STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI		
Risultato gestione strumenti finanziari non quotati	37	
C. RISULTATO DELLE OPERAZIONI IN STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI NON DI COPERTURA		
C1. RISULTATI REALIZZATI		
C1.1 Su strumenti quotati		
C1.2 Su strumenti non quotati		-351.860
C2. RISULTATI NON REALIZZATI		
C2.1 Su strumenti quotati		
C2.2 Su strumenti non quotati		

FIDEURAM PIANO AZIONI ITALIA AL 28/12/2018
SEZIONE REDDITUALE

	Relazione al 28/12/2018	Relazione esercizio precedente
D. DEPOSITI BANCARI		
D1. INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSIMILATI		
E. RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI		
E1. OPERAZIONI DI COPERTURA		
E1.1 Risultati realizzati		
E1.2 Risultati non realizzati		
E2. OPERAZIONI NON DI COPERTURA		
E2.1 Risultati realizzati		
E2.2 Risultati non realizzati		
E3. LIQUIDITA'		
E3.1 Risultati realizzati	7.711	-95
E3.2 Risultati non realizzati	-557	-1.405
F. ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE		
F1. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRONTI CONTRO TERMINE E ASSIMILATE		
F2. PROVENTI DELLE OPERAZIONI DI PRESTITO TITOLI		
Risultato lordo della gestione di portafoglio	-118.276.436	23.735.004
G. ONERI FINANZIARI		
G1. INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI	-8	
G2. ALTRI ONERI FINANZIARI	-97.275	-72.297
Risultato netto della gestione di portafoglio	-118.373.719	23.662.707
H. ONERI DI GESTIONE		
H1. PROVVIGIONE DI GESTIONE SGR	-14.471.027	-4.529.265
di cui classe A	-14.153.648	-4.484.033
di cui classe B	-152.404	-45.232
di cui classe I	-164.975	
H2. COSTO DEL CALCOLO DEL VALORE DELLA QUOTA	-168.578	-51.964
H3. COMMISSIONI DEPOSITARIO	-468.371	-139.916
H4. SPESE PUBBLICAZIONE PROSPETTI E INFORMATIVA AL PUBBLICO		-1.195
H5. ALTRI ONERI DI GESTIONE	-25.488	-17.700
H6. COMMISSIONI DI COLLOCAMENTO		
I. ALTRI RICAVI ED ONERI		
I1. INTERESSI ATTIVI SU DISPONIBILITA' LIQUIDE	1.109	170
I2. ALTRI RICAVI	2	
I3. ALTRI ONERI	-576.578	-371.562
Risultato della gestione prima delle imposte	-134.082.650	18.551.275
L. IMPOSTE		
L1. IMPOSTA SOSTITUTIVA A CARICO DELL'ESERCIZIO		
L2. RISPARMIO DI IMPOSTA		
L3. ALTRE IMPOSTE	-437.266	-394.388
di cui classe A	-421.791	-392.134
di cui classe B	-4.614	-2.254
di cui classe I	-10.861	
Utile/perdita dell'esercizio	-134.519.916	18.156.887
di cui classe A	-126.743.341	18.120.465
di cui classe B	-1.156.717	36.422
di cui classe I	-6.619.858	

NOTA INTEGRATIVA

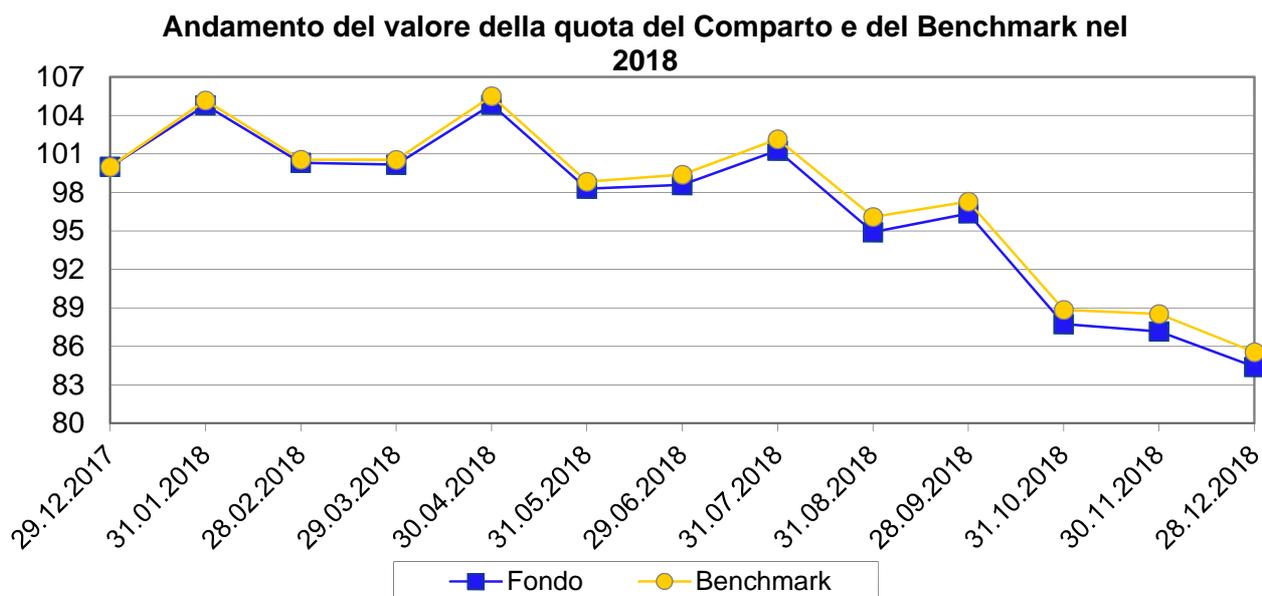
INDICE DELLA NOTA INTEGRATIVA

PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA.....	110
PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO.....	118
SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE.....	118
SEZIONE II - LE ATTIVITÀ	120
SEZIONE III – LE PASSIVITÀ.....	126
SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO	127
SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI.....	130
PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL’ESERCIZIO	131
SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA	131
SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI.....	132
SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE.....	133
SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI.....	136
SEZIONE VI - IMPOSTE	137
PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI.....	138

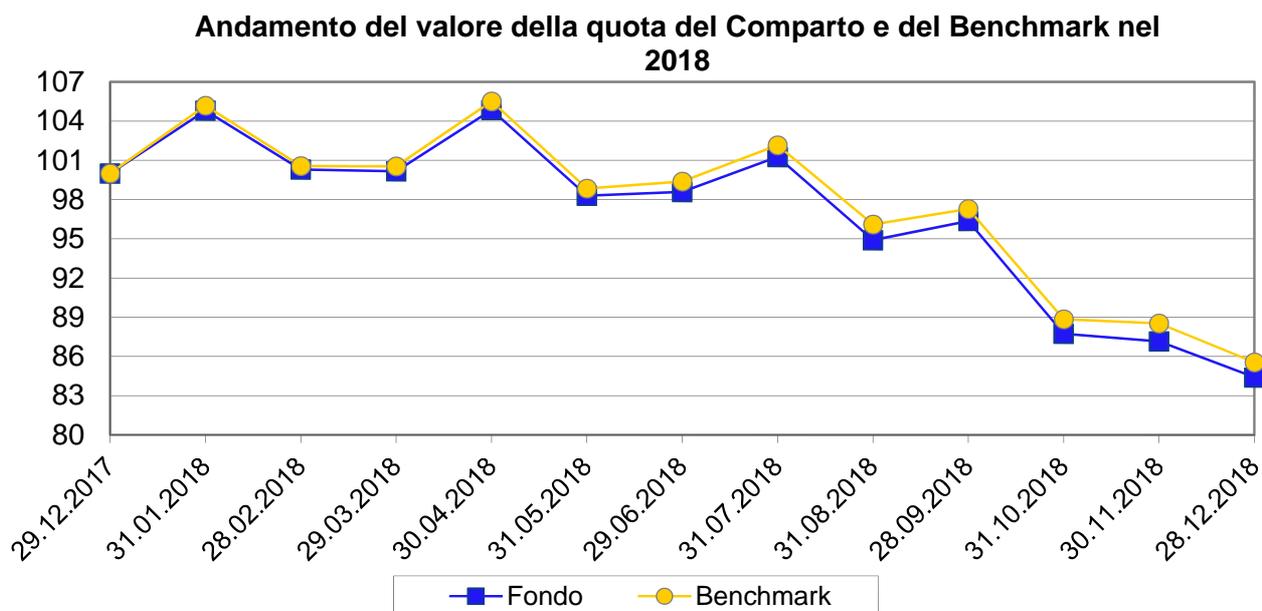
PARTE A – ANDAMENTO DEL VALORE DELLA QUOTA

Andamento del valore della quota del Comparto e del Benchmark nel 2018 – Classi attive al 28/12/2018

Classe A

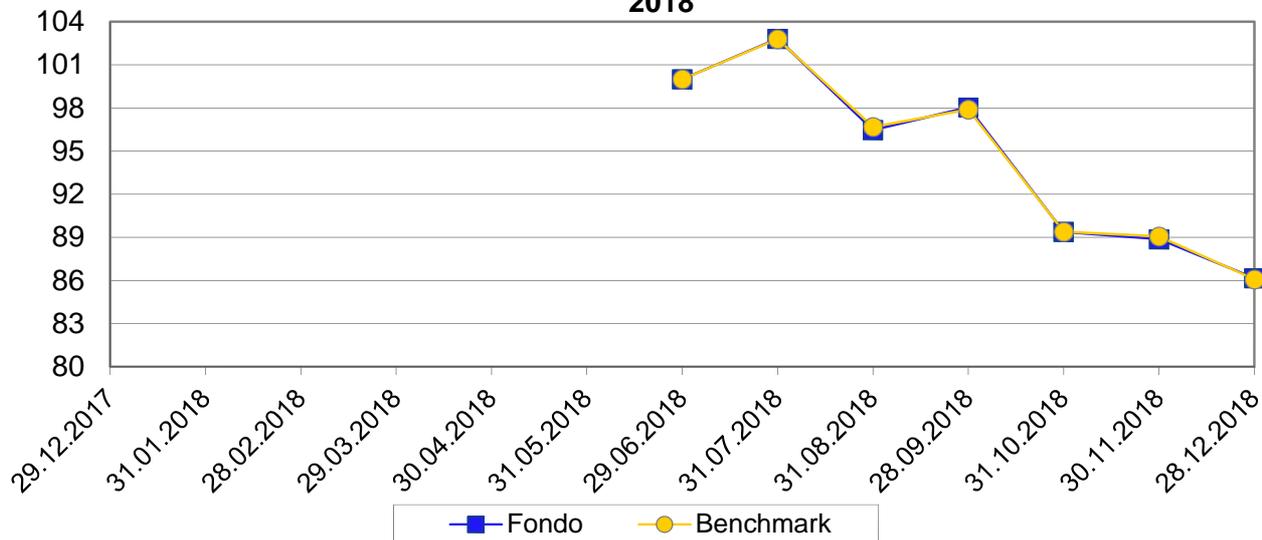


Classe B



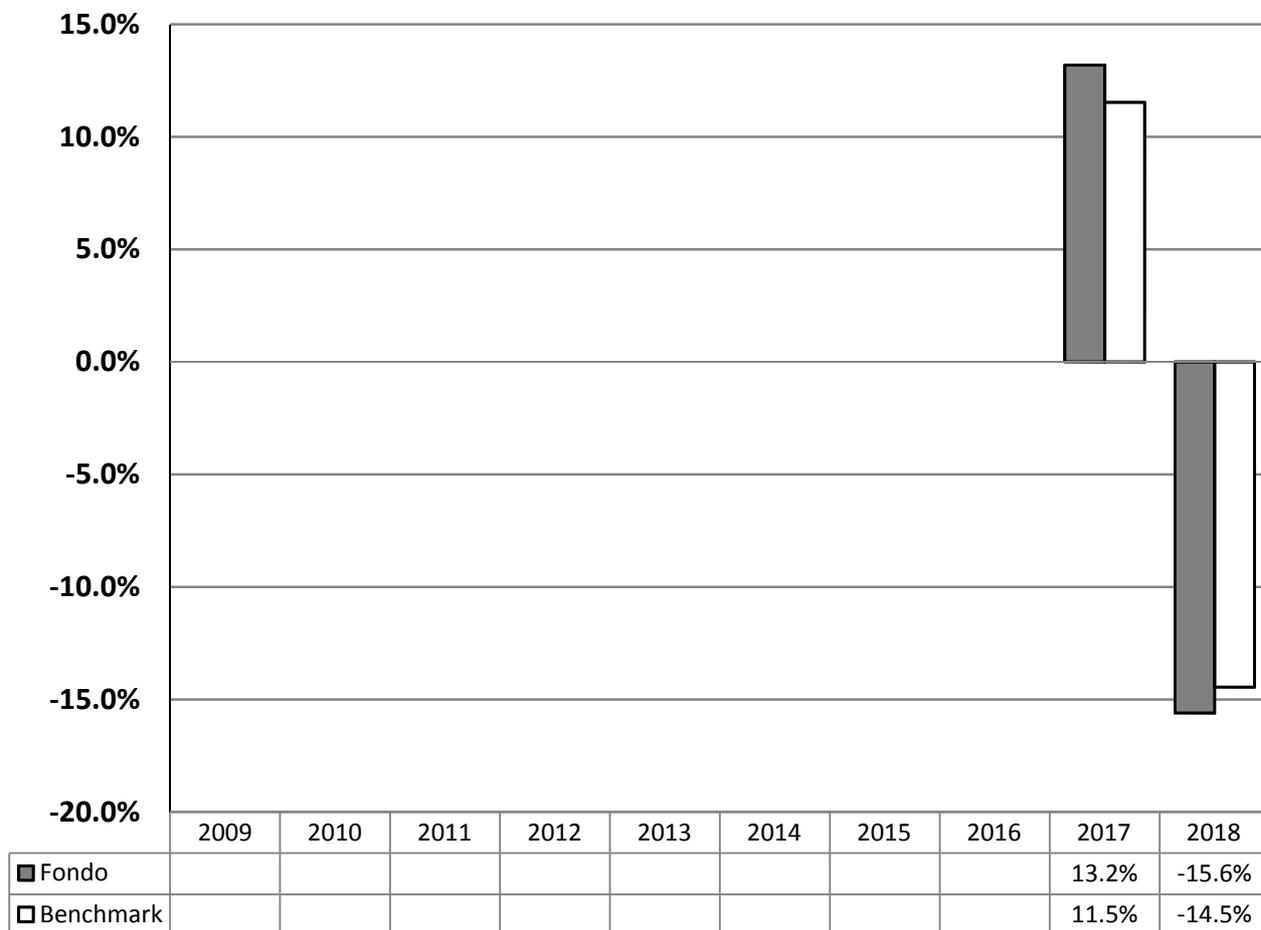
Classe I

Andamento del valore della quota del Comparto e del Benchmark nel 2018

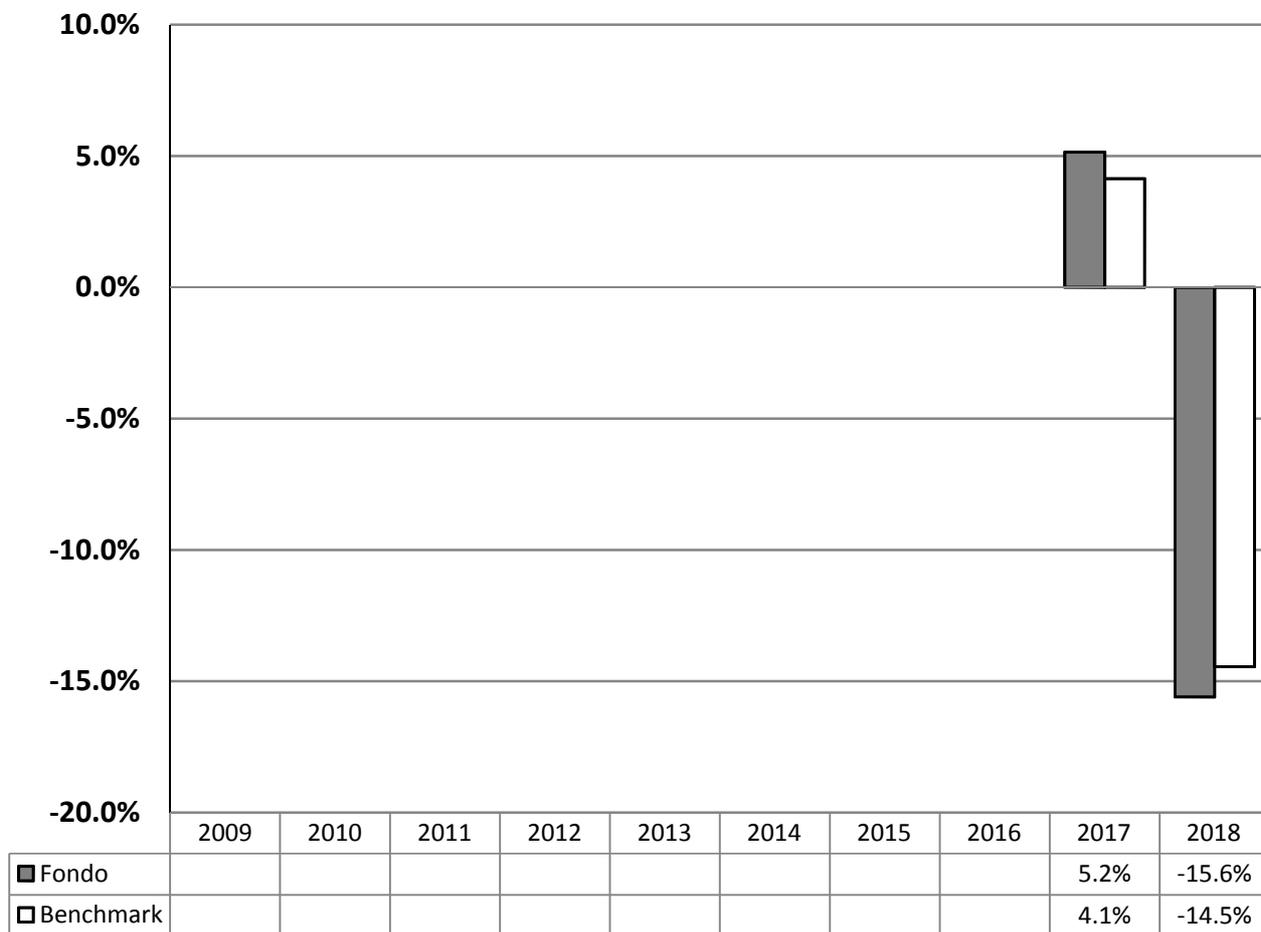


Rendimento annuo del Comparto e del Benchmark – Classi attive al 28/12/2018

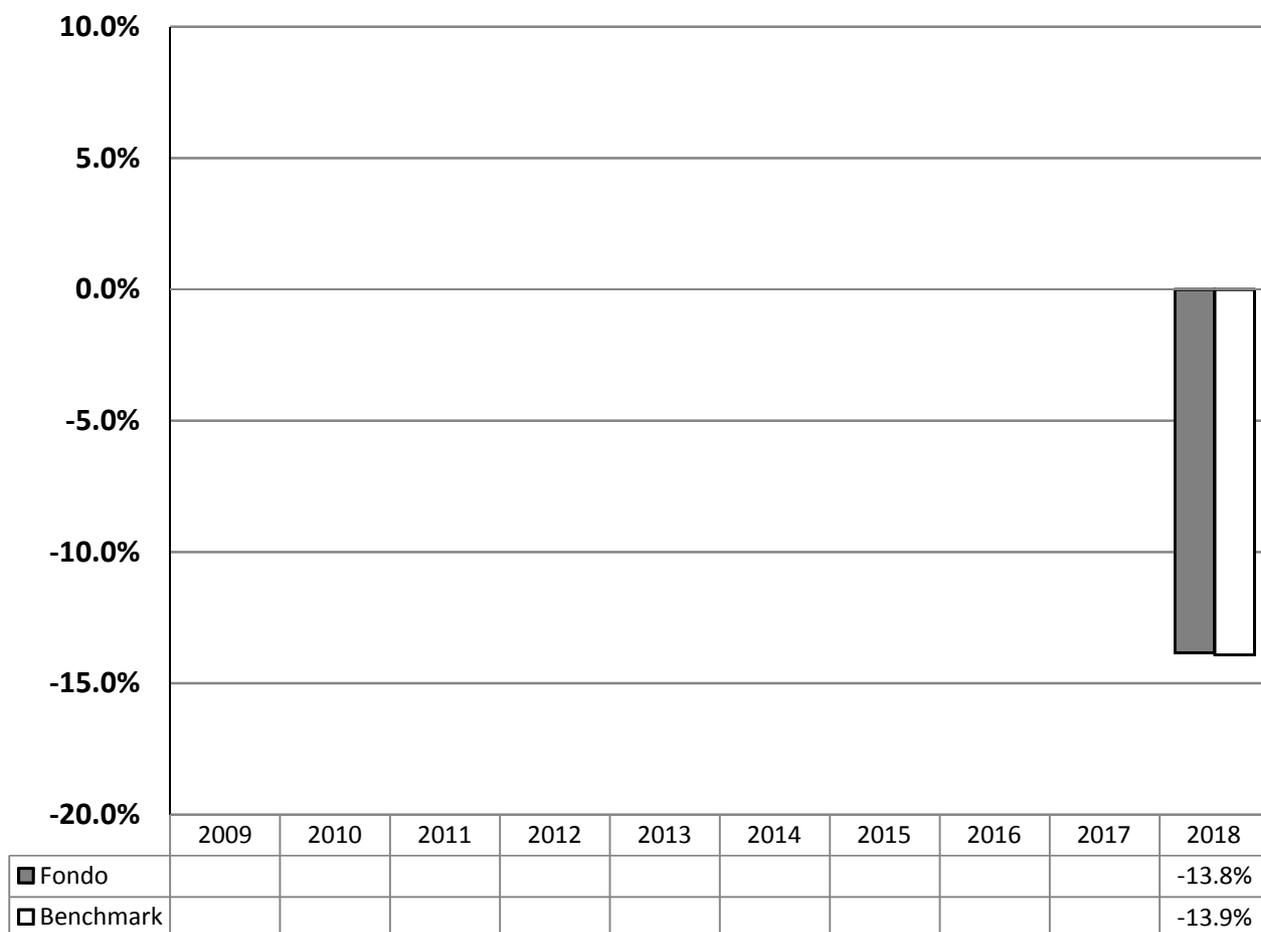
Classe A



Classe B



Classe I



Note:

1. I dati di rendimento del Comparto non includono i costi di sottoscrizione (né gli eventuali costi di rimborso) e la tassazione in quanto a carico dell'investitore.
2. Il rendimento del benchmark è al lordo degli oneri fiscali.

Andamento del valore della quota durante l'esercizio – Classi attive al 28/12/2018

Classe A

valore minimo al 27/12/2018	9,424
valore massimo al 07/05/2018	12,120

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe A è avvenuta con data riferimento 11 aprile 2017.

Classe B

valore minimo al 27/12/2018	9,415
valore massimo al 07/05/2018	12,109

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe B è avvenuta con data riferimento 15 maggio 2017.

Classe I

valore minimo al 27/12/2018	9,485
valore massimo al 31/07/2018	11,475

Si precisa che la prima emissione di quote per la classe I è avvenuta con data riferimento 29 giugno 2018.

Principali eventi che hanno influito sul valore della quota

All'interno della relazione degli Amministratori sono descritti i principali eventi che hanno influito sul valore della quota nel corso del presente esercizio.

Classi di quota

Sono previste tre Classi di quote, definite quote di "Classe A", quote di "Classe B" e quote di "Classe I". Le quote di Classi A sono destinate esclusivamente ai soggetti indicati al successivo paragrafo 1.4 Parte B del Regolamento del Comparto, finalizzate all'investimento nei piani individuali di risparmio a lungo termine (PIR). Le quote di Classe B sono destinate alla totalità degli investitori.

Le quote di Classe I sono destinate esclusivamente a:

- a) Enti di previdenza obbligatoria di cui al Decreto Legislativo 30 giugno n. 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103;
- b) Forme di previdenza complementare di cui al Decreto Legislativo 5 dicembre 2005, n. 252.

Errori rilevanti di valutazione della quota

Non si sono verificati errori rilevanti di valutazione della quota.

Rischi assunti nel corso dell'esercizio

L'SGR monitora, ai fini della normativa UCITS, il livello di esposizione massima attraverso il metodo degli impegni. Nel corso dell'anno non si sono registrate esposizioni complessive significativamente differenti dal valore giornaliero del NAV.

In aggiunta al limite normativo la Società di Gestione ha definito una risk policy interna basata su indicatori di RVaR/VaR ex-ante e TEV realizzata. In tale contesto la società ha costantemente verificato il rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione della Società.

La misurazione di tale rischio è avvenuta attraverso l'applicazione Risk Manager (MSCI Group). L'SGR ha valutato di adottare un modello Montecarlo con decay factor 0.97 ad un livello di confidenza del 99% su un orizzonte temporale di 1 mese. Attraverso questo modello viene colto il rischio specifico delle singole posizioni azionarie, attraverso l'utilizzo diretto delle informazioni sull'andamento dei prezzi, il rischio di movimento dei prezzi delle obbligazioni attraverso i movimenti delle principali curve di tasso e attraverso l'utilizzo di informazioni derivanti dal mercato dei credit default swap. Il rischio cambio è identificato con le serie stesse dei tassi di cambio.

Il framework di controllo dei rischi è completato dal monitoraggio della volatilità realizzata rispetto al benchmark (Tracking Error Volatility realizzata) ed il relativo rispetto dei limiti definiti dal Consiglio di Amministrazione.

L'assunzione di rischio si è focalizzata sull'esposizione al rischio di movimenti della curva dei tassi d'interesse.

In particolare è stata estremamente limitata l'assunzione di rischio emittente derivante da posizioni in titoli obbligazionari corporate.

Volatilità annualizzata

Classe A

2018	
Comparto	Benchmark
14,61%	15,04%

Classe B

2018	
Comparto	Benchmark
14,62%	15,04%

Classe I

2018	
Comparto	Benchmark
14,92%	15,18%

La volatilità esprime la misura annualizzata della variabilità giornaliera del rendimento della quota rispetto al valore medio del rendimento stesso. Dal momento che il Comparto è stato attivato nel corso del 2017 la volatilità è stata calcolata a partire dalla prima data di calcolo della quota per ciascuna classe.

VaR e RVaR mensile (99%)

Classe A

2018	
VaR	RVaR
9,45%	1,05%

Classe B

2018	
VaR	RVaR
9,45%	1,05%

Classe I

2018	
VaR	RVaR
9,45%	1,05%

Il VaR misura la perdita massima potenziale che il portafoglio del Comparto può subire con un livello di probabilità del 99% su un orizzonte temporale di un mese.

Tracking Error Volatility (TEV) nell'ultimo anno – Classi attive al 28/12/2018

Classe A

2018	2017
1,06%	0,94%

Classe B

2018	2017
1,06%	0,90%

Classe I

2018	2017
1,02%	0%

La Tracking Error Volatility è calcolata utilizzando il delta tra Comparto e benchmark delle performance ufficiali giornaliere corrette per l'eventuale effetto prezzo legato a differenti regole di valorizzazione degli strumenti nel NAV e nel benchmark.

Non è presente il comparativo per l'anno 2016 in quanto il comparto è stato attivato nel corso del 2017.

Andamento delle quota sui mercati regolamentati

Le quote del Comparto non sono trattate sui mercati regolamentati.

Distribuzione proventi

Il Comparto non distribuisce proventi.

Operatività in derivati

Nel corso del esercizio in esame il Comparto non ha posto in essere operazioni su strumenti finanziari derivati.

PARTE B – LE ATTIVITÀ, LE PASSIVITÀ E IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

SEZIONE I - CRITERI DI VALUTAZIONE

Nella compilazione della relazione si utilizzano i principi contabili ed i criteri di valutazione previsti dalla Banca d'Italia. Tali principi e criteri di valutazione, coerenti con quelli utilizzati nel corso dell'esercizio per la compilazione dei prospetti giornalieri e della relazione semestrale, risultano i seguenti:

a) registrazione delle operazioni

- le compravendite di titoli sono contabilizzate nel portafoglio del Comparto sulla base della data di effettuazione delle operazioni;

- gli interessi, gli altri proventi e gli oneri a carico del Comparto sono stati calcolati secondo il principio della competenza temporale, anche mediante rilevazione dei ratei attivi e passivi;

- le sottoscrizioni ed i rimborsi delle quote sono stati rilevati a norma del regolamento del Comparto e secondo il principio della competenza temporale;

- i dividendi sono stati registrati il giorno di quotazione ex-cedola del relativo titolo;

- gli utili e le perdite realizzati su cambi, vendite di divisa a termine e negoziazioni di titoli in divisa estera sono originati dalla differenza tra il cambio storico di conversione dei debiti, dei crediti, dei contratti in divisa, dei conti valutari e dei titoli in divisa, e il cambio rilevato alla chiusura delle rispettive posizioni;

- gli utili e le perdite da realizzi risultano dalla differenza tra i costi medi ponderati di carico ed i valori realizzati dalle vendite; i costi ponderati di carico rappresentano i valori dei titoli alla fine dell'esercizio precedente, modificati dai costi medi di acquisto del esercizio;

- le plusvalenze e le minusvalenze su titoli sono originate dalla differenza tra il costo medio ponderato ed i valori determinati secondo i criteri indicati in precedenza, ossia prezzi di mercato o valutazioni applicati alla data della relazione;

- le differenze di cambio derivanti dalla conversione delle voci espresse in valuta estera sono contabilizzate in voci separate nella relazione tenendo distinte quelle realizzate da quelle di valutazione; sempre nella sezione riguardante il risultato della gestione cambi sono state registrate le componenti reddituali delle operazioni di copertura dal rischio di cambio;

- i contratti a termine di compravendita divisa sono valutati secondo le istruzioni dettate dall'Organo di Vigilanza: valorizzando giornalmente la differenza tra il cambio negoziato alla data dell'operazione e la curva dei tassi a termine aventi la medesima scadenza;

- i differenziali su operazioni di "futures", registrati secondo il principio della competenza sulla base della variazione giornaliera dei prezzi di chiusura del mercato di contrattazione, sono rappresentati dalla somma dei margini, diversi da quelli iniziali, versati agli organismi di compensazione ovvero introitati dagli stessi;

- i diritti connessi ai premi ed alle opzioni, per i quali alla data della relazione erano già decorsi i termini di esercizio, sono stati portati in aumento o a riduzione dei ricavi per vendite e dei costi per acquisti dei titoli nei casi di esercizio del diritto, mentre sono stati registrati in voci apposite della relazione nei casi di mancato esercizio del diritto. Il valore dei premi e delle opzioni, per i quali alla data della relazione non erano ancora decorsi i termini di esercizio sono stati adeguati al valore di mercato;

- per le operazioni di "pronti contro termine", la differenza tra i prezzi a pronti e quelli a termine è stata distribuita, proporzionalmente al tempo trascorso, lungo tutta la durata del contratto;

b) valutazione dei titoli

- i titoli italiani quotati sono stati valutati al prezzo di riferimento della Borsa Valori di Milano alla data della relazione; l'evoluzione del criterio di valutazione preesistente è stata dettata da Banca d'Italia con il "Regolamento recante disposizioni per le Società di Gestione";

- i titoli e le altre attività finanziarie non quotate sono stati valutati al presumibile valore di realizzo individuato, dai responsabili organi della Società di Gestione, su un'ampia base di elementi di informazione, con riferimento alla peculiarità dei titoli, alla situazione patrimoniale e reddituale degli emittenti, nonché alla generale situazione di mercato;

- i titoli esteri quotati sono stati valutati in base all'ultimo prezzo disponibile alla data di chiusura dell'esercizio sul relativo mercato di negoziazione ed applicando il cambio dello stesso giorno; per i titoli quotati su più mercati esteri il prezzo di riferimento è quello del mercato nel quale le quotazioni stesse hanno maggiore significatività; si precisa che per i titoli esteri aventi breve durata, per quelli in attesa di quotazione e per quelli scarsamente scambiati, si fa riferimento ai prezzi rilevabili da brokers nonché a valori di presumibile realizzo;

- le opzioni ed i warrant, trattati sui mercati regolamentati, sono stati valutati al prezzo di chiusura del giorno rilevato nel mercato di trattazione; nel caso di contratti trattati su più mercati il prezzo è quello più significativo, anche in relazione alle quantità trattate su tutte le piazze;

- le opzioni ed i warrant non trattati sui mercati regolamentati sono stati valutati al valore corrente espresso dalla formula indicata dall'Organo di Vigilanza ovvero con metodologie analoghe ritenute prudenti.

SEZIONE II - LE ATTIVITÀ

Ripartizione degli investimenti per area geografica

AREA GEOGRAFICA	AL 28/12/2018			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
ITALIA	29.933.388	570.433.349	897.750	88,66
REGNO UNITO	13.905.190	25.658.501		5,83
FRANCIA	10.690.299			1,58
LUSSEMBURGO		8.624.031		1,27
SVIZZERA		8.254.687		1,22
PAESI BASSI		5.576.680		0,82
BELGIO	2.463.150			0,36
STATI UNITI D'AMERICA	1.765.674			0,26
TOTALE	58.757.701	618.547.248	897.750	100,00

Ripartizione degli strumenti finanziari per settori di attività economica

SETTORE DI ATTIVITA ECONOMICA	AL 28/12/2018			
	Titoli di debito	Titoli di capitale	Parti di Oicr	% Sul totale degli strumenti finanziari
BANCARIO	49.948.280	104.294.549		22,74
ELETTRONICO		105.855.807		15,60
DIVERSI	3.660.233	74.245.146		11,48
MECCANICO ED AUTOMOBILISTICO		75.193.087		11,08
MINERALE E METALLURGICO	3.383.514	70.726.063		10,93
COMUNICAZIONI		37.207.131		5,49
ASSICURATIVO		36.193.361		5,34
FINANZIARIO		30.180.850		4,45
TESSILE		22.093.426		3,26
COMMERCIO		16.812.228		2,48
CEMENTIFERO		16.715.108		2,47
ENTI PUBBLICI ECONOMICI		10.389.598		1,53
CHIMICO		9.058.607		1,34
ALIMENTARE E AGRICOLO	1.765.674	3.093.460		0,72
CARTARIO ED EDITORIALE		3.319.188		0,49
FONDIARIO		1.607.274	897.750	0,37
IMMOBILIARE EDILIZIO		1.562.365		0,23
TOTALE	58.757.701	618.547.248	897.750	100,00

Elenco strumenti finanziari

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività.
ENEL SPA	8.711.000,0000000	5,044000	1	43.938.286	6,00
ENI SPA	2.737.000,0000000	13,748000	1	37.628.276	5,13
INTESA SANPAOLO	16.863.050,0000000	1,939800	1	32.710.944	4,46
UNICREDIT SPA	2.440.565,0000000	9,894000	1	24.146.950	3,29
ASSICURAZIONI GENERA	1.508.400,0000000	14,600000	1	22.022.640	3,01
HERA SPA	7.157.257,0000000	2,662000	1	19.052.618	2,60
INTERPUMP GROUP SPA	644.433,0000000	26,000000	1	16.755.258	2,29
FIAT CHRYSLER AUTOMO	1.255.316,0000000	12,682000	1	15.919.918	2,17
ATLANTIA SPA	718.160,0000000	18,070000	1	12.977.151	1,77
CERVED INFORMATION S	1.723.429,0000000	7,155000	1	12.331.135	1,68
BACRED FR 05/22	12.500.000,0000000	95,340000	1	11.917.500	1,63
IREN SPA	5.125.065,0000000	2,096000	1	10.742.136	1,47
SOGEN FR 05/24	11.100.000,0000000	96,309000	1	10.690.299	1,46
CATTOLICA ASSICURAZI	1.478.191,0000000	7,105000	1	10.502.547	1,43
SNAM SPA	2.749.500,0000000	3,819000	1	10.500.341	1,43
INFRASTRUTTURE WIREL	1.741.760,0000000	5,965000	1	10.389.598	1,42
DE LONGHI SPA	461.361,0000000	22,100000	1	10.196.078	1,39
LLOYDS FR 06/24	10.500.000,0000000	95,013000	1	9.976.365	1,36
CNH INDUSTRIAL NV	1.240.900,0000000	7,848000	1	9.738.583	1,33
ENAV SPA	2.245.000,0000000	4,242000	1	9.523.290	1,30
ANIMA HLDG ORD	2.776.686,0000000	3,230000	1	8.968.696	1,22
BANCA POPOLARE DI SO	3.249.183,0000000	2,632000	1	8.551.850	1,17
AUTOGRILL SPA	1.142.553,0000000	7,360000	1	8.409.190	1,15
STMICROELECTRONICS N	674.954,0000000	12,230000	1	8.254.687	1,13
FERRARI NV	83.803,0000000	86,780000	1	7.272.424	0,99
TENARIS SA	765.607,0000000	9,440000	1	7.227.330	0,99
TERNA SPA	1.448.000,0000000	4,953000	1	7.171.944	0,98
ERG SPA	430.820,0000000	16,500000	1	7.108.530	0,97
ICCREA FR 02/21	7.000.000,0000000	94,085000	1	6.585.950	0,90
SIAS SPA	522.837,0000000	12,060000	1	6.305.414	0,86
SARAS SPA	3.405.500,0000000	1,691000	1	5.758.701	0,79
REPLY SPA	129.200,0000000	44,080000	1	5.695.136	0,78
TELECOM ITALIA SPA	11.713.458,0000000	0,483300	1	5.661.114	0,77
MEDIASET SPA	2.054.800,0000000	2,744000	1	5.638.371	0,77
TECHNOGYM SPA	601.983,0000000	9,360000	1	5.634.561	0,77
BANCA MEDIOLANUM SPA	1.097.000,0000000	5,090000	1	5.583.730	0,76
EXOR HOLDING NV	118.000,0000000	47,260000	1	5.576.680	0,76
BRUNELLO CUCINELLI S	178.600,0000000	30,050000	1	5.366.930	0,73
BANCO BPM SPA	2.712.378,0000000	1,968000	1	5.337.960	0,73
MEDIOBANCA SPA	712.900,0000000	7,376000	1	5.258.350	0,72
CREDITO VALTELLINESE	70.881.132,0000000	0,073500	1	5.209.763	0,71
PRYSMIAN SPA	305.266,0000000	16,870000	1	5.149.837	0,70
LEONARDO SPA	622.000,0000000	7,678000	1	4.775.716	0,65
AUTOSTRADA TORINO MI	258.713,0000000	17,480000	1	4.522.303	0,62
MONCLER SPA	156.000,0000000	28,930000	1	4.513.080	0,62
FARMIT FR 06/20	4.600.000,0000000	95,352000	1	4.386.192	0,60
INDUSTRIA MACCHINE A	80.131,0000000	54,400000	1	4.359.126	0,60
MAIRE TECNIMONT SPA	1.308.630,0000000	3,210000	1	4.200.702	0,57
DANIELI + CO	273.498,0000000	15,260000	1	4.173.579	0,57
ANSALDO STS SPA	327.000,0000000	12,700000	1	4.152.900	0,57

Piano Azioni Italia/Fideuram Investimenti SGR S.p.A. – Relazione di gestione al 28 dicembre 2018

Titolo	Quantità	Prezzo	Cambio	Controvalore	% su Totale attività
CEMENTIR HOLDING SPA	792.381,0000000	5,150000	1	4.080.762	0,56
BASICNET SPA	914.582,0000000	4,430000	1	4.051.598	0,55
AMPLIFON SPA	287.043,0000000	14,050000	1	4.032.954	0,55
RECORDATI SPA	130.100,0000000	30,290000	1	3.940.729	0,54
HSBC FR 10/23	4.100.000,0000000	95,825000	1	3.928.825	0,54
ACEA SPA	313.893,0000000	12,010000	1	3.769.855	0,52
FINCANTIERI CANTIER	4.054.058,0000000	0,922000	1	3.737.841	0,51
Totale				546.013.223	74,54
Altri strumenti finanziari				132.189.476	18,04
Totale strumenti finanziari				678.202.699	92,58

II.1 STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche	22.889.642	27.058.638		
- di altri	7.043.747		1.765.674	
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto	569.436.927	39.859.212	8.254.687	
- con voto limitato				
- altri	959.523			
Parti di OICR:				
- OICVM				
- FIA aperti retail				
- altri	897.750			
Totali:				
- in valore assoluto	601.227.589	66.917.850	10.020.361	
- in percentuale del totale delle attività	82,06	9,14	1,37	

La ripartizione per paese di residenza dell'emittente è stata effettuata tenendo in considerazione i mercati prevalenti nei quali gli OICR investono.

Ripartizione degli strumenti finanziari quotati per mercato di quotazione

	Mercato di quotazione			
	Italia	Paesi dell'UE	Altri paesi dell'OCSE	Altri paesi
Titoli quotati	619.408.099	58.757.701		
Titoli in attesa di quotazione				
Totali:				
- in valore assoluto	619.408.099	58.757.701		
- in percentuale del totale delle attività	84,55	8,02		

Si segnala che, le quote di OICR, in accordo con quanto stabilito dal Regolamento della Banca d'Italia, sono ricondotte tra gli strumenti finanziari quotati. La ripartizione per mercato di quotazione, in tal caso, viene effettuata in base al paese di residenza della SGR che li ha istituiti.

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri	20.484.494	29.810.851
Titoli di capitale	639.930.415	393.999.837
Parti di OICR	950.000	
Totale	661.364.905	423.810.688

II.2 STRUMENTI FINANZIARI NON QUOTATI

Ripartizione degli strumenti finanziari non quotati per paese di residenza dell'emittente

	Paese di residenza dell'emittente			
	Italia	Altri Paesi dell'UE	Altri Paesi dell'OCSE	Altri Paesi
Titoli di debito:				
- di Stato				
- di altri enti pubblici				
- di banche				
- di altri				
Titoli di capitale:				
- con diritto di voto				
- con voto limitato				
- altri	36.899			
Parti di OICR:				
- FIA aperti retail				
- altri				
Totali:				
- in valore assoluto	36.899			
- in percentuale del totale delle attività	0,01			

Movimenti dell'esercizio

	Controvalore acquisti	Controvalore vendite/rimborsi
Titoli di debito:		
- titoli di Stato		
- altri		
Titoli di capitale	24.493	39.884
Parti di OICR		
Totale	24.491	39.884

II.3 TITOLI DI DEBITO

Duration modificata per valuta di denominazione

Valuta	Duration in anni		
	minore o pari a 1	Compresa tra 1 e 3.6	maggiore di 3.6
Euro	58.757.701		

II.8 POSIZIONE NETTA DI LIQUIDITÀ

Descrizione	Importo
Liquidità disponibile	48.685.689
- Liquidità disponibile in euro	48.570.572
- Liquidità disponibile in divisa estera	115.117
Liquidità da ricevere per operazioni da regolare	5.558.720
- Vendite di strumenti finanziari	5.558.720
Totale posizione netta di liquidità	54.244.409

II.9 ALTRE ATTIVITÀ

Descrizione	Importo
Ratei attivi	59.173
- Su liquidità disponibile	30
- Su titoli di debito	59.143
Altre	42.738
Dividendi da incassare	42.738
Totale altre attività	101.911

SEZIONE III – LE PASSIVITÀ

III.1 FINANZIAMENTI RICEVUTI

Il Comparto ha fatto ricorso a forme di indebitamento a vista con primaria Banca italiana per sopperire a sfasamenti temporanei nella gestione della tesoreria in relazione ad esigenze di investimento dei beni del Comparto nel rispetto dei limiti previsti.

III.5 DEBITI VERSO PARTECIPANTI

Rimborsi richiesti e non regolati

	Data estinzione debito	Importi
Rimborsi richiesti e non regolati		111.625
- rimborsi	31/12/18	111.625
Totale debiti verso i partecipanti		111.625

III.6 ALTRE PASSIVITÀ

Descrizione	Importi
Provvigioni ed oneri maturati e non liquidati	1.220.405
- Commissioni Depositario, custodia e amministrazione titoli	63.676
- Provvigioni di gestione	1.064.640
- Ratei passivi su conti correnti	24.561
- Commissione calcolo NAV	12.869
- Commissioni di tenuta conti liquidità	54.659
Altre	24.301
- Società di revisione	23.106
- Spese per pubblicazione	1.195
Totale altre passività	1.244.706

SEZIONE IV – IL VALORE COMPLESSIVO NETTO

CLASSE A

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 25.480,769 pari allo 0,04% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto – Classe A				
		Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio netto a inizio esercizio		581.120.354		
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	261.379.836	568.171.893	
	- sottoscrizioni singole	192.161.784	497.590.337	
	- piani di accumulo	69.218.051	70.581.556	
	- switch in entrata			
	b) risultato positivo della gestione		18.120.453	
Decrementi				
	a) rimborsi	34.161.746	5.172.004	
	- riscatti	33.979.638	5.172.004	
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita	182.108		
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	126.743.341		
Patrimonio netto a fine esercizio		681.595.103	581.120.354	

CLASSE B

- 1) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da investitori qualificati;
- 2) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti non residenti risultano in numero di 13.266,172 pari allo 2,04% delle quote in circolazione alla data di chiusura;
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione della consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazioni del patrimonio netto – Classe B				
		Anno 2018	Anno 2017	Anno 2016
Patrimonio netto a inizio esercizio		8.230.801		
Incrementi				
	a) sottoscrizioni	2.651.658	8.639.516	
	- sottoscrizioni singole	2.268.138	8.550.976	
	- piani di accumulo	201.412	88.541	
	- switch in entrata	182.108		
	b) risultato positivo della gestione		36.422	
Decrementi				
	a) rimborsi	3.508.298	445.137	
	- riscatti	3.508.298	445.137	
	- piani di rimborso			
	- switch in uscita			
	b) proventi distribuiti			
	c) risultato negativo della gestione	1.156.717		
Patrimonio netto a fine esercizio		6.217.444	8.230.801	

CLASSE I

- 1) Le quote in circolazione a fine esercizio detenute da soggetti qualificati risultano in numero di 4.511.413,786 pari allo 100% delle quote in circolazione alla data di chiusura.
- 2) Non risultano presenti, a fine esercizio, quote in circolazione detenute da soggetti non residenti;
- 3) Le componenti che hanno determinato la variazione delle consistenza del patrimonio netto tra l'inizio e la fine del esercizio negli ultimi tre esercizi sono qui di seguito riportate:

Variazione del patrimonio netto - classe I			
		Anno 2018	
Patrimonio netto a inizio esercizio			
incrementi			
	a) sottoscrizioni:	49.999.999	
	- sottoscrizioni singole	49.999.999	
	- piani di accumulo		
	- <i>switch</i> in entrata		
	b) risultato positivo della gestione		
decrementi			
	a) rimborsi:		
	- riscatti		
	- piani di rimborso		
	- <i>switch</i> in uscita		
	b) proventi distribuiti		
	c) risultato negativo della gestione	6.619.858	
Patrimonio netto a fine esercizio		43.380.141	

SEZIONE V – ALTRI DATI PATRIMONIALI

V.2 ATTIVITA' E PASSIVITA' NEI CONFRONTI DI ALTRE SOCIETA' DEL GRUPPO DELLA SGR

	INTESA SANPAOLO SPA
Strumenti finanziari detenuti	32.710.944
(Incidenza % sul portafoglio)	4,82

Gli strumenti finanziari indicati in nota sono relativi ad azioni ordinarie Intesa Sanpaolo

V.3 PROSPETTO DI RIPARTIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DELLE PASSIVITÀ DEL COMPARTO PER DIVISA

	ATTIVITÀ				PASSIVITÀ		
	Strumenti finanziari	Depositi bancari	Altre attività	TOTALE	Finanziamenti ricevuti	Altre passività	TOTALE
Euro	678.202.699		54.231.172	732.433.871		1.356.331	1.356.331
Dollaro USA			115.148	115.148			
TOTALE	678.202.699		54.346.320	732.549.019		1.356.331	1.356.331

PARTE C – IL RISULTATO ECONOMICO DELL'ESERCIZIO

SEZIONE I – STRUMENTI FINANZIARI QUOTATI E NON QUOTATI E RELATIVE OPERAZIONI DI COPERTURA

I.1 RISULTATO DELLE OPERAZIONI SU STRUMENTI FINANZIARI

Risultato complessivo delle operazioni su:	Utile/perdita da realizzati	di cui: per variazioni dei tassi di cambio	Plus / minusvalenze	di cui: per variazioni dei tassi di cambio
A. Strumenti finanziari quotati	-14.639.469		-123.559.767	
1. Titoli di debito	-313.599		-3.549.921	
2. Titoli di capitale	-14.325.870		-119.957.596	
3. Parti di OICR			-52.250	
- OICVM				
- FIA			-52.250	
B. Strumenti finanziari non quotati			37	
1. Titoli di debito				
2. Titoli di capitale			37	
3. Parti di OICR				

I.2 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Risultato degli strumenti finanziari derivati				
	Con finalità di copertura (sottovoci A4 e B4)		Senza finalità di copertura (sottovoci C1 e C2)	
	Risultati realizzati	Risultati non realizzati	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni su tassi di interesse				
- future su titoli di debito, tassi e altri contratti simili				
- opzioni su tassi e altri contratti simili				
- swap e altri contratti simili				
Operazioni su titoli di capitale				
- future su titoli di capitale, indici azionari e contratti simili				
- opzioni su titoli di capitale e altri contratti simili				
- swap e altri contratti simili				
Altre operazioni				
- future				
- opzioni				
- swap				

SEZIONE III – ALTRE OPERAZIONI DI GESTIONE E ONERI FINANZIARI

III.2 RISULTATO DELLA GESTIONE CAMBI

Risultato della gestione cambi		
OPERAZIONI DI COPERTURA	Risultati realizzati	Risultati non realizzati
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
OPERAZIONI DI NON COPERTURA		
Operazioni a termine Strumenti finanziari derivati su tassi di cambio non aventi finalità di copertura: - future su valute e altri contratti simili - opzioni su tassi di cambio e altri contratti simili - swap e altri contratti simili		
LIQUIDITÀ	7.711	-557

III.3 INTERESSI PASSIVI SU FINANZIAMENTI RICEVUTI

Descrizione	Importi
Interessi passivi per scoperti di : - c/c denominati in Dollaro statunitense	-8
Totale interessi passivi su finanziamenti ricevuti	-8

III.4 ALTRI ONERI FINANZIARI

Descrizione	Importo
Interessi negativi su saldi creditori	-97.275
Totale altri oneri finanziari	-97.275

SEZIONE IV – ONERI DI GESTIONE

IV.1 COSTI SOSTENUTI NEL ESERCIZIO

ONERI DI GESTIONE	classe	Importi complessivamente corrisposti				Importi corrisposti a soggetti del gruppo di appartenenza della SGR			
		Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento	Importo (migliaia di euro)	% sul valore complessivo netto	% su valore dei beni negoziati	% su valore del finanziamento
1) Provvigioni di gestione	A	14.154	1,99						
1) Provvigioni di gestione	B	152	2,00						
1) Provvigioni di gestione	I	165	0,35						
- provvigioni di base	A	14.154	1,99						
- provvigioni di base	B	152	2,00						
- provvigioni di base	I	165	0,35						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	A	162	0,02						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	B	2	0,02						
2) Costo per il calcolo del valore della quota	I	5	0,01						
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il Comparto investe	A								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il Comparto investe	B								
3) Costi ricorrenti degli OICR in cui il Comparto investe	I								
4) Compenso del depositario	A	448	0,06						
4) Compenso del depositario	B	5	0,06						
4) Compenso del depositario	I	15	0,03						
5) Spese di revisione del Comparto	A	22	0,00						
5) Spese di revisione del Comparto	B								
5) Spese di revisione del Comparto	I	1	0,00						
6) Spese legali e giudiziarie	A								
6) Spese legali e giudiziarie	B								
6) Spese legali e giudiziarie	I								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	A								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	B								
7) Spese di pubblicazione del valore della quota	I								
8) Altri oneri gravanti sul Comparto	A	2	0,00						
8) Altri oneri gravanti sul Comparto	B								
8) Altri oneri gravanti sul Comparto	I								
- contributo di vigilanza	A	2	0,00						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	A	14.788	2,07						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	B	159	2,08						
COSTI RICORRENTI TOTALI (SOMMA DA 1 A 9)	I	186	0,39						
10) Provvigioni di incentivo	A								
10) Provvigioni di incentivo	B								
10) Provvigioni di incentivo	I								
11) Oneri di negoziazione di strumenti finanziari di cui:									
- su titoli azionari		568		0,06		62		0,05	
- su titoli di debito									
- su derivati									
12) Oneri finanziari per i debiti assunti dal Comparto									
13) Oneri fiscali di pertinenza del Comparto	A	422	0,06						
13) Oneri fiscali di pertinenza del Comparto	B	5	0,06						
13) Oneri fiscali di pertinenza del Comparto	I	11	0,02						

TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	A	15.757	2,13	58	0,00
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	B	170	2,14	1	0,00
TOTALE SPESE (SOMMA DA 1 A 13)	I	212	0,41	4	0,00

Note:

1. i totali possono non coincidere con la somma degli elementi che lo compongono per effetto degli arrotondamenti;
2. il valore complessivo netto è calcolato come media del esercizio.

Si precisa che gli oneri di negoziazione su strumenti finanziari, sostenuti nell'esercizio e riportati nel punto 10) della presente tabella, consistono nelle commissioni di negoziazione esplicitate dalle controparti. In caso contrario, tali oneri accessori risultano già inclusi nel prezzo di acquisto o di vendita.

IV.2 PROVVISORIE DI INCENTIVO

Le variazioni del parametro di riferimento (benchmark), vengono espone nella Parte A - Andamento del valore della quota.

IV.3 REMUNERAZIONI

Le "Politiche di Remunerazione e Incentivazione 2018" (di seguito le "Politiche") sono predisposte sulla base delle politiche di remunerazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, e per quanto non in contrasto, non disciplinato o più restrittivo, nel rispetto delle disposizioni europee ("Disciplina UCITS" e "Disciplina AIFMD") e nazionali (Regolamento Congiunto Banca d'Italia – CONSOB) che regolano il settore del risparmio gestito.

Le politiche raccolgono, in modo organico e strutturato, i principi su cui si fonda il sistema di remunerazione e incentivazione relativo a tutto il personale di Fideuram Investimenti SGR S.p.A., i ruoli e le responsabilità degli organi e delle strutture preposte alla sua elaborazione, approvazione e applicazione, nonché i relativi macro processi. Il sistema di remunerazione e incentivazione della SGR è aggiornato con cadenza almeno annuale.

Le Politiche di remunerazione e incentivazione della SGR si ispirano ai seguenti principi:

- allineamento ai comportamenti del management e dei dipendenti con gli interessi dell'azionista, dei clienti e dei relativi patrimoni gestiti, le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi aziendali, nell'ambito di un quadro di regole di riferimento indirizzate al un corretto controllo dei rischi aziendali, attuali e prospettici, e al mantenimento di un adeguato livello di liquidità e di patrimonializzazione;
- merito al fine di assicurare un accentuato collegamento con la prestazione fornita e la qualità manageriale evidenziata;
- equità, al fine di stimolare comportamenti virtuosi e armonizzare i trattamenti retributivi;
- sostenibilità, al fine di contenere gli oneri derivanti dall'applicazione delle politiche di remunerazione e incentivazione entro valori compatibili con le strategie di medio e lungo esercizio e gli obiettivi annuali;
- proporzionalità in ragione del ruolo ricoperto dalle figure professionali, così da tenere in considerazione il diverso impatto, rispetto al profilo di rischio, del management e delle diverse fasce di popolazione;
- conformità alle vigenti disposizioni normative.

Le logiche dei sistemi di incentivazione e disegnati e applicati nella Società, coerentemente con le previsioni delle politiche di remunerazione incentivazione del Gruppo Intesa Sanpaolo, tendono contro del merito individuale, considerati anche elementi di carattere qualitativo comportamentale, temperato coi i livelli target dei rispettivi mercati di riferimento.

In qualità di gestore "significativo", la SGR è tenuta all'applicazione dei requisiti stringenti presiti dalla regolamentazione in materia.

Si segnala che al 28 dicembre 2018 l'organico in forza alla Società (diretto ed in distacco) risulta composto da 104 unità (rispetto al 2017 di 99 unità).

La situazione annuale di Fideuram Investimenti SGR S.p.a. al 28 dicembre 2018, evidenzia salari e stipendi per 15.459.000 Euro riferiti sia al personale diretto che a quello in distacco.

Con riferimento al 28 dicembre 2018, il totale delle remunerazioni dei team di gestione di Fideuram Investimenti SGR è stimabile in 813.347 Euro, suddivisibile nella sua componente fissa (523.347 Euro) e variabile (290.000 Euro);

La remunerazione imputabile al solo comparto Piano Azioni Italia è di 209.387 Euro ovvero lo 0,03% del patrimonio del comparto al 28 dicembre 2018.

TRASPARENZA DELLE OPERAZIONI DI FINANZIAMENTO TRAMITE TITOLI (SFT) E TOTAL RETURN SWAP ED EVENTUALE RIUTILIZZO

Ai sensi di quanto previsto dal Regolamento UE 2015/2365 (Regolamento SFT) sulla trasparenza delle operazioni di finanziamento titoli e dei total return swap, si illustrano nei seguenti paragrafi le informazioni relative all'uso delle operazioni di finanziamento tramite titoli e dei total return swap, in essere alla fine del esercizio.

Le informazioni sono riportate secondo quanto previsto dall'art. 13 comma 1 lett. a e includono i dati di cui alla sezione A dell'allegato del citato Regolamento UE.

Si precisa che, nel corso dell'esercizio, non sono state effettuate operazioni di finanziamento titoli e/o total return swap.

SEZIONE V - ALTRI RICAVI ED ONERI

Descrizione	Importo
Interessi attivi su disponibilità liquide	1.109
- C/C in divisa Euro	562
- C/C in divisa Dollaro Statunitense	547
Altri ricavi	2
- Ricavi vari	2
Altri oneri	-576.578
- Commissione su operatività in titoli	-568.098
- Spese bancarie	-44
- Sopravvenienze passive	-7.618
- Spese varie	-818
Totale altri ricavi ed oneri	-575.467

SEZIONE VI - IMPOSTE

Descrizione	Importi
Bolli su titoli	-437.266
- di cui classe A	-421.791
- di cui classe B	-4.614
- di cui classe I	-10.861
Totale imposte	-437.266

PARTE D – ALTRE INFORMAZIONI

Operatività posta in essere per la copertura dei rischi di portafoglio

A fine anno non risultano in essere operazioni per la copertura del rischio di portafoglio

Informazioni sugli oneri d'intermediazione

	Soggetti non appartenenti al gruppo	Soggetti appartenenti al gruppo	Totale
Banche italiane	215.742	48.172	263.914
SIM	66.025		66.025
Banche e imprese di investimento estere	123.914	13.905	137.819
Altre controparti	100.340		100.340

Informazioni sulle utilità ricevute

La SGR, nel rispetto della Policy in tema di incentivi e in base agli accordi in essere con i negozianti di cui si avvale nell'attività di investimento (tra cui le società del Gruppo Intesa Sanpaolo), può ricevere utilità non monetarie unicamente sotto forma di ricerca in materia di investimenti (ed. Soft commission). Tale ricerca, coerente con la politica di investimento dei portafogli gestiti e funzionale al perseguimento degli obiettivi di investimento dei medesimi, consente di innalzare la qualità del servizio di gestione reso e servire al meglio gli interessi.

L'apprezzamento della ricerca, il cui corrispettivo è inglobato nella commissione di negoziazione, viene effettuato dalla SGR sulla base di una specifica procedura interna che definisce i criteri in base ai quali viene determinate il valore economico di tale ricerca e consente pertanto di determinare il correlato costo effettivo dell'esecuzione degli ordini. Tale procedura non considera le controparti operative su strumenti finanziari di natura obbligazionaria e su valute e non è applicabile in caso di investimenti in OICR. I Gestori e gli Analisti della Direzione Investimenti della SGR effettuano una valutazione ex post del servizio di ricerca reso dai vari negozianti.

Sia la Policy aziendale che la scelta e il monitoraggio dei negozianti sono soggetti ad approvazione del Consiglio di Amministrazione della SGR.

Tasso di movimentazione del portafoglio (Turnover)

Descrizione	Importo
Turnover del Comparto	98,91

Il turnover di portafoglio è il rapporto espresso in percentuale tra la somma degli acquisti e delle vendite di strumenti finanziari, al netto delle sottoscrizioni e rimborsi delle quote del Comparto, e il patrimonio netto medio su base giornaliera del Comparto stesso. Tale rapporto fornisce un'indicazione indiretta dell'incidenza dei costi di negoziazione sul Comparto, anche derivanti da una gestione particolarmente attiva del portafoglio.

Informazione sugli strumenti derivati OTC (garanzie ricevute)

A fine esercizio il Comparto non deteneva strumenti finanziari derivati OTC.



KPMG S.p.A.
Revisione e organizzazione contabile
Via Ettore Petrolini, 2
00197 ROMA RM
Telefono +39 06 80961.1
Email it-fmauditaly@kpmg.it
PEC kpmgspa@pec.kpmg.it

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi degli artt. 14 e 19-bis del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 9 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

*Ai partecipanti al Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Piano Investimenti Italia - Comparto Piano Azioni Italia"*

Relazione sulla revisione contabile della relazione di gestione

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile della relazione di gestione del Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto "Piano Investimenti Italia - Comparto Piano Azioni Italia" (nel seguito anche il "Fondo"), costituita dalla situazione patrimoniale al 28 dicembre 2018, dalla sezione reddituale per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, la relazione di gestione fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Fondo al 28 dicembre 2018 e del risultato economico per l'esercizio chiuso a tale data in conformità al Provvedimento emanato dalla Banca d'Italia il 19 gennaio 2015 e successive modifiche (nel seguito anche il "Provvedimento") che ne disciplina i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione "*Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione*" della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto al Fondo e alla "Fideuram Investimenti SGR S.p.A.", Società di Gestione del Fondo, in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per la relazione di gestione

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la redazione della relazione di gestione del Fondo che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità al Provvedimento che ne disciplina i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di una relazione di gestione che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori della Società di Gestione del Fondo sono responsabili per la valutazione della capacità del Fondo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione della relazione di gestione, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione della relazione di gestione a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione del Fondo o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale della Società di Gestione del Fondo ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Fondo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile della relazione di gestione

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che la relazione di gestione nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base della relazione di gestione.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nella relazione di gestione, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;



- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Fondo e della Società di Gestione del Fondo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei criteri e delle modalità di valutazione adottati, nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Fondo di continuare ad operare come una entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa della relazione di gestione, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare il fatto che il Fondo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto della relazione di gestione nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se la relazione di gestione rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di *governance* della Società di Gestione del Fondo, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della "Fideuram Investimenti SGR S.p.A." sono responsabili per la predisposizione della relazione degli Amministratori del Fondo al 28 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con la relazione di gestione del Fondo e la sua conformità al Provvedimento.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione degli Amministratori con la relazione di gestione del Fondo al 28 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa al Provvedimento, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione degli Amministratori è coerente con la relazione di gestione del Fondo al 28 dicembre 2018 ed è redatta in conformità al Provvedimento.



Fondo Comune di Investimento Mobiliare Aperto
"Piano Investimenti Italia - Comparto Piano Azioni Italia"
Relazione della società di revisione
28 dicembre 2018

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Fondo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Roma, 7 marzo 2019

KPMG S.p.A.

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Scimone', written over the printed name.

Giuseppe Scimone
Socio